

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€1,40 Slovenia €1,40
Droga KN10,4

ANNO 140
N° 147

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POST ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003/CNVI L. 45-27/02/2004
ART. 1, COM. 1, DCBTS



GNN

Ancora in coma e con lesioni alla vista «Presto per dire se Zanardi ce la farà»

FERRO, PELLEGRINI E ZONCA / ALLE PAG. 14 E 15



le regole dal 1° luglio
PAGAMENTI ELETTRONICI LE NOVITÀ FISCALI

Domani l'inserto di 8 pagine in omaggio con **IL PICCOLO**

Bonus per i commercianti, quali sono e come funzionano agevolazioni e incentivi

App e canali telematici, quanto conviene davvero saldare con un clic

Dalla firma a distanza ai buoni pasto digitali così cambiano i servizi

LA RIPARTENZA DOPO LA PANDEMIA: NEL RIPARTO DEI FONDI STATALI GORIZIA E MONFALCONE RICEVONO QUASI LA STESSA SOMMA

Centri estivi post-Covid Tre milioni ai Comuni

I soldi da Roma permetteranno di coprire le maggiori spese per la sicurezza di bimbi e operatori. A Trieste la cifra più elevata: 450 mila euro. Ma le liste d'attesa sono lunghe: genitori in difficoltà



L'assessore regionale Alessia Rosolen

Vale tre milioni di euro il riparto nazionale dei fondi per mettere in sicurezza e far partire i centri estivi del Friuli Venezia Giulia. La quota più alta va ai Comuni capoluogo, su un totale di 201 amministrazioni beneficiarie. Trieste porta a casa 453.322 euro, Udine 233.616, Pordenone 133.265 e Gorizia 77.943. Al quinto posto Monfalcone con 76.040 euro. Ma le liste d'attesa sono lunghe.

BALLICO E GORIUP / ALLE PAG. 2 E 3

IL COMMENTO / 1

ROBERTO WEBER / APAG. 23

POLITICA IERI E OGGI CON GLI STESSI NODI

C'è stata ieri una bella intervista a Claudio Signorile relativa al periodo del rapimento di Aldo Moro. L'ex Psi contribuisce a riaccendere la luce sul quadro politico.

IL COMMENTO / 2

FABIO BORDIGNON / APAG. 23

SPAZIO, POTERE E ANTI-MATERIA

Il Conte 2 nasce da un incontro di opposti. Partito e anti-partito. Materia e anti-materia. A nove mesi (e una pandemia) di distanza, l'unione Pd-M5s governa con consenso.

PD E 5S VERSO LE COMUNALI 2021

Ipotesi Russo o Patuanelli come candidato anti-Dipiazza

Francesco Russo e Stefano Patuanelli sono nomi che l'asse giallorosso studia in vista del voto '21 a Trieste. D'AMELIO / APAG. 24



STOP SLOVENO AI NATANTI MOBILITAZIONE GENERALE E PELASCHIER S'INFURIA
GARAU E MORO / A PAG. 16



LE PROTESTE



PORTI / L'INTERVISTA

/ APAG. 17

Caso Zeno, Delrio: chi guida l'Authority merita più rispetto

«Credo che i presidenti meritino più rispetto per quanto stanno facendo» dice Graziano Delrio, «padre» della riforma portuale.

MULTIUTILITY / SCENARI

MARIAN / APAG. 21

Hera vuole il Veneto ed è pronta a cedere asset di AcegasAps

L'acquisizione di un ulteriore 2% di Ascopave per sotterrare l'ascia di guerra. È uno degli elementi dello scontro tra multiutility.

Dall'appello degli insegnanti al no al razzismo: Trieste si fa sentire

Due manifestazioni ieri in piazza Unità, sotto al municipio: la mattina, sotto la pioggia, eco protestare docenti e genitori che chiedono al governo e alla Regione chiarezza sul ritorno a scuola nel dopo pandemia «senza mascherine e altre limitazioni» (qui sopra a sinistra). Nel pomeriggio è toccato alla tappa triestina del movimento Black Lives Matter nel nome di George Floyd: chiesto stop all'odio e al razzismo (a destra). Foto Silvano

BRUSAFERRO E MODUGNO / ALLE PAG. 3 E 32

massotrax
CENTRO SPECIALIZZATO PER LA CURA DEL MAL DI SCHIENA MASSOTRAX
Via Machiavelli, 9 - Trieste
TEL. 040 3478972 - www.massotrax.it

TORTURATO E UCCISO IN EGITTO Il Cairo restituisce ai giudici italiani le ultime cose di Giulio Regeni

Alla fine le povere, ultime cose di Giulio Regeni, chieste invano per quattro anni dai genitori privati anche del ricordo, sono tornate in Italia. Era quanto il premier Giuseppe Conte sperava di portare in Commissione giovedì. PACI / APAG. 13



Glieffetti personali di Giulio Regeni restituiti ieri all'Italia dagli egiziani Foto d'archivio

NORTH SAILS
MID SEASON SALE
UP TO 30% OFF
DOMENICA APERTO
NORTH SAILS STORE
Via Einaudi 2/C (Piazza della Borsa) - Trieste

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

TRAMONTI DI SOTTO

Fanalino di coda



Il criterio per il riparto del fondo per i centri estivi concordato in Conferenza unificata Stato-Regioni è la popolazione residente fra i 3 e i 14 anni. A Trieste, in quella fascia d'età, si contano 16.913 persone, a Gorizia ce ne sono 2.908, a Monfalcone 2.837. In Friuli Venezia Giulia il comune con meno abitanti 3-14, solo 4, è Tramonti di Sopra. All'amministrazione del Friuli Occidentale sono andati 107 euro.

LE PRECAUZIONI

Dal gel al triage



Viste le precauzioni anti-Covid, i bambini vanno accompagnati al centro estivo da un solo familiare. All'accogliimento, il triage prevede la misurazione della temperatura corporea per tutti i minori e per chiunque debba entrare nella struttura. Ai gestori viene raccomandato di far lavorare le mani con gel alcolico e di preferire l'uso esclusivo di calzature dedicate o di calzini antisudore per l'ambiente indoor.

GLI OBBLIGHI

Il certificato



La Regione ha alleggerito le procedure per la riapertura delle strutture. Sarà sufficiente la Scia, segnalazione certificata di inizio attività. I soggetti in possesso delle autorizzazioni previste dalle linee guida del 3 giugno o che hanno già presentato la domanda di autorizzazione possono procedere senza rifare l'iter così come modificato. I Comuni non dovranno rilasciare nulla osta o autorizzazione definitiva.

In arrivo da Roma
3 milioni ai Comuni
per garantire i corsi
dei centri estivi

Definito il riparto dei 150 milioni per servizi alle famiglie
A Trieste la cifra più alta della regione: 450 mila euro

Marco Ballico / TRIESTE

Vale poco meno di 3 milioni di euro il riparto nazionale dei fondi per i centri estivi del Friuli Venezia Giulia. La quota più alta va ai Comuni capoluogo, su un totale di 201 amministrazioni beneficiarie. Trieste porta a casa 453.322 euro, Udine 233.616, Pordenone 133.265 e Gorizia 77.943. Al quinto posto Monfalcone con 76.040 euro.

L'intesa, sancita in Conferenza unificata Stato-Regioni, riguarda i 150 milioni del fondo per le politiche della famiglia previste nel Dl Rilancio, la maggior parte dei quali, 135 milioni, sarà destinata ai Comuni per potenziare i centri estivi diurni, i servizi socio-educativi e i centri con funzioni educative e ricreative per bambine e bambini di età compresa fra i 3 e i 14 anni, per i mesi che vanno da giugno a settembre. I restanti 15 milioni verranno successivamente trasferiti sempre ai Comuni tramite avviso pubblico per progetti volti a contrastare la povertà educativa.

Nella ripresa delle attività dopo la pandemia, sottolinea il presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini, «un'attenzione particolare va riservata all'infanzia e all'adolescenza che hanno patito, più di altre fasce della popolazione, la fase delle restrizioni per l'emergenza Covid-19. Un'esigenza che Regioni e Comuni hanno rappresentato al governo sin dai primi passi della fase 2. Aggiungiamo ora un altro pre-

L'ASSESSORE
ALESSIA ROSOLEN HA LA DELEGA
A FORMAZIONE E ISTRUZIONE

La giunta Fedriga ha snellito l'iter per aprire attività rivolte a bambini e ragazzi tra i 3 e i 14 anni

zioso tassello lungo questo percorso».

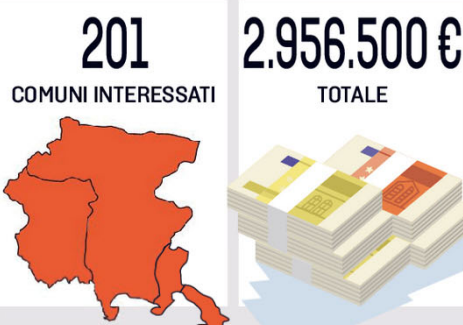
Guardando al riparto in Fvg, in provincia di Trieste sono premiati anche Muggia con 28.009, Duino con 17.743, San Dorligo con 14.473 e Monrupino con 2.197. In provincia di Gorizia fondi per 28.223 a Ronchi, 19.057 a Staranzano, 16.912 a Cormons, 15.599 a San Canzian, 14.420 a Gradisca, 13.321 a Grado. «Un riparto importante per Trieste», dichiara in una nota la consiglieria comunale di Italia Viva-gruppo Misto Antonella Grim, che non dimentica la «determinazione» del ministro per le Pari opportunità e la Famiglia Elena Bonetti. «Siamo passati indiscutibilmente dalle parole ai fatti – prosegue Grim – e anche in tempo sufficientemente utile per sostenere fattivamente gli «zerosei» del privato e del privato sociale, le associazioni del terzo settore, ovviamente le municipalità che stanno organizzando con oggettiva difficoltà, i servizi estivi. Un grazie alla concretezza del ministro, voce per molto

tempo isolata che non ha smesso di credere nell'attivazione dei centri estivi seppure in uno dei passaggi storici più complessi per le nostre comunità».

A definire i criteri del riparto, che rispecchiano quelli previsti per il fondo nazionale delle politiche sociali, tenendo conto della popolazione residente fra i 3 e i 14 anni, è stata l'Anci. L'erogazione delle risorse sarà assicurata nei 15 giorni successivi alla registrazione della Corte dei Conti mediante un'anticipazione di tesoreria. Tutta la procedura è stata snellita, su sollecitazione dei sindaci.

Sulla strada della semplificazione anche la Regione, che nella ordinanza numero 17 ha alleggerito le operazioni in materia di centri estivi. Un «passo avanti importante verso una condizione di normalità», sottolinea l'assessore alla Famiglia Alessia Rosolen spiegando la semplificazione delle procedure: «Per riaprire i centri estivi non serve più attendere l'autorizzazione dal Comune o dell'Azienda sanitaria, sarà sufficiente la Scia, segnalazione certificata di inizio attività. I soggetti già in possesso delle autorizzazioni previste dalle linee guida del 3 giugno o che hanno già presentato la domanda di autorizzazione possono naturalmente procedere senza rifare l'iter così come modificato. Altro elemento molto atteso – rimarca Rosolen – è il via libera ai permattamenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIPARTO FONDI
PER I CENTRI ESTIVI IN FVG

COMUNI CAPOLUOGO	€
Gorizia	77.943
Trieste	453.322
Pordenone	133.265
Udine	233.616

PROVINCIA DI TRIESTE	€
Duino	17.743
Monrupino	2.197
Muggia	28.009
San Dorligo	14.473

PROVINCIA DI GORIZIA	€
Capriva	4.583
Cormons	16.912
Dolegna	589
Farra	4.261
Fogliano Redipuglia	8.362
Gradisca	14.420
Grado	13.321
Mariano	3.323
Medea	2.278
Monfalcone	76.040
Moraro	2.251
Mossa	3.484
Romans	8.577
Ronchi	28.223
San Canzian	15.599
San Floriano	2.251
San Lorenzo	3.404
San Pier	5.735
Savogna	4.020
Staranzano	19.057
Turriaco	7.236
Villesse	4.529

LA DECISIONE DELL'AMMINISTRAZIONE DIPIAZZA

A fine mese nei parchi triestini
la riapertura delle aree gioco

Lilli Goriup / TRIESTE

Le aree gioco dei parchi triestini riapriranno entro fine mese. La prossima settimana l'amministrazione cittadina conferirà a una ditta l'incarico di procedere all'igienizzazione delle strutture: l'affidamento avverrà in maniera diretta. A ciò seguirà un provvedimento di riapertura ufficiale.

L'ok è arrivato ieri dopo un

confronto tra il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore Elisa Lodi, competente sugli Spazi aperti e il Verde pubblici: nei giorni scorsi una decisione analoga era stata annunciata pure dal Comune di Muggia. «Adesso i dettagli sono al vaglio dei tecnici – spiega Lodi –: faremo tutte le pulizie previste dai protocolli nazionali. L'operazione richiederà almeno una settimana, in quanto i parchi con aree gioco a Trieste sono più di 50».

Il Dpcm 11 giugno, che autorizza in maniera esplicita la «riapertura regolamentata» appunto delle aree gioco, dispone una serie di paletti per quanto riguarda l'accessibilità degli spazi (niente assembramenti), le responsabilità dei genitori (vigilanza) e quelle degli enti gestori. Questi ultimi sono tenuti a garantire in particolare la «pulizia periodica approfondita delle superfici



Giostre nell'area gioco di piazzale Rosmini a Trieste. Foto Brunì

ci più toccate, con detergente neutro», si legge nella norma. Al Comune spetta inoltre il posizionamento di cartellonistica informativa sui comportamenti da osservare: l'assessore assicura che si farà anche

questo. Quando a maggio parchi e giardini hanno cominciato a riaprire un po' ovunque, a Trieste altalene e scivoli sono rimasti «off limits» in virtù di un'apposita ordinanza del pri-

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA SOCIALIZZAZIONE

L'aspetto chiave



Nella foto qui sopra, scattata da Francesco Bruni, un cartello fra quelli apparsi ieri mattina in piazza Unità d'Italia a Trieste durante la manifestazione: "Scuola piena di abbracci" c'è scritto sopra. Un messaggio che ribadisce un concetto sottolineato anche durante gli interventi al megafono: «La relazione con gli altri a scuola è fondamentale, e non può sussistere con barriere, distanziamenti o mascherine».

LE PROSPETTIVE

Modello bocciato



Secca la bocciatura da parte dei manifestanti verso quel modello di scuola che viene prospettato per la ripartenza di settembre: «Mascherine e plexiglas rischiano di creare danni psicologici, pensiamo alla mancata socializzazione o al contatto fisico, soprattutto per i più piccoli. Speriamo che qualcosa cambi, ma se non sarà così continueremo nella nostra protesta».

L'INIZIATIVA

Il documento



Ieri è stata anche lanciata la raccolta di firme (attiva pure online) a supporto di una petizione sul tema scuola che verrà inviata al Governo e alla Regione. E a proposito delle istituzioni, c'è chi ha evidenziato come «a livello nazionale e regionale non siano mai state sentite a dovere finora le voci dei bambini, attraverso un confronto e un dialogo, ad esempio, con professionisti del settore».

La protesta nel capoluogo. «Parte da qui una petizione con raccolta di firme che invieremo a governo e Regione. Le misure limitative possono danneggiare i bimbi a livello psicologico»

Genitori e docenti in piazza «per una scuola libera da mascherine e distanze»

LA MOBILITAZIONE

Micol Brusaferrò / TRIESTE

Sotto il municipio di Trieste hanno mostrato due grandi striscioni, con le scritte "No mascherine a scuola, no distanze" e "Insieme per una scuola in libertà". È iniziata così ieri mattina, in piazza Unità d'Italia, alle 9.30, la protesta di centinaia di genitori e insegnanti, ma anche di medici, avvocati e persone impegnate in altri settori, con diversi interventi che si sono susseguiti al megafono. Tutti insieme per chiedere una maggiore attenzione nei confronti dei bambini, dimenticati, secondo tanti, nella situazione di emergenza e tuttora soggetti a norme considerate troppo restrittive. Il prossimo passo sarà una raccolta di firme, da consegnare anche alla Regione.

«Sono una mamma – spiega Ketty Pichel –, non avevo mai manifestato in vita mia. Questa volta però sono scesa in piazza per i miei figli ed è un'iniziativa nata spontaneamente da tanti genitori. C'isiamo informati in questi mesi, abbiamo raccolto tanti dati, c'è un grande lavoro alle spalle, e quello che emerge è un trattamento pessimo nei confronti dei bambini. Mascherine e plexiglas a settembre rischiano di creare danni psicologici, pensiamo alla mancata socializzazione o al contatto fisico, soprattutto per i più piccoli. Speriamo che qualcosa cambi, ma se non sarà così continueremo nella nostra protesta che – sottolinea –



Uno degli striscioni comparsi ieri in piazza Unità, davanti al municipio. Foto di Francesco Bruni

non ha bandiere politiche e non si associa a nessun movimento. Siamo semplicemente persone unite dalla speranza di migliorare la vita dei nostri figli. E da qui parte anche una petizione, che sarà a breve pure online, che manderemo al Governo, ai ministri e anche alla Regione».

La protesta di piazza Unità, annunciano tanti, è solo l'inizio. «Nella scuola la relazione con gli altri è fondamentale, e non può sussistere con barriere, distanziamenti o mascherine – dice Giulia Forti, mamma, psicologa e insegnante di sostegno –. Queste ultime poi, come è stato evidenziato di recente, possono creare anche problemi, dovuti a un uso protratto nel tempo. Voglia-

mo che a settembre, per quanto possibile, si torni alla normalità, magari con un organico più ampio nelle scuole o con spazi più grandi. I bambini devono riavere la vita di sempre, altrimenti saranno traumatizzati dal protrarsi di queste misure limitative». Pensiero simile anche per Erica Flego: «Come insegnante di sostegno – commenta – la preoccupazione è che una scuola come quella che descrivono per settembre, farà del male ai nostri figli, che sono il futuro del Paese. Le disposizioni messe in campo finora vanno contro quello che ho studiato, non vanno bene per i bambini, rischiamo di causare problemi a livello psicofisico e comportamentale».

«A livello nazionale e regionale non sono mai state sentite a dovere finora le voci dei bambini, attraverso un confronto e un dialogo, ad esempio, con professionisti del settore – denuncia Teresa Perfetto, mamma e ostetrica –: avrebbero dovuto creare equipe ad hoc, quando sono state decise tutte le misure di sicurezza, ma leggendo si capisce come non sia stato fatto. Va bene concentrarsi sulla salute dei più piccoli – aggiunge – ma ci sono altri aspetti che andavano comunque presi in considerazione. E penso anche alle tante difficoltà che hanno passato e rischiano di passare bambini e ragazzi con disabilità».

RIPRODUZIONE RISERVATA

LE GRADUATORIE

Liste d'attesa lunghissime: la delusione di mamme e papà

TRIESTE

Liste di attesa lunghe e genitori triestini in difficoltà, specie i tanti che si preparano a un'estate lavorativa senza ferie, e senza nonni o altri aiuti. La voce di mamme e papà corre su social in questi giorni, dopo la pubblicazione delle ultime graduatorie comunali, quelle per i centri estivi dei bimbi 0-3 e 3-6. C'è rabbia, ma anche delusione, perché molti

speravano di poter garantire ai figli momenti di divertimento insieme ai coetanei, dopo la lontananza forzata da scuola e attività sportive durante il lockdown. «La situazione generale – commenta una mamma – è disastrosa, ci sono centinaia di bambini in lista di attesa». E le famiglie si riferiscono anche alle graduatorie che riguardano l'età della primaria e l'asilo nido.

D'altra parte pochi giorni fa

l'assessore comunale all'Infanzia Angela Brandi aveva annunciato la percentuale di accoglimento. Con i nuovi finanziamenti aggiunti di recente, il Comune punta a raggiungere la quota del 2019, che si attestava sul 64% di bimbi accolti per i nidi, il 39% per l'infanzia, il 50% delle domande per la primaria, mentre per i ricreatori era stato evidenziato l'obiettivo di «coprire quanto possibile la doman-

da». C'è chi racconta sui social di avere due o tre bimbi, un lavoro a tempo pieno, e ancora nessun figlio accettato dalle strutture comunali e chi ancora spiega di aver scoperto di occupare un posto molto basso nella lista e di essersi ormai rassegnato.

Le graduatorie intanto, come evidenziano sempre da Brandi nelle scorse settimane, saranno soggette a nuovi slittamenti, contando le nuove strutture che si sono aggiunte e le rinunce, che si registrano ogni anno. Per chi non sarà accolto nei centri estivi comunali, la soluzione è cercare un posto in quelli privati che però, come sottolineano molte famiglie, spesso hanno costi elevati.

M.B.

mo cittadino, che anche in seguito si è sempre dimostrato irrimediabile nel giudicare impraticabili le disposizioni governative precedenti al Dpcm 11 giugno: per Dipiazza si sarebbero dovuti «sanificare i giochi ogni volta che un bambino li usa». Nello stesso periodo altre città italiane avevano tuttavia fatto scelte diverse, mandando su tutte le furie i genitori triestini, che avevano lanciato una petizione su "change.org" per chiedere a Dipiazza di revocare il provvedimento. Anche il Pd era andato all'attacco, sostenendo che fosse sufficiente «la pulizia almeno giornaliera delle superfici più utilizzate» e accusando la giunta di non volersene assumere la responsabilità.

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA RIPRESA DELL'OSPEDALE

San Giovanni di Dio batte il Covid
Ma Gorizia piange la terza vittima

Uomo di 68 anni morto a Trieste. Il direttore medico Pittioni: «In chirurgia 15 operazioni a settimana»

Francesco Fain / GORIZIA

Il San Giovanni di Dio sconfigge il Covid e riparte. Nel frattempo, però, Gorizia piange la terza vittima di coronavirus. È deceduto, infatti, ieri al Maggiore di Trieste un uomo di 68 anni, con pluripatologie, che era ricoverato ormai dal 20 aprile scorso e lottava per la vita. Ma il suo cuore ha cessato di battere. L'ufficializzazione è arrivata, nel tardo pomeriggio, dal sindaco Rodolfo Ziberna e dall'assessore al Welfare Silvana Romano.

Una brutta notizia in giornate in cui l'attività del San Giovanni di Dio si sta normalizzando. «Non si sono registrati contagi al Covid-19 tra i ricoverati a Gorizia. E il Pronto soccorso ha continuato la sua azione di filtro con i tamponi ai casi sospetti e sta ritornando ai numeri di accesso del periodo pre-coronavirus».

A fare il punto Daniele Pittioni, direttore medico-ospedaliero e responsabile dei nosocomi di Gorizia e Monfalcone. Secondo il quale non c'è nulla di cui preoccuparsi. «L'unità coronarica è stata riaperta ed è ripresa l'attività di Elettrofisiologia così come l'attività chirurgica con quindici sedute operatorie alla settimana (Chirurgia generale, Urologia,



Il San Giovanni di Dio sta lentamente tornando alla normalità pre-Covid Foto Pierluigi Bumbaca

Ortopedia e Oculistica). Solo la Traumatologia ortopedica - spiega Pittioni - è ancora accentrata solo su Monfalcone: in questo modo, possiamo garantire più sedute protesiche, 4/5 alla settimana a Gorizia, per i Distretti Alto e Basso Isontino. E valuteremo in questi giorni la possibilità di mantenere tale organizzazione fino al 30 settembre per permettere di effettuare le ferie agli operatori e, nel frattempo, espletare i concorsi per inserire nuove risorse mediche».

Non solo. «L'attività ambulatoriale - continua Pittioni - è ripresa a pieno regime e anche la Medicina sportiva. Ci scusiamo con l'utenza se, all'ingresso dell'ospedale, i pazienti devono attendere a volte per le procedure di accesso ma lo facciamo per garantire sicurezza a tutti».

Fa eco il sindaco Rodolfo Ziberna. «Da tempo - dichiara - avevamo condiviso con Asugi l'opportunità di specializzare l'Ortopedia nei

due ospedali. Ovvero l'attività protesica a Gorizia e la traumatologica a Monfalcone. Questo significherebbe creare un reparto di eccellenza al San Giovanni di Dio con un aumento dell'attività, visto che si concentrano a Gorizia tutti i circa 600 interventi che si fanno annualmente nei due nosocomi di cui poco meno della metà a Monfalcone. Ma l'obiettivo è più ampio, ovvero raggiungere il numero di 800 interventi all'anno così

da aumentare l'attrattività dell'Ortopedia goriziana nei confronti di altre regioni. Va subito chiarito che rimarrà anche il servizio d'urgenza, per cui se qualcuno si infortunerà a Gorizia sarà accolto nel nostro ospedale dove effettuerà anche eventuali ingessature. Prosegue, quindi, l'azione di miglioramento della qualità delle prestazioni all'ospedale di Gorizia che diventa sempre più una struttura d'eccellenza».

Nel frattempo, per quan-

«Solo Traumatologia è rimasta accentrata a Monfalcone, per motivi organizzativi»

to riguarda l'organizzazione dell'attività ambulatoriale, Asugi informa che da lunedì 29 gli sportelli Cup dell'ospedale di Gorizia e di e Gorizia saranno aperti dalle 7.30 alle 19 da lunedì a venerdì. E, per quanto riguarda gli esami del sangue, gli accessi ai punti prelievo saranno regolamentati con prenotazione «così da garantire il distanziamento tra le persone», puntualizza l'Azienda sanitaria universitaria giuliano-isontina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SANITÀ ISONTINA

I reparti di Medicina
e di Oncologia
sono senza direttore
Scoppia la protesta

Il Comitato delle 970 firme torna al contrattacco
«Nessun piano di sviluppo ma solo ridimensionamenti e Ortopedia a singhiozzo»

GORIZIA

«Ortopedia ha ripreso sì l'attività, ma solo parzialmente e non secondo le modalità preesistenti alla chiusura per l'emergenza Covid». «Permane la mancanza dei direttori in due reparti fondamentali come Medicina e Oncologia». «Il nostro ospedale non ha un piano di sviluppo futuro e viene, invece, progressivamente ridimensionato».

L'atto d'accusa porta la firma di Adelino Adami e Giorgio

Bisiani, promotori della raccolta di 970 firme per l'ospedale di Gorizia che, ieri, hanno convocato una conferenza stampa al caffè Teatro. «Attualmente in Ortopedia - le loro parole - vengono attuati solo interventi programmati, quindi niente urgenze e niente traumatologia che continueranno ad essere dirottati all'ospedale di Monfalcone. Una situazione che doveva essere temporanea rischia di diventare definitiva. Questo cosa comporta concretamente? Ogni anno si stima che vi siano circa 150 casi di frattura del femore in persone anziane fragili che prima venivano trattate a Gorizia e che adesso dovranno essere trasportate a Monfalcone con

tutto quello che ne consegue». Non solo. «Uno dei punti qualificanti nel trattamento di questa patologia - ha scandito Adami - ribadendo la natura apartitica del comitato - è riuscire ad operare entro le 48 ore. Ebbene: Ortopedia a Gorizia era riuscita a centrare questo importante obiettivo nel 55,2% dei casi nel 2019 contro il 48,1% registratosi a Monfalcone. Perché penalizzare la struttura che offre un parametro migliore e costringere al trasferimento queste persone anziane? Chiediamo quindi alle autorità regionali e ai vertici dell'Azienda di ripristinare quanto prima l'attività traumatologica presso l'ortopedia di Gorizia, restituendo così alla cittadinanza un servizio importante, già presente prima dell'emergenza Covid. Vorremo, poi, invitare Asugi ad attuare un'efficace programmazione dell'attività consorsuale che possa portare ad un rapido subentro delle numerose figure professionali che a breve andranno in pensione».

Ma c'è anche un altro punto «molto critico» al San Giovanni di Dio che Adami e Bisiani hanno voluto illustrare. Si tratta della mancanza dei direttori in due reparti importanti come Medicina e Oncologia.



La conferenza stampa del comitato delle 970 firme Foto Bumbaca

«Strutture - le loro parole - che, pur continuando a svolgere il loro compito in modo lodevole, non possono alla lunga non soffrire la mancanza di chi avrebbe il compito di determinarne non solo l'organizzazione attuale ma anche i piani di sviluppo futuri. Può essere comprensibile che il recente stato di emergenza possa aver rallentato tutte le attività consorsuali, ma per l'Oncologia ci risulta che il concorso sia stato addirittura revocato e questo avrebbe tutto un altro senso (decreto 6 marzo 2020)».

«Tutto questo lo diciamo - la

puntualizzazione di Adami e Bisiani - non per parlar male o denigrare il nostro ospedale (come qualcuno ingiustamente ci accusa) ma proprio perché, in indipendenza da qualsiasi partito, ci sta a cuore la sanità del nostro territorio e riteniamo che non sia sufficiente affermare che nel nostro ospedale ci sono delle eccellenze, cosa senz'altro vera, ma sia necessario invece impegnarsi concretamente e di continuo affinché non continuino tagli e spoliazioni».

FRA.FA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICHIESTA

Il Carroccio:
«Accise giù
per scontare
la benzina»

Marco Bisiach / GORIZIA

Intervenire subito abbassando le accise per contenere i prezzi dei carburanti e limitando dunque il fenomeno del "pendolarismo della benzina", e al tempo stesso proseguire sulla strada della Zona economica speciale. Queste le due strade parallele indicate dalla Lega per contrastare i gravissimi effetti che la riapertura dei confini con la Slovenia.

A parlarne sono stati, di fronte al gazebo allestito dai Giovani della Lega in corso Verdi a Gorizia, l'eurodeputata Elena Lizzi, l'onorevole Daniele Moschioni e il consigliere regionale Diego Bernardis, alla presenza tra gli altri degli assessori comunali leghisti Stefano Ceretta e Marilena Bernobich, e del consigliere comunale Andrea Tomasella. È stato sottolineato quanto la tematica della fiscalità di svantaggio sia cruciale per Gorizia.

«Vogliamo stimolare governo e Parlamento europeo ad agire - ha spiegato l'eurodeputata Lizzi -. La strada che porterà alla Zes non può essere breve, ma noi non possiamo attendere, ed è per questo chiediamo al governo di abbassare fin da subito le accise, come ha fatto la Slovenia portando il prezzo dei carburanti alla soglia psicologica di un euro. Abbiamo approfondito la questione e la cosa si può fare, per motivazioni politiche ben precise, senza incorrere nei problemi legati agli aiuti di Stato. Ora vediamo se Conte c'è davvero».

L'onorevole Moschioni - criticando duramente la Slovenia per i blocchi di pietra e i confini sbarrati nelle settimane più critiche della pandemia - ha invitato le forze di governo, dal Pd al M5s a sostenere con forza la proposta di legge elaborata con gli onorevoli Panizut, Babisutti e Gava, che «si pone l'obiettivo di riequilibrare la disarmonia fiscale e tariffaria che le nostre attività di produttività di confine devono subire dai competitor di Slovenia e Austria».

Venerdì, intanto, il consigliere regionale Bernardis - che auspica il ripristino con carattere d'urgenza di una Zona franca che decadrebbe poi all'entrata in vigore della Zona economica speciale - ha presentato una mozione che sarà discussa in aula nelle prossime settimane, per l'apertura di un tavolo di lavoro aperto a tutte le forze politiche e ai portatori d'interessi, ai fini di individuare gli strumenti migliori da adottare a medio e lungo termine.

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

In regione più test negli ospizi e a domicilio

Asugi prevede un potenziamento dei tamponi e sceglie di appaltare il servizio a un partner privato. Bando da 605 mila euro

Andrea Pierini / TRIESTE

Cercasi partner per eseguire i tamponi Covid nei punti prelievo, a domicilio e nelle case di riposo. L'Azienda sanitaria universitaria Giuliana Isontina prosegue nella Fase due non escludendo però una possibile recrudescenza del virus e in quest'ottica ha pubblicato un decreto nel quale si avvia la procedura negoziata attraverso la quale appaltare il servizio dei test: un pacchetto dal valore di 605 mila euro più iva.

Nel decreto si spiega che «le indicazioni del mondo scientifi-

co e delle autorità politico-amministrative fanno rilevare che l'unico strumento di prevenzione del contagio del virus, a fronte della persistente assenza di mezzi di cura vaccinale, rimane l'eliminazione dei contatti tra persone fisiche non presidiati da idonee misure e dispositivi, avvenendo la trasmissione del virus solo per contatto stretto tra le persone». Con l'allentamento delle misure di isolamento sociale è emerso dunque il rischio di una possibile ripartenza del virus in particolare nelle strutture sanitarie. A questo si aggiunge l'età media elevata nel-

la popolazione residente in Fvg. Questo «impone l'adozione di misure aggiuntive rispetto a quelle già assunte a tutti i livelli decisionali, in modo da operare ancora più efficacemente sul fronte della prevenzione», si legge nel decreto.

La scelta di Asugi è quindi legata alla volontà di attribuire un ruolo centrale al monitoraggio e allo screening da effettuare in modo sistematico con lo scopo di arrivare ad individuare possibili focolai in anticipo. Verosimilmente, quindi, è previsto un aumento progressivo del numero dei tamponi soprattutto a domicilio e

INCARICHI

Direzione Salute, Zamaro alla guida per altri tre anni

La giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Funzione pubblica Pierpaolo Roberti, ha deciso di rinnovare per 3 anni l'incarico a due figure apicali dell'amministrazione: Gianna Zamaro, direttore centrale Salute e politiche sociali, e Gabriella Luzzati, direttore centrale Autonomie locali e funzione pubblica.

in particolare nelle residenze per anziani e in quelle per persone disabili. I numeri previsti sono tali che la direzione aziendale ha deciso di esternalizzare. Al rischio di possibili focolai si aggiunge la necessità di effettuare i tamponi delle persone contagiate, in isolamento domiciliare obbligatorio, dimessi o paucisintomatici (con scarsi sintomi, ndr) non ricoverati e dei pazienti in isolamento fiduciario. Oggi i tempi sono ancora lunghi visto che si è aggiunta la mole dei controlli legata anche all'avvio dei test sierologici sugli anticorpi per individuare i

soggetti entrati a contatto con il virus. Chi risulta positivo all'esame del sangue infatti deve essere sottoposto a tampone: unico strumento in grado di escludere il rischio di contagio. Due i lotti predisposti: il primo fa riferimento all'area Giuliana con un valore di 430 mila euro più iva; il secondo è interamente rivolto all'area Isontina con un valore di 175 mila euro sempre più iva. Indicativamente l'appalto avrà durata di cinque mesi, gli interessati possono fare anche un'offerta unica pari a 605 mila euro, al netto dell'Iva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rientra l'allarme a Trieste: quello dell'anziana di nuovo infetta è un caso di ripositivizzazione Luzzati: «A volte l'esame rileva ancora particelle virali residue "morte", non più infettanti»

«Non era un nuovo contagio»
L'Itis revoca lo stop alle visite

IL FOCUS

Piero Tallandini

La positività di un'anziana ospite nella residenza Ciclamino, resa nota martedì, aveva fatto di nuovo scattare il blocco degli accessi da parte dei parenti all'Itis, proprio a pochi giorni dal riavvio delle visite. La positività al Sars-CoV-2 era stata scoperta in seguito al ricovero della donna a Cattinara. Ma ieri sono arrivate buone notizie: scongiurato il rischio di un nuovo lockdown a oltranza per la struttura di via Pascoli. Anzi: l'Itis ha annunciato che già da martedì lo stop alle visite potrà essere revocato.

A far svanire sul nascere le preoccupazioni sono stati anzitutto i risultati degli ulteriori tamponi eseguiti sull'anziana:

tutti negativi. E allora come spiegare la positività al test a inizio settimana? La risposta è correlata a un fenomeno riscontrato solo di recente e che sta diventando sempre più attuale nell'ambito del dibattito scientifico: quello della ripositivizzazione. A fare chiarezza sul tema, in una nota congiunta di Itis e Asugi, è stato ieri il professor Roberto Luzzati, capo Dipartimento di Ematologia, Oncologia e Malattie infettive dell'ospedale Maggiore nonché coordinatore del corso di laurea in Medicina e Chirurgia dell'Università di Trieste, a seguito della nuova positività dell'anziana ospite dell'Itis che un mese e mezzo fa, per due volte consecutive (il 9 e l'11 maggio), era risultata negativa al tampone e dichiarata guarita secondo le linee guida dell'Azienda sanitaria.

«La ripositivizzazione del



La sede dell'Itis in via Pascoli. Foto Bruni

tampone è possibile, merita approfondimento clinico, ma non deve destare allarmismi – è la premessa di Luzzati – in quanto si tratta di un fenomeno relativamente comune e verosimilmente è l'espressione della presenza di particelle virali non più dotate di potenzialità infettante».

La notizia della nuova positività – si ricorda nella nota – è giunta all'Itis tanto inaspettata quanto incomprensibile e ha convinto la direzione a ritornare precauzionalmente in lockdown. Dall'inizio della pandemia ampie conoscenze sono state acquisite, ma alcuni interrogativi restano. Un punto nodale riguarda in particolare la durata della contagiosità dei pazienti risultati positivi. «Il tampone nasofaringeo, il migliore standard diagnostico attuale – precisa Luzzati –, è in grado di identificare la presenza di materiale genetico virale, tuttavia la positività del tampone non è sinonimo della presenza di virus "vitali" e quindi di contagiosità, ma talora riflette la presenza di particelle residue di virus "morto". Questo è particolarmente vero per i tamponi eseguiti dopo le prime due settimane dall'insorgenza dei sintomi, come dimostrato da recenti studi eseguiti con colture virali».

Gli studi dimostrano che la maggior parte delle positività

al tampone dopo due settimane dai sintomi identificano la presenza di particelle di virus non più vitali, incapace di infettare. Secondo quanto evidenzia Luzzati è stato documentato che i pazienti che si negativizzano al tampone, con una frequenza che può andare dal 10 al 20% dei casi, possono risultare nuovamente positivi se successivamente ritestati.

Dopo la scoperta del nuovo caso di positività, l'Itis assieme ai medici dell'Usca e all'Asugi è subito corso ai ripari: in poche ore sono state effettuate decine di tamponi sugli ospiti e sugli operatori della Ciclamino con esito immediato, inoltre sono stati disposti l'isolamento della residenza e il lockdown di tutto il comprensorio di via Pascoli. I tamponi sono risultati tutti negativi, quindi l'Itis ieri ha potuto ufficializzare la riapertura per le visite dei familiari di tutte le residenze da martedì 23 giugno. «La visita del proprio familiare è di fondamentale importanza per il benessere psico-fisico dell'anziano – si rimarca nella nota di Itis e Azienda sanitaria –. Ne è pienamente consapevole l'Asugi che ha già autorizzato l'accesso per visite ai parenti al 90% delle strutture, previa verifica del rispetto dei protocolli di sicurezza sanitaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORT GIORNALIERO

Salgono a 344 le vittime in Fvg
A Trieste né morti né infetti

Dopo quasi una settimana si interrompe la serie di giornate senza decessi. Il quadro resta in generale rassicurante. Un paziente in terapia intensiva

TRIESTE

Si interrompe dopo quasi una settimana il filotto di giornate consecutive senza decessi di pazienti affetti da Covid-19. Ieri è stato infatti

comunicato – nel report quotidiano del vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi – che si registra una nuova vittima in Friuli Venezia Giulia e precisamente nel territorio goriziano, quello finora meno colpito dall'epidemia. Per quanto riguarda l'andamento dei contagi, si registra un solo nuovo caso di positività al coronavirus, a Udine.

Le persone attualmente

positive al coronavirus in regione (ovvero la somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 144, due in meno rispetto al report comunicato nella giornata precedente. Nell'inizio dell'epidemia i positivi al virus hanno così raggiunto il totale di 3.304: 1.393 a Trieste, 997 a Udine, 698 a Pordenone e 216 a Gorizia.

CORONAVIRUS, IL CONTAGIO IN FVG

Positivi da inizio epidemia
3.304 (+1)Decessi
344 (+1)

Trieste	1.393	196
Gorizia	216	6 (+1)
Udine	997 (+1)	74
Pordenone	698	68

Attualmente positivi 144 (-2)

1	16	66	61	2.816 (+2)
In terapia intensiva	Ricoverati in altri reparti	In isolamento domiciliare	Guariti clinicamente	Totale guariti

Continua a essere rassicurante la situazione per quanto riguarda le strutture ospedaliere regionali. C'è un solo paziente attualmente in cura in terapia intensiva in tutto il Friuli Venezia Giulia, mentre i ricoverati in altri reparti sono 16.

I totalmente guariti sono ormai arrivati a quota 2.816 (due in più rispetto alla giornata precedente), i clinicamente guariti a 61 e le persone in isolamento domiciliare sono ad oggi 66.

Tornando ai decessi, il totale sale a 344, di cui 196 a Trieste, 74 a Udine, 68 a Pordenone e, comprendendo anche la vittima più recente, 6 a Gorizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la situazione in Istria, Quarnero, Dalmazia

Strutture da attrezzare per turisti in quarantena

Da Zagabria il protocollo operativo nell'ipotesi di contagi, coinvolti anche i Comuni. Le grandi aziende alberghiere della Penisola hanno già riservato il 10% degli spazi

Valmer Cusma / POLA

Le grandi aziende turistiche istriane hanno predisposto il 10% dei propri spazi ricettivi per eventuali turisti che fossero colpiti dal Covid-19. Non è mai accaduto, ma i 40 mila visitatori presenti impongono la massima prudenza, in un momento in cui i contagi in Croazia sono risaltati.

E intanto, dopo tre settimane dalla richiesta avanzata dalla task force regionale di crisi, l'Istituto nazionale croato di salute pubblica ha reso noto ieri il protocollo da seguire nel caso in cui qualche turista risultasse positivo al virus. Il documento prevede fra l'altro che le persone che non necessitano di un ricovero vengano trasferite in strutture riservate per il periodo di quarantena da trascorrere.



Uno scorcio del centro di Rovigno in una foto d'archivio

Gli stranieri potranno comunque tornare nel proprio Paese anche prima del termine dei 14 giorni, ma solo previa consultazione dei sanitari dei Paesi di provenienza. Come ha sottolineato il comandante della Protezione civile regionale istriana Dino Kozlevac, il

Gli stranieri potranno rientrare prima nel proprio Paese, ma con l'ok dei medici

protocollo non precisa chi si farà carico dei costi. Le singole direzioni della Protezione civile dovranno da parte loro assicurare le strutture per la quarantena e occuparsi dell'organizzazione degli eventuali isolamenti. La Protezione civile istriana

ha chiesto intanto al comando nazionale di risolvere il problema della carenza dei sanitari che si fa sentire soprattutto negli ambulatori turistici.

Se come detto le grandi aziende turistiche si sono attrezzate, altrettanto non si può dire per gli alberghi a conduzione familiare, gli agriturismo e per i numerosissimi affittacamere privati, che contano molti clienti in questi ultimi weekend dopo il lungo periodo di confinamento, in primo luogo per le tariffe molto convenienti che applicano. Proprio per questo, Kozlevac ha convocato una riunione con tutti i sindaci della penisola: una riunione al cui termine è stato deciso che dovranno essere le varie autonomie locali sul territorio a predisporre degli ambienti per l'eventuale quarantena cui sottoporre i turisti, sostanzialmente in linea con le disposizioni arrivate poi da Zagabria. Nell'organizzazione saranno coinvolti gli ambulatori medici pubblici presenti sul territorio.

Per mercoledì infine è annunciata la riunione tra i vertici regionali, il comando istriano della Protezione civile e i rappresentanti delle catene dei supermercati e dei centri commerciali, dove ultimamente si stanno rispettando in misura sempre

minore le misure epidemiologiche anti-Covid. Perché se il personale continua a usare le mascherine, spesso non viene mantenuto il distanziamento fisico di almeno un metro e mezzo. «Qualcuno si era illuso - ha commentato Kozlevac - che il coronavirus fosse sparito, e le misure cautelative sono state trascurate troppo presto. Il nuovo aumento dei contagi in Croazia ci ha fatto ripiombare nella realtà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

Niente casi in Istria né in Quarnero ma 9 in Dalmazia

In Croazia ieri 19 nuovi contagi hanno portato a 2299 il totale da inizio epidemia. Niente casi in Istria e Quarnero; in Dalmazia positivi 7 residenti nella Regione di Spalato, uno nella Regione raguseo-narentana e uno nella Sebenza-dalmata. Si teme un nuovo focolaio - le autorità per ora non lo confermano - a Salona (Solin), dove ieri si sono avuti 5 contagi. La direttrice dell'Istituto di Spalato per la Salute pubblica Zeljka Karin ha detto che tutti i casi di Salona sono della famiglia di un uomo rientrato dalla Bosnia.

SUPER PROMO!

DA MARTEDÌ 16 A DOMENICA 21 GIUGNO

MATERASSI

SCONTI FINO AL

50%+30%

30 ANNI

1990-2020
ANNIVERSARIO

POLTRONE
RELAXSCONTO
30%+10%

ACCESSORI

SCONTO
50%+10%LETTI
SFODERABILISCONTO
50%+20%LETTI
DEGENZASCONTO
30%+10%

CON DISPOSITIVO MEDICO

CONSEGNA & MONTAGGIO GRATUITI • SOLO PRODOTTI ITALIANI

DOMENICA
21 APERTOPRECENICCO
via MALIGNANI 2
tel. 0431.589767BUTTRIO
via NAZIONALE 8/H
tel. 0432.674048GEMONA DEL
FRIULI
via TABOGA 297
LOC. CAMPAGNOLA
tel. 0432.981287MONFALCONE
via 1° MAGGIO 95
tel. 0481.722070SAN DORLIGO
DELLA VALLE
LOCALITÀ DOMIO 33
FRONTE SUPERMERCATO MAXI
tel. 040.826414

lineaflex®
made in Italy

MATERASSI . LETTI . RETI . ACCESSORI LETTO . POLTRONE RELAX
www.lineaflexmaterassi.com - SERVIZIO CLIENTI tel. 0431.589767

Lo scontro politico

Nuovo invito da Palazzo Chigi

E stavolta c'è il sì del centrodestra

Le opposizioni dal premier al termine degli Stati generali
Conte al terzo settore: aumento delle pensioni di invalidità

Luca Monticelli / ROMA

«La spina dorsale del Paese». Così Giuseppe Conte ha definito le società partecipate incontrate ieri a Villa Pamphili. Nel corso del penultimo giorno degli Stati generali, il presidente del Consiglio ha ospitato anche un gruppo di cittadini in rappresentanza delle categorie professionali e le associazioni ambientaliste. Oggi si conclude la kermesse iniziata sabato scorso e il presidente del Consiglio chiamerà le opposizioni al tavolo di Palazzo Chigi. Il centrodestra apre ed è pronto a prendere parte al confronto chiesto dal premier nelle prossime ore.

Con i vertici delle aziende di Stato il colloquio è durato cinque ore. Eni, Enel, Fincantieri, Leonardo: i gioielli più preziosi. Terna, Snam, Ferrovie, Poste, Invitalia: gli asset strategici. Cassa depositi e prestiti: il pilastro per gli investimenti. Per loro non è stata una passerella, ma l'occasione per parlare del contributo da mettere in campo per il futuro. «Modernizzazione, transizione ecologica ed in-



clusione sociale, territoriale e di genere».

Sono queste le direttrici indicate dal premier lungo le quali si muoverà il piano di rilancio che il governo presenterà a settembre in Parlamento, la base per l'utilizzo delle risorse europee. Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri ha ricordato come i programmi delle partecipate siano fondamentali per la ripresa. In pressing i ministri Proven-

zano e Boccia che hanno chiesto ai manager di fare la loro parte a sostegno delle aree più svantaggiate.

Nel pomeriggio il presidente del Consiglio si è dedicato al Terzo settore. Ha visto le Acli, l'Alleanza contro la povertà, la campagna Sbilanciamoci, le federazioni dei disabili e per il superamento dell'handicap. A loro ha promesso l'aumento delle pensioni di invalidità. In serata hanno raggiun-



La giornata di ieri agli stati generali: a sinistra il tavolo di Villa Doria Pamphili, sopra il premier Conte

to il Casinò del Bel respiro i movimenti ecologisti: Fai, Wwf, Lega anti vivisezione, Legambiente, Greenpeace e Fridays for future.

Oggi per l'ultima giornata degli Stati generali sono attesi gli esponenti della cultura, tra le personalità invitate ci saranno gli archistar Renzo Piano e Massimiliano Fuksas, il regista premio Oscar, Giuseppe Tornatore.

L'ossatura del piano di ri-

lancio si conoscerà la prossima settimana, ora Conte vuole riucire lo strappo con il centrodestra e nella conferenza stampa di stasera presenterà le prime misure, rinnovando l'appello a Lega, Forza Italia e Fdi di partecipare al tavolo a Palazzo Chigi. Il centrodestra ha cambiato atteggiamento, Giorgia Meloni si dice disponibile ad accogliere l'invito: «Per svelare il bluff chiederemo conto al pre-

mier delle nostre proposte di buon senso che la maggioranza sta bocciando a raffica». Anche la Lega valuta il dialogo e Berlusconi da tempo ha spiegato di non volersottrarsi a un incontro in una sede istituzionale.

Gli emendamenti alla Camera e il decreto Semplificazioni, che arriverà in Cdm la prossima settimana, saranno il banco di prova. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'obiettivo è arrivare in fretta a chiudere la fusione con Open Fiber
Resiste il progetto di una società unica controllata dallo Stato

Il premier sollecita Enel e Cdp

«Rete unica, accordo con Tim»

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

Il messaggio lo rivolge con lo sguardo dritto ai due manager impegnati nella partita, Francesco Starace di Enel e Fabrizio Palermo per Cassa depositi e prestiti, poco prima della pausa pranzo. «E mi raccomando, risolviamo il problema della rete unica». Giuseppe Conte ha ascoltato per cinque ore i capi azienda di tutte le società partecipate dallo Stato. C'è chi presenta piani green (quello di Eni per superare la dipen-

denza dal combustibile fossile) chi parla del Ponte sullo Stretto (la fuga in avanti del numero uno di Ferrovie).

Il premier ha in testa un solo argomento: la mai ottenuta fusione fra le due società che investono nella fibra ottica, Tim e Open Fiber. Cassa depositi e prestiti è azionista di entrambe, Enel della seconda. Fu proprio Starace - spinto dall'allora premier Matteo Renzi - a dare battesimo al soggetto che nasceva per costringere Tim a più investimenti. Oggi Open Fiber vale molto più dei settecento milioni inizialmente sorsati, ma lo spazio per due società

della banda larga non c'è. Il progetto è lo stesso dai tempi del governo Gentiloni: una società unica controllata in maggioranza dallo Stato e capace di essere terza rispetto agli operatori di telefonia fissa. Come già avviene per il gas o la rete elettrica.

Avilla Pamphili il convitato di pietra è il numero uno di Tim Luigi Gubitosi, il cui titolo in Borsa in questi giorni vale poco più dei 34 centesimi segnati nei giorni del minimo storico a marzo. Nei piani dell'ex monopolista il governo dovrebbe convincere Cdp a scambiare il suo cinquanta per cento di Open Fiber in titol-



Francesco Starace, amministratore delegato di Enel

li Tim, ma ciò finirebbe per fare dello Stato il primo azionista del gruppo telefonico. Una prospettiva alla quale l'azionista di Cassa - il ministro del Tesoro Roberto Gualtieri - è assolutamente contrario. Diventare primo azionista si-

gnificherebbe farsi carico per intero o quasi del debito di Tim, stimato nella migliore delle ipotesi in ventiquattro miliardi di euro. La grande complicazione della partita è la presenza in commedia di Vincent Bolloré, il quale - co-

me qualunque azionista privato - pensa anzitutto a massimizzare l'investimento. Nei piani di Gubitosi lo Stato si farebbe carico dei debiti e gli permetterebbe di riavere il pieno controllo della rete, ma dall'Europa sono arrivati segnali negativi: Bruxelles è favorevole ad una rete si pubblica ma aperta ai concorrenti privati.

La pressione di Conte su Starace e Palermo serve proprio a questo: non dare alibi al francese per rinviare una partita che rischia di travolgere quarantamila persone. Starace avrebbe ricevuto segnali di interesse dagli australiani di Macquarie, Cdp ha il potere di indirizzare Tim verso l'approdo che il governo vorrebbe. Conte vuole una soluzione, quale che sia, ma rapida e capace di raggiungere l'obiettivo. Il premier teme che l'inazione produca un disastro, sia per Tim che per Open Fiber. Nell'era di Zoom, Hangout e smart working sarebbe una beffa all'italiana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

Il governatore del Veneto: «Nessuna scalata al partito, Salvini stia tranquillo. Polemica per le ciliegie? Una montatura»

Zaia: «Non voglio la Lega né il governo Mes poco vantaggioso, Ue da rifare»

L'INTERVISTA

Alberto Mattioli / MILANO

«In pratica, sono chiuso nell'Unità di crisi della Regione da centoventi giorni». Ma evidentemente il lockdown funziona anche dal punto di vista politico, non solo da quello sanitario. Luca Zaia, presidente leghista del Veneto, è in testa a tutti i sondaggi, anche a quelli nazionali. E in autunno la campagna elettorale per il terzo mandato sarà poco più che una formalità.

Zaia, il Veneto è fuori dall'emergenza?

«Finché non ci rientra. Innumerosi confortanti, ma non bisogna abbassare la guardia». **Lezioni da trarre dall'esperienza?**

«Soprattutto che ci vuole umiltà, sia da parte degli scienziati che dei politici. Il nemico è terribile».

Come dovrà cambiare la sanità pubblica?

«Ci vorranno più risorse e più apertura mentale. Come ogni sistema, anche a quello sanitario va fatto il tagliando. E, se necessario, va modificato. Una volta per operare un'ernia inguinale ci voleva una settimana di degenza in ospedale. Oggi bastano quattro ore. E poi, ormai, ogni cittadino ha in tasca un telefonino che presto gli dirà anche quanto ha di colesterolo. Arrivano la telemedicina e i robot chirurgici. Noi abbiamo già eliminato la ricetta di carta: il paziente va direttamente in farmacia con quella digitale ricevuta per mail».

Innovare costa, però. Perché la Lega è contro il Mes?

«Da quanti mesi si parla del Mes o del Recovery fund? Però ancora non sono stati adottati. Conte dice che passerà per la via parlamentare. Benissimo, ma così viene da pensare che le condizioni non siano né così chiare né così vantaggiose come si dice. Io, in ogni caso, non le ho ancora capite».

Se lei fosse Conte direbbe di no a 37 miliardi di euro a interessi bassissimi?

«Se fossi Conte avrei intanto fatto chiarezza sulle modalità del prestito. Se sono così buone, cosa aspetta? Credo che abbia ragione la Lega a dire che così buone non sono».

Che effetto le fa il mirabolante gradimento di cui gode?

«Stento a credergli, perché ha dei sondaggi buoni anche Conte e proprio non capisco come sia possibile. Finita l'emergenza coronavirus, torneremo alla normalità e vedremo chi piace davvero alla gente. I sondaggi sono come "Il sabato del villaggio" di Leopardi».



Luca Zaia presidente della Regione Veneto con il segretario federale della Lega Matteo Salvini a Verona

Cioè?

«L'attesa della festa è sempre meglio della festa. E poi se le cose si fanno bene c'è sempre qualche frustrato che ti vuole male. Non c'è niente di peggio che essere vittime dell'invidia».

Intanto, sembra che il Veneto le stia stretto.

«Allora, visto che non solo la donzella di Leopardi ma anch'io vengo dalla campagna, lo dico chiaro e tondo, così tranquillizzo tutti: non voglio dare la scalata né al mio partito né a Palazzo Chigi».

Il suo segretario Salvini non ha fatto una gran figura abbuffandosi di ciliegie mentre lei in conferenza stampa parlava di bambini morti.

«Ancora questa storia? Gli avevo raccontato nei dettagli la tragedia prima della conferenza stampa ed era molto colpito. Dire che è insensibile è esagerato».

Eppure sui social lo hanno fatto in moltissimi.

«Una montatura. La macchina della comunicazione esagera sempre. Per questo cerco di tenere un profilo basso ed evitare la sovraesposizione mediatica».

Però oggettivamente il suo Veneto ha fatto meglio di al-

L'esecutivo non fissa le elezioni perché c'è chi chiede tempo per fare campagna

Se fossi Conte avrei chiarito le modalità del prestito. Se sono buone, cosa aspetta?

Per cambiare la sanità pubblica ci vorranno più risorse e più apertura mentale

Mi ha deluso la comunità scientifica perché ha detto tutto e il suo contrario

tre regioni.

«Intende la Lombardia? E allora rispondo che fare paragoni è assurdo. Per due ragioni. La prima è che i modelli sanitari e territoriali sono diversissimi e l'epicentro dell'epidemia è toccato alla Lombardia. La seconda è che di questo virus sappiamo ancora troppo poco. Io ho sudato freddo quando si è scoperto un focolaio con 70-80 contagiati in centro a Venezia, però è sparito in pratica da solo. Perché? Se qualcuno sa spiegarmelo, merita il Nobel».

Chi l'ha delusa di più, nell'emergenza?

«La comunità scientifica. Ha detto tutto e il suo contrario. Quando è arrivato il virus dalla Cina ci hanno messo in mano la macchina sanitaria senza darci il libretto delle istruzioni. Quando ho deciso di fare tremila tamponi a Vo' ho dovuto farlo sotto la mia responsabilità e contro la legge. Per fortuna è stata la decisione giusta».

Politicamente, chi esce sconfitto?

«L'Europa. Ha brillato solo per menefreghismo e pressochismo. Non è stata nemmeno capace di coordinare la riapertura delle frontiere. Io sono un europeista convinto

da sempre, ma un'Europa così è da rifare».

Chi ha vinto, invece?

«Le regioni. In pochi mesi siamo passati da "le regioni bisogna chiuderle" a "i governatori sono i salvatori della Patria". Esagerazioni entrambe. Però i padri costituenti hanno avuto ragione ad affidare la sanità alle regioni. Se l'emergenza fosse stata gestita tutta da Roma, la strage sarebbe stata anche peggiore. La lezione è che lo Stato funziona se è federale e se le regioni hanno l'autonomia. Per questo continuerò a battermi per una maggiore autonomia. È la partita decisiva e non è affatto chiusa».

Quindi si ricandida alla Regione?

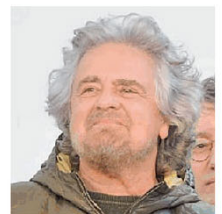
«Ma se non c'è nemmeno la data delle elezioni».

Perché il governo non la fissa?

«È bloccato fra due interessi contraddittori. Da una parte, chi chiede tempo per fare campagna. Dall'altra, chi è in calo di consensi e pensa che sarebbe meglio non votare proprio più. Una violazione del contratto sociale di Rousseau. Intitolargli le piattaforme in rete non basta, bisognerebbe anche leggerlo».

IL CASO VENEZIA

Fondi a M5s? Grillo evoca il complotto americano



Beppe Grillo, fondatore M5S

Ilario Lombardo / ROMA

Dunque sarebbero stati gli americani, imbufaliti con il M5S e il governo italiano, a confezionare la storia del finanziamento venezuelano alla Casaleggio. Beppe Grillo era stato in debito silenzio per giorni, al punto che qualcuno aveva pensato che lo facesse perché ormai il rapporto con Davide Casaleggio è definitivamente deteriorato. Invece alla fine il fondatore del M5S ha voluto dire come la pensa sul presunto scoop del quotidiano spagnolo Abc riguardo ai 3 milioni di dollari che sarebbero passati dalle mani dei servizi segreti venezuelani a Gianroberto Casaleggio nel 2010. Una storia poco chiara sulla quale la magistratura italiana ha aperto un'inchiesta.

Secondo Grillo si tratta di una patata, confezionata negli Usa in combutta con un quotidiano di destra spagnolo per mettere in seria difficoltà il M5S, che ostacolerebbe i disegni geopolitici americani. Questa la tesi che sposa il comico. Lo fa pubblicando sul proprio blog un post di Torquato Cardilli, ex ambasciatore in Arabia Saudita e Angola. L'assunto di partenza è la massima di Seneca, «cui prodest scelus fecit (chi trae vantaggio dal crimine ne è l'autore, o il mandante)». Si può ipotizzare, scrive Cardilli, «che ambienti di destra spagnoli abbiano inteso fare un favore alla destra italiana tanto per controbilanciare il danno di immagine per lo scandalo della vicenda Metropol di Mosca, che ha coinvolto il leader della Lega» vicenda che «ha tutto il sapore anch'essa di una cosa montata da un altro servizio segreto».

Ma l'ipotesi più accreditata, a sentire il diplomatico, sarebbe quella internazionale. Tutti sanno che l'inclinazione commerciale verso la Cina «ha fatto imbufalire la Casa Bianca per le implicazioni tecnologiche (5G e Huawei)». Il fatto che l'Italia, su spinta del M5S, «abbia mantenuto con Cina, Iran, Venezuela, Russia rapporti più o meno intensi può far sorgere il sospetto che la polpetta avvelenata sia stata cucinata proprio ol-treoceano».

Politica e giustizia

LA GUERRA DELLE TOGHE

L'Anm "silura" Palamara «Ha violato il codice etico»

Il magistrato finito sotto inchiesta si difende: «Tutti avevano favori da chiedere. Anche tra coloro che hanno voluto la mia espulsione e ora si strappano le vesti»



Luca Palamara parla con i giornalisti durante la riunione dell'Anm nella sede di piazza Cavour a Roma

Francesco Grignetti / ROMA

LE REAZIONI

L'associazione nazionale magistrati espelle il suo ex presidente, Luca Palamara. «Violazione del codice etico», Palamara, in attesa di vedere come finirà il procedimento penale a Perugia, paga cara la pubblicazione delle chat, quelle che hanno fatto parlare il Presidente della Repubblica di «modestia etica» e che hanno fatto vergognare i magistrati italiani. Più di tutto, però, Palamara è travolto dal tabù dei tabù: le intercettazioni raccontano che è dall'intesa tra due capicorrente e un uomo politico che dipendono le carriere.

Lui, Palamara, si difende dicendo che così fan tutti: «Ognuno - scrive a proposito dei tanti citati nelle famo-

Il centrodestra: «Ok, ma non basta» Bonafede: «Ora la riforma del Csm»

«Rispetto il percorso di rinnovamento dell'Anm, non entro nel merito delle loro scelte». Secondo fonti di via Arenula è il giudizio espresso dal ministro della Giustizia Alfonso Bonafede, conversando con i suoi collaboratori e raccomandando loro di mantenere il massimo impegno sul progetto di riforma del Csm: «Questa sarà la vera rivoluzione». Deciso Nicola Morra, presidente grillino della commissione Antimafia: «Espulso Palamara? Finalmente. Ma non deve finire qui». Il centrode-

stra torna a chiedere con forza la separazione della carriera: «Non basta certo la logica del capro espulso per mondarci dai peccati la degenerazione di una parte della magistratura in lotta di potere fra correnti a scapito della credibilità della giustizia. Ci vuole una radicale riforma a partire dalla separazione delle carriere» dice la presidente dei senatori di Forza Italia Anna Maria Bernini. «Un primo segnale di cambiamento è stato dato, ma non basta» aggiunge Matteo Salvini.

se chat - aveva qualcosa da chiedere. Ognuno riteneva di vantare più diritti degli altri, anche quelli che oggi si strappano le vesti».

Peggio di tutti, «alcuni componenti del collegio dei probiviri che chiedono la mia espulsione, oppure ricorrono ruoli di vertice all'interno del gruppo di Unità per la Costituzione, o addirittura siedono nell'attuale Comitato direttivo Centrale e che forse troppo frettolosamente hanno rimosso il ricordo delle loro cene o dei loro incontri con i responsabili giustizia dei partiti politici di riferimento. Sarebbe bello che raccontassero queste storie».

L'espulsione di Palamara, che è stato il presidente dell'Anm per quattro fociosi anni, dal 2008 al 2012, epoca di confronto con i governi Berlusconi e le leggi «ad personam», è indubbiamente un passaggio traumatico per la magistratura. Ma è anche il tentativo di taglio netto con il passato. «Non si può ignorare il rischio per l'indipendenza dei giudici per vice che hanno minato il prestigio e la credibilità di tutti noi», dice prima del voto il presidente Luca Ponzio.

Leri mattina ha tentato il tutto per tutto. Sapeva che il gruppo dirigente dell'Anm si apprestava a votare la sua espulsione, ma non gli hanno permesso di intervenire: «Mi è stato negato il diritto di parola e di difesa, nemmeno nell'Inquisizione». Avrebbe gridato: «Non mi sottrarrò alle responsabilità politiche del mio operato per aver accettato regole del gioco sempre più discutibili. Ma deve essere chiaro che non ho mai agito da solo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla Caputo, segretario dell'Associazione e figura emergente all'interno di Unicost

«Basta, le correnti non possono essere centri di potere»

L'INTERVISTA

Giuliano Caputo è un pubblico ministero di Napoli, classe 1974, da due è segretario generale dell'associazione nazionale magistrati, ed è una figura emergente della corrente Unicost di cui Luca Palamara è stato il dominus per quasi dieci anni e che ora l'ha ripudiato. «La nostra scelta - dice - l'abbiamo fatta subito, nel giugno dell'anno scorso, quando chiedemmo a Palamara e agli altri colleghi coinvolti nelle intercettazioni di dare le dimissioni dal gruppo».

Una giornata drammatica, comunque. O no?

«Sicuramente una giornata del tutto particolare. Vede, li conoscevo bene, sia Palamara, sia Criscuolo, l'altro collega di cui abbiamo votato la sospensione per 5 anni».

L'intervento che poi Palamara non ha fatto, chiama in causa sia la sua ex corrente, sia membri di vertice dell'Anm.

«Non so proprio a che cosa o a chi facesse allusione».

L'espulso grida che gli avete fatto fare la fine del capro espulso...

«No, Palamara ha subito un procedimento disciplinare interno secondo le regole. Era incolpato di avere violato diverse norme del codice etico della magistratura associata e alla fine è stato espulso con voto quasi unanime, 28 sì e un'astensione, dal Comitato direttivo centrale, al termine di una regolare istruttoria. E io da subito ho chiarito che non sarebbe stato un capro espulso. Si sarebbe potuto sospettare se fosse finita qui. Invece no, sappiamo che bisogna voltare pagina. Questa espulsione non c'entra nulla con la ne-



Giuliano Caputo

cessaria riforma che deve contrastare la degenerazione del correntismo».

Il vostro ex presidente, però, lamenta che gli è stata negata la parola. Perché non l'avete fatto parlare?

«Perché lo statuto non prevede che l'incolpato possa intervenire davanti al Comitato. Ha inviato la sua memoria ai probiviri e a noi che poi avremmo dovuto prendere la decisione. Ha avuto tutte le possibilità di esprimersi».

La sua reazione è fremente. Non teme ripercussioni nella vostra corrente?

«No, le decisioni dentro Unicost le abbiamo prese un anno fa. Il passaggio traumatico è alle spalle; ora stiamo riflettendo anche su di noi, su come ripensare il nostro gruppo. È necessario un nuovo corso dell'associativismo. Le correnti non possono più essere centri di potere. Va ripensato il rapporto con gli eletti nel Csm. Come Unicost prevediamo un'assemblea costituente per trovare un modo nuovo di stare insieme. Ma dobbiamo ripensare tutto. Sapevamo tutti che qualcosa non andava, c'era un rapporto distorto con il potere per gli appetiti verso i posti direttivi. Troppe volte ho sentito dire: «Questo è nostro o non è nostro». E sì, è inaccettabile». — FRA GRI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gabriella
ARREDO GIARDINO

Stile all'aria aperta

Gazebo, pergolende, coperture,
mobili da giardino e accessori
per spazi esterni.

Ampia scelta di piante e fiori.

V.le Trieste 177/A · Gradisca d'Isonzo
telefono 0481 93 721

www.gabriella-arredogiardino.it



fermob



fermob

Il negozio con le nuove tendenze d'arredo dei marchi leader per l'outdoor living

Il caso internazionale

Il Cairo restituisce le ultime cose di Regeni

Documenti, telefonino e bancomat consegnati alla Procura di Roma, ma ancora nessun impegno sulla rogatoria

Francesca Paci / ROMA

Alla fine le povere, ultime cose di Giulio Regeni, chieste invano per quattro anni dai genitori privati anche del ricordo, sono tornate in Italia. Era quanto il premier Giuseppe Conte sperava di portare in Commissione giovedì sera come prova della buona volontà promessagli dal presidente egiziano Abdel Fattah al-Sisi ma che ha dovuto invece annunciare solo nella seduta secretata. Si tratta del passaporto, i tesserini dell'università di Cambridge e del Cairo, le uniche riconosciute da mamma Paola. Poi ci sono un **marcasuio rosso** con l'uscetto dell'Italia, un paio di occhiali da sole, un cellulare, un pezzo di hashish, un orologio, un bancomat e due borselli neri: tutto il materiale sequestrato il 24 marzo 2016 a casa dei presunti assassini di Regeni appena freddati dalla polizia egiziana.

Erano innocenti, sono morti e a conclusione di quel clamoroso tentativo di depi-

staggio scoperto dall'Italia, l'ennesimo dopo le fuorvianti piste omosessuale e criminale, le loro famiglie sono state silenziate.

Il pacco è ora nelle mani degli inquirenti di Roma, la trincea da cui si affronta a viso aperto il muro di gomma eretto dal Cairo e dove si aspetta l'appuntamento del primo luglio, quando in vi-

Magi della commissione d'inchiesta: «L'Egitto spieghi come ha avuto quegli oggetti»

deconferenza riprenderà il dialogo tra le due Procure e quando Roma farà pressione sulle rogatorie per i 5 ufficiali della National Security individuati come responsabili. È possibile che nei prossimi giorni i coniugi Regeni siano chiamati a riconoscere ancora una volta quanto il figlio aveva in mano la sera dell'arresto.

«Tutto bene, ma adesso c'è

da aspettarsi che gli egiziani dicano anche come hanno avuto quegli effetti personali che furono al centro del progressivo tentativo di depistaggio, sarebbe inaccettabile che la cooperazione giudiziaria si limitasse alla consegna del materiale», osserva Riccardo Magi di +Europa, membro di quella Commissione parlamentare d'inchiesta che ha messo in difficoltà il premier Conte impedendo, almeno, che la maxi commessa bellica passasse senza contraddittorio da Roma al Cairo, dopo la ripresa degli scambi intensificatisi nel 2019.

È finito il tempo di aspettare, ripetono i Regeni. Chi aspetta invece, sperando non sia tardi, è Marise Zaki, che, col padre e la madre, conta i minuti lontano dal fratello Patrick: non hanno notizie dal 9 marzo, non possono chiamarlo, le visite in carcere sono sospese sine die a causa del Covid (che ufficialmente le autorità egiziane quasi negano). —



Gli effetti personali di Giulio Regeni sono stati consegnati all'autorità giudiziaria italiana



Valle di Riofreddo (Tarvisio)



INFORMAZIONI

Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, Sella Nevea e di Passo Pramollo
via Roma, 14 - 33018 Tarvisio (Ud) / T +39 0428 2392 / consorzio@tarvisiano.org

CAMPAGNA FINANZIATA CON FONDI DEL COMUNE DI TARVISIO

www.tarvisiano.org



COMUNE DI TARVISIO



Italia sotto choc

«Presto per dire se Zanardi ce la farà» E ora si indaga sulla scorta della corsa

L'atleta ha pesanti danni neurologici e gravi lesioni alla vista. Il sindaco di Pienza: nessuna comunicazione di eventi

Cristiano Pellegrini / SIENA

La moglie Daniela non lo lascia un attimo. Alex è nel letto. In coma farmacologico. Operazione superata. Quadro "stabile". Ma grave da un punto di vista neurologico. E potrebbero esserci lesioni anche alla vista. Presto per dire quanto serie. Di nuovo in bilico, Zanardi la leggenda delle Paralimpiadi (definizione della Cnn), d'averne in terapia intensiva all'ospedale Le Scotte di Siena. Sopravvive a un incidente drammatico, ancora, un altro: questa volta, vola dalla sella della sua handbike e si schianta contro la staffa di un camion in transito. Come sia potuto accadere è l'enigma in mano alla magistratura: un evento di questa portata, in transito sulle strade della Toscana da cartolina, senza un cordone di sicurezza adeguato.

Nel pomeriggio i medici spendono i bollettini sanitari, perché le condizioni sono stabili, ma aggiornano le informazioni: «Le condizioni continuano a essere stabili dal punto di vista ventilatorio e i parametri metabolici sono stabili» - ribadisce il professor Sabino Scolletta, direttore del reparto di terapia intensiva - «Quindi il quadro clinico generale è tutto sommato buono, ma c'è la gravità del quadro neurologico che andrà valutato nella prossima settimana».

Un quadro che, ripetono i medici, preoccupa per le conseguenze che potrà avere sulle funzioni cerebrali. E alla vista perché qualche lesione oculare potrebbe essere già presente e dovrà essere valutata nei prossimi giorni. «Dire di essere ottimista o non ottimista non serve a niente. Serve solo curarlo» ribadisce il neurochirurgo Giuseppe Oliveri che lo ha operato. «Zanardi è un malato che vale la



Alex Zanardi, 53 anni, sulla sua handbike in pista

pena di curare, ne sono assolutamente convinto. Poi la prognosi su come sarà domani, fra una settimana, fra 15 giorni non lo so. Il quadro neurologico, in questo momento, non lo valutiamo. Lo vedremo a distanza, quando si sveglierà, se si sveglia. Comunque sono fiducioso». Malgrado i gravi traumi anche facciali.

Del resto l'incidente è stato devastante. E la procura di Siena vuole arrivare a individuare le responsabilità. In particolare, sull'organizzazione del servizio di scorta de-

gli atleti che stavano effettuando la staffetta "Obiettivo tricolore" voluta proprio dal team di Zanardi. «Non abbiamo mai ricevuto comunicazione ufficiale di eventi o manifestazioni sportive sul nostro territorio» sostiene Manolo Garosi, il sindaco (ascoltato dai carabinieri) di Pienza, territorio in cui è avvenuto l'incidente. «C'era stato comunicato - prosegue - solo via Facebook che si sarebbe tenuto un saluto istituzionale in piazza. Poi ci hanno comunicato, sempre tramite Fb, l'annullamento di questo momento per motivi di ritar-

do sulla tabella di marcia». Sono in corso interrogatori degli organizzatori della staffetta "Obiettivo tricolore" nella caserma del comando provinciale dei carabinieri di Siena. Da ricostruire un punto su tutti: quello dei permessi per lo svolgimento dell'iniziativa, organizzata dalla società sportiva "Obiettivo 3" di cui Zanardi è il fondatore. Agli inquirenti toccherà capire se per una staffetta di questo tipo, che non è manifestazione sportiva, servisse un servizio di sicurezza tale da impedire eventuali punti di contatto con altri mezzi in

transito. O se, addirittura, il tracciato scelto dovesse essere chiuso al traffico. Al momento sul registro degli indagati (per lesioni gravissime colpose) c'è l'autista del camion. «Se lo è trovato quasi di fronte all'uscita della curva e meno male che è riuscito a dare una sterzata e a buttarsi verso il limitare della corsia. Così l'impatto è stato sul fianco altrimenti sarebbe stato un urto frontale con conseguenze ancora più deleterie» commenta l'avvocato dell'autista. Devastato per quanto accaduto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AFFETTO NEI TWEET



Roberto Mancini
«Sono sicuro che anche questa volta Alex Zanardi ce la farà. Io prego per lui»



Marco Tardelli
«Tu ci hai insegnato cosa vuol dire lottare e ripartire più forti di prima»



Mauro Berruto
«No, no, no, no, Alex, no! Dai, tu sai come fare... forza Alex, siamo tutti qui di fianco a te»



Gianni Morandi
«Ciao Alex, noi siamo tutti con te. Non abbiamo dubbi, tu ce la farai»



Lapo Elkann
«Sei una splendida persona e un esempio di Resilienza e Vita»



Jean Todt
«Sei stato e sempre sarai un combattente»



G. Fisichella
«Forza Alex, ce la farai»

L'uomo, indagato per atto dovuto, affida le sue parole all'avvocato
«Ho provato a scartare ma eravamo in curva. Poi ho sentito il colpo»

Il pianto disperato del camionista «L'ho visto piombarmi addosso»

LA TESTIMONIANZA

SIENA

«**S**tavo percorrendo quella serie di tornanti a una velocità molto contenuta. In quel tratto di strada è l'unico mo-

do di procedere. All'ennesima curva, a quella curva, appena svoltato, mi sono visto piombare addosso quell'uomo. Stava per scontrarsi frontalmente con il mio camion».

Non c'è stato neppure tempo per pensare. Solo di agire. Istinto ed esperienza. «Potevo solo provare a scar-

tare di lato e avvicinarmi il più possibile alla fossetta per evitare che quell'uomo mi finisse sotto. Così ho fatto. Ma non sono riuscito a evitare l'impatto. E ho sentito un colpo sul fianco del mio camion». Il rumore. Lo stridio. Il suono della tragedia.

L'autista del camion, un

quarantenne senese, contro cui si è schiantato Alex Zanardi usa parole comuni. Che hanno un effetto è devastante. Le affida al suo avvocato, l'avvocato Massimiliano Arcioni del foro di Grosseto. Lui, l'autista, si trova a casa con la sua famiglia ed è molto provato psicologicamente. «Non può essere così. Drammatico l'incidente. In più, coinvolgendo un personaggio così straordinario - aggiunge l'avvocato - il mio cliente ha subito ancora di più l'accaduto». L'autista, che con il suo camion con rimorchio trasportava granaglie agricole, subito dopo l'incidente ha voluto rilasciare dichiarazioni spontanee sull'accaduto al sostituto procuratore di Siena Serena



I rilievi dei carabinieri sul mezzo pesante dopo l'impatto



Fuori dall'ospedale la gente passa senza invadenza. E i ciclisti tornano sul luogo dell'incidente. A Siena i familiari si alternano nel reparto di terapia intensiva: mezz'ora a testa e poi fuori

In silenziosa processione per Alex «Fieri di un italiano come lui»

IL REPORTAGE

Giulia Zonca
INVIATA A SIENA

La scorta di Zanardi si muove per lo più su due ruote e non si fa notare. Vigilano senza invadenza, vegliano il campione senza messaggi o fiori. Molti a distanza, con un rispetto che si può toccare.

Sulle strade dell'eroica, delle grandi imprese ciclistiche, non si lasciano disegni appesi alle ringhiere. La maggioranza nemmeno arriva fino all'ospedale. Però tutti si sentono coinvolti da un uomo che, in qualche strano e imprevedibile modo, ha toccato le vite di milioni di persone. È parte di ricordi collettivi, di svolte personali, una percentuale di tante storie diverse, ha condiviso numerose strade.

«Uno di noi», è la frase più usata, in versioni varie «uno come noi», «uno che somiglia a noi» e il noi cambia di continuo senza mai perdere appartenenza. Noi italiani fieri di essere rappresentati da una persona speciale, noi ciclisti trascinati dalla sua energia, noi toscani che lo vediamo allenarsi in al Val d'Orcia, che lo salutiamo quando sta nella casa al mare, a Castiglione della Pescaia, quella da dove disolito arrivano foto allegre, scatti di famiglia.

La stessa famiglia ora stravolta che si dà il turno nella camera della terapia intensiva. Mezz'ora a testa e poi fuori perché Zanardi ha bisogno di un posto sterile per lottare come sa, quindi vanno rispettati i turni. E lo fanno anche all'esterno, dove gli sconosciuti sono inconsapevolmente sincronizzati al-



Giuseppe Oliveri, direttore di Neurochirurgia, incontra i giornalisti fuori dal Policlinico Le Scotte di Siena

le persone che più lo amano. Chi si spinge fino alla rotonda fa il giro come gli autobus sul piazzale: S10, S17 e poi, quasi in coda, in una carovana attenta e sfilacciata di bici lente o passanti sparsi. Una processione quasi impercettibile, perché tutti vanno oltre e pochissimi si fermano a guardare quello che non si può vedere. E non si vuole immaginare.

Imedici hanno dovuto preparare la moglie Daniela all'ennesimo incontro con l'angoscia. Zanardi ha gravi lesioni facciali, problemi agli occhi, i lineamenti con-

fusi: il suo volto così noto non è riconoscibile. Il direttore della terapia intensiva rifiuta descrizioni, nega i dettagli, Zanardi è sempre lui e soprattutto «uno di noi».

Stamattina un gruppo di ciclisti torna sul luogo dell'incidente, vanno lì a esorcizzare le ansie. Varis Agnelli guida il piccolo plotone abituato a ritrovarsi per i chilometri domenicali. È il presidente dell'Etruria San Quirico d'Orcia, la tappa dove Zanardi non è mai arrivato: «Andare lì a pedalare, è un modo di tifare. Si fa di tutto, si prega persino. Pure se

queste terre non sono proprio da segno della croce». Varis ha promosso la Gran Fondo Primo Volpi, uno dei gregari di Bartali, uno dei nomi in cui si specchia questa zona: «Quisi sa ridere in faccia alla fatica, si tiene duro, su questi percorsi tanti hanno esaltato la propria resistenza, lo può fare anche Alex. Sa, fino a cinque anni fa nessuno del mio gruppo avrebbe associato la bici a Zanardi, invece lui è così amato, tanto convincente, che ora handbike o bike è uguale, è uno di noi». E come se tutti si fossero messi

d'accordo, per una cittadinanza onoraria che potrebbe arrivare da qualsiasi Comune d'Italia.

Anche gli amici che lo accompagnavano nella staffetta Obiettivo 3 continuano, «non lasceremo cadere il testimone» e la moglie di Zanardi approva, sconvolta e fiera che le idee di Alex non si fermino mentre lui è bloccato in un letto di ospedale. Sedato, in coma farmacologico, in un limbo che purtroppo conosce perché è già stato lì. Solo che nel 2001 le incognite stavano tutte nell'intervento. Una volta superato, dopo aver rischiato per gli arresti cardiaci a ripetizione e la perdita di troppo sangue, non c'era più pericolo. Oggi i dubbi sono infiniti e non hanno scadenza, 48 o 72 ore addormentato, senza possibilità di controllare quanto ha sofferto il cervello, poi lentamente diminuiranno i farmaci e aumenteranno le domande. Per questo la gente che vuole stare vicino a Zanardi si tiene a distanza.

Nessuno vuole farsi trascinare, speculare su quello che sarà e da queste parti ci si oppone al romantico ottimismo. Una superficialità che questo paziente non merita. «Merita di essere curato», frase che ha innervosito qualcuno incline a pensare male. Sono le parole che il neurochirurgo ha consegnato alla signora Zanardi. Più che un concentrato di speranza, un punto di partenza: senza una faccia riconoscibile resta tutta la straordinarietà di quest'uomo che viene definito dai dottori «giovannotto». Atleticamente in forma, con una tempratura che ha battuto molto più del pronostico, con un fisico che ha saputo adattarsi e migliorarsi in qualsiasi condizione. Ecco, un altro, forse, non avrebbe nemmeno provato a resistere a un camion che ti sbatte sulla testa. Lui sì. E ora la gente lo onora e cerca di tenersi alla larga dalle congetture, dal calcolo delle possibilità che per un tipo tanto straordinario non torni mai. Si pedala, si passa oltre, si va avanti, si portano a termine i progetti iniziati. Lo hanno imparato da lui che, ormai, è «uno di noi», qualsiasi cosa succeda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AMICO CAMPIONE

Podestà: «Fu stregato dalla mia handbike»

Andrea Ferro / CHIAVARI

«Ci incontrammo la prima volta casualmente, nel gennaio 2006, quando, come accade ogni inverno, stavo andando in Spagna, dove tutti gli anni mi preparo, per alcune settimane, in vista della stagione agonistica. Durante il viaggio in autostrada feci una sosta in autogrill e proprio lì conobbi Alex, rimasto incuriosito dall'handbike che trasportavo sul tettuccio della mia vettura. Mi fece diverse domande e rimanemmo in contatto; nel giro di poco si appassionò a quel mezzo, al punto che, già nel 2007, lo usò per partecipare alla maratona di New York». È il ricordo di un incontro, il primo, tra due campioni, che in breve tempo divennero amici. «Un destino che aveva tolto a entrambi l'uso delle gambe, ma di fronte al quale vollero subito dimostrare grande forza di volontà e voglia di reagire. E grazie allo sport, quello vero, che sa essere scuola di vita, questo desiderio ha preso forma. Vittorio Podestà, ingegnere chivarese di 47 anni, dal marzo 2002 è costretto su una sedia a rotelle a causa di un incidente automobilistico, di cui rimase vittima durante una giornata lavorativa, mentre pochi mesi prima, nel settembre 2001, ad Alex Zanardi erano state amputate le gambe in seguito al drammatico impatto sul circuito tedesco del Lausitzring. Proprio grazie a quell'incontro fuori da un autogrill, nell'inverno di quasi quindici anni fa, Zanardi scoprì l'handbike, mezzo che consente anche ai diversamente abili di praticare il ciclismo. E nello stesso anno in cui Alex si cimentò nella maratona di New York, Vittorio vinse il primo di una lunga serie di titoli mondiali, nella cronometro iridata di Bordeaux. In breve divennero compagni di Nazionale, festeggiando in azzurro una lunga serie di successi. «Pur gareggiando in categorie diverse - ricorda Vittorio - io in H3, Alex in H5, ci siamo trovati più volte assieme sul podio, grazie al team relay, la gara a squadre, formando, con Luca Mazzoni, un terzetto imbattibile, capace di vincere l'argento olimpico a Londra 2012, tre ori mondiali consecutivi, a Baie Comoreau, in Canada, nel 2013; a Greenville, negli Stati Uniti, nel 2014; a Nottwil, in Svizzera, nel 2015; e poi, nel 2016, a Rio de Janeiro, l'oro più prestigioso, quello a Cinque Cerchi». Ora Vittorio, come tutt'Italia, tifa per Alex, nella speranza che possa farcela pure stavolta, stupendo tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Menicucci.

Alla magistratura racconta il suo incontro con l'incidente negli attimi prima dell'impatto. E di essere portato all'ospedale di Nottola (a pochi chilometri da Montepulciano, nel Senese) in stato di choc. Qui è stato sottoposto, come da procedura, agli esami tossicologici e all'alcol test. «I risultati sono tutti negativi. Al momento non abbiamo ricevuto comunicazioni ufficiali circa il fatto che il mio assistito sia indagato ma suppongo che a breve le riceveremo». «Tuttavia - prosegue l'avvocato - sulla dinamica mi sembra che ci siano pochi margini di interpretazione. Sappiamo che ci sono anche dei testimoni oculari».

Quanto alle indagini l'av-

vvocato Arcioni chiarisce che «se la pm farà, come ipotizzo, una consulenza tecnica sulla dinamica dell'incidente, in questi casi è sicuramente meglio essere indagati perché potremo partecipare attivamente con nostri consulenti. Il mio assistito è profondamente addolorato per quanto accaduto e il suo pensiero in questo momento va ad Alex Zanardi e alla sua famiglia perché possano superare nel miglior modo possibile questa tragedia».

I mezzi intanto, sia il camion che l'handbike di Zanardi, sono stati sequestrati, portati a Siena e a disposizione delle autorità per stabilire i punti di urto. —

C. PEL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La moglie di Zanardi, Daniela, lascia l'ospedale con il cognato

Nautica da diporto: il caso

ELETTI E ISTITUZIONI SI MOBILITANO

Alt sloveno alle barche senza targa: parlamentari e Regione in campo

Da Rosato a Serracchiani, da De Carlo a Novelli: a Roma è caccia a una soluzione. Così come in Fvg

Benedetta Moro / TRIESTE

Dal vicepresidente della Camera Ettore Rosato (Iv), che si appella all'ambasciatore sloveno, alle parlamentari Debora Serracchiani (Pd), che dice di essersi già attivata per la causa, e Sabrina De Carlo (M5s), che ne discuterà direttamente con il ministro degli Esteri Luigi Di Maio. E ancora, dall'assessore regionale alle Infrastrutture e ai Trasporti Graziano Pizzimenti, che da domani si metterà in moto, al deputato forzista Roberto Novelli che presenterà un'interrogazione. Il mondo della politica si mobilita su più livelli per individuare una possibile soluzione all'impasse dei natanti obbligati da quest'anno a effettuare l'immatricolazione, per poter navigare in acque slovene. La vicina repubblica ha di fatto deciso di applicare alla lettera una normativa del Codice marittimo nazionale, già in realtà in vigore da anni, per le barche sotto i 10 metri. La stretta vera e propria partirà dal 15 luglio. Per ora vige la regola "uomo avvisato, mezzo salvato": chi si addentra in acque slovene senza targa infatti, anche solo per fare benzina o per transitare verso la Croazia, dove al momento non risultano applicati analoghi provvedimenti, viene rispedito indietro. Dalla metà del mese prossimo invece verranno applicate delle sanzioni amministrative: si va da 160 a 500 euro.

Per i tremila e più natanti triestini, secondo i dati di Assonautica, immatricolarsi vor-

rebbe dire comunque dover sborsare un bel po' di quattrini rispetto a prima. In tanti infatti hanno già scelto le coste italiane, dove navigheranno quest'estate piuttosto che doversi adeguare alle novità. Ma dall'associazione di categoria si pensa di richiedere una mediazione con il governo sloveno o, in alternativa, una semplificazione dell'iter d'immatricolazione. Diversi politici poi provano a studiare una soluzione, anche sulla base dell'accordo nato per le barche che navigano in acque francesi tra il Comando generale delle Capitanerie di porto

Un accordo bilaterale Francia-Italia possibile base di partenza secondo Pizzimenti

e l'Addetto doganale dell'Ambasciata di Francia, secondo il quale i possessori di natanti italiani devono avere a bordo la polizza di assicurazione dell'unità contenente il nominativo del proprietario. A questo proposito l'assessore Pizzimenti commenta: «Da domani cercherò di capire che aria tira, sentirò anche il nuovo comandante della Capitaneria di porto e il presidente Fedriga. Questo accordo potrebbe essere una base di partenza».

Si è invece già mossa Serracchiani, che spiega: «Abbiamo preso opportuni contatti per verificare i margini di intervento su questa iniziativa della Slovenia. Ci muoviamo in



Barche ormeggiate in Sacchetta a Trieste. Foto Andrea Lasorte

un terreno giuridicamente stretto ma bisogna provare a salvare un regime di rapporti che finora, salvo poche eccezioni, ha funzionato». A muoversi attraverso una via diplomatica Rosato: «Ci faremo carico del problema interessando l'ambasciatore sloveno per accordare un protocollo di favore per i nostri concittadini».

A mobilitarsi sarà anche De Carlo: «Studierò bene questa

normativa e ne parlerò con Di Maio, provvederemo sicuramente a fare qualcosa». Non manca una punta di polemica nelle parole di Novelli: «L'impressione è che la Slovenia continui a frapportare degli ostacoli fra sé e il nostro Paese. L'atto più immediato è presentare un'interrogazione. Poi, il secondo passo sarà quello di capire fino a dove vogliamo spingersi: ogni giorno c'è

una sorpresa». Si affida a riflessioni simili anche la collega di partito forzista Sandra Savino: «Si può trovare un accomodamento sulla questione se c'è già un precedente (l'accordo italo-francese, ndr). Però voglio ricordare che è l'ennesimo problema che riguarda una questione più ampia di disparità tra Slovenia e Italia».

RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFARTIGIANATO

E le imprese del settore invocano più risorse

TRIESTE

Al primo posto tra le regioni italiane con una media di 180,8 posti barca per ognuno dei suoi 94 chilometri di litorale, il Friuli Venezia Giulia si conferma una delle "capitali" italiane del diportismo. Le imprese che operano principalmente tra Lignano Sabbiadoro, Marano, Grado, Monfalcone e Trieste alla manutenzione delle barche e alla messa in acqua stanno infatti lavorando a pieno regime. «Anche 10, 12 ore al giorno per star dietro alle richieste dei clienti - racconta il capocategoria della nautica di Confartigianato-Imprese Udine, Mauro Della Negra - In quest'ultima settimana sono ritornati in forze austriaci e tedeschi: del resto circa la metà delle barche presenti nelle nostre marine sia loro».

Ad occuparsi delle barche ormeggiate in Fvg sono complessivamente 248 imprese, di cui 211 artigiane. Realtà che, più di altre, hanno dovuto fare i conti con grossi problemi durante il lockdown, rimanendo al palo per circa un mese e mezzo e finendo anche per essere escluse dai contributi a fondo perso concessi dalla Regione. «Dovesse esserci un avanzo delle risorse già stanziato quindi - afferma il segretario di Confartigianato-Imprese Gorizia, Marco Gobbo - chiediamo alla Regione di destinare una parte alle imprese della nautica da diporto viceversa di cercare nelle pieghe del bilancio nuovi fondi per tamponare le perdite nel nostro settore».

Lo sfogo del velista Pelaschier. «Assurdo porre limiti: la politica non conosce le leggi del mare»

«Ma ci lascino navigare in pace Lubiana non ci vuole? Lo dica»

IL PERSONAGGIO

Giulio Garau / MONFALCONE

«Il mare è il luogo più sicuro per evitare i contagi, lasciateci navigare in pace! Bisogna respingere con forza questa legge sulle imbarcazioni che vuole applicare la Slovenia. Se non ci vogliono lo dicano chiaramente. Ma se è così finalmente navigheremo lungo le coste dell'Italia e andremo a Venezia che è tanto più bella e affascinante di Rovigno o Parenzo».

Risponde dopo pochi squilli al telefono Mauro Pelaschier,

la sua voce è inconfondibile, la prima domanda spontanea è «Dove si trova ora?» immaginandolo alle prese con il timone della barca in mezzo al mare. «Purtroppo sono a Panzano, alla Svo» risponde con una risata, ma si sente l'insofferenza nel tono, lui preferirebbe essere ora a veleggiare in mare, intollerante a qualsiasi regola, figurarsi a quelle ultime imposte dalla Slovenia sulle barche.

«Secondo me - aggiunge con una battuta - il primo marinaio sloveno che dà un'occhiata a questa legge dirà subito: ma cosa state facendo?». Lui, personaggio mitico della vela, soggetto solo ai comandamenti



Mauro Pelaschier al timone di Crivizza. Foto Fabio Colivicchi

del mare e del vento, fa sentire il suo fastidio nel commentare questo muro innalzato dagli sloveni... Sul mare! «Questa è la politica che non conosce le leggi del mare - aggiunge - se ho un natante posso andare dovunque entro le sei miglia, ho diritto di circolare in tutta Europa. Se poi mi dicono che l'Europa non esiste...».

Pelaschier mentre parla al telefono ogni tanto viene interrotto da qualche amico, si ferma per salutare, è un continuo. «Comunque ci sono due aspetti - riprende - se ci si riferisce alla Monfalcone Portorose è noto che in regata le leggi non esistono, vale il bando, chi partecipa ha una barca che è iscritta, c'è nome e cognome. E credo che ci sarà un'eccezione per permettere le regate tra Italia e Slovenia. Ma anche per le veleggiare o le crociere: viste le tante lamentele si ravvederanno». Pelaschier è fiducioso: dopo ogni nevicata torna il sereno con il sole che risplende sul mare.

«Anche per andare in Croazia devi fare le carte, avere la patente - insiste - e devi anche

pagare la tassa e questa non è una buona cosa perché siamo in Europa. Se proprio vuole fare come il suo vicino, la Slovenia, che ha uno specchio di acque così limitato, istituisca una registrazione. Vai, ti registri e per tutto l'anno puoi navigare. Altrimenti è solo una strategia per raccogliere denaro e rompere le scatole».

Impossibile immaginare legato uno come Pelaschier. «È assurdo limitare la circolazione sul mare - ripete - va contro tutti gli schemi. In Inghilterra o in Francia per andare in mare in barca non serve la patente, basta essere il proprietario e sai che sei responsabile anche penalmente di chi hai a bordo. Stai più attento e navighi in sicurezza. Le altre logiche non coincidono con lo spirito di chi va in mare, io la vedo così. E credo che sia anche questo il pensiero europeo che io immagino libero e vasto come il mare. A rovinare le cose sono i singoli Stati europei quando si inventano nuova burocrazia. Io credo nella libertà di scelta. Lasciateci navigare in pace!». —

La partita degli scali

L'ex ministro dei Trasporti Graziano Delrio difende la riforma del 2016: «Ma il testo va implementato nel tempo»

«Porti, presidenti al lavoro fra mille norme
Da Trieste a Venezia, meritano più rispetto»

L'EX MINISTRO

«Credo che i presidenti meritino più rispetto, per il ruolo che ricoprono e il lavoro che svolgono. Questo tiro al piccione mediatico e politico lo trovo disdicevole per un Paese serio». Graziano Delrio, «padre» della legge di riforma portuale, di fronte alle notizie da Trieste (dove il presidente Zeno D'Agostino è stato destituito dall'Anac) e Venezia (dove il porto rischia di essere commissariato dopo che Regione e Città metropolitana hanno bocciato il bilancio) fa uno strappo alla regola della pacatezza e torna a indossare per un giorno i panni da ministro dei Trasporti: in una intervista oggi sul Secolo XIX, il capogruppo Pd alla Camera difende la riforma del 2016 («di più non si poteva fare») ma ricorda che quel testo va «implementato nel tempo» se si vuole «davve-

ro far funzionare i porti». Partendo dal faro che i casi di Trieste e Venezia hanno riaperto sulla difficoltà di gestione dei porti italiani, a chi gli chiede se lo spirito della sua riforma sia stato «tradito» in questi anni Delrio risponde: «Non parlerei di tradimento. Il tema è più complesso, riguarda l'architettura costituzionale del Paese. Piaccia o no, portualità e infrastrutture strategiche, anche di rilevanza nazionale, furono incluse nel 2001 nel nuovo Titolo V tra le materie di competenza concorrente Stato-Regioni-enti locali». Già una sua «prima proposta del 2015 che prevedeva solo 8 Autorità di sistema portuali e un più snello e centrale modello di governance, fu impugnata da alcune Regioni e cassata dalla Consulta. Qualsiasi ulteriore riforma» dovrebbe «ripartire da una serena valutazione del Titolo V», dice Delrio, e «a 20 anni dalla sua entrata in vigore mi parrebbe anche doverosa». Delrio osserva che «nella



Graziano Delrio, capogruppo Pd alla Camera, ex ministro dei Trasporti

legge 84/94 il presidente era sostanzialmente mediatore tra interessi locali. Al ministro arrivava una terna di nomi per ogni porto (indicata da Regione, Provincia, Comune, Camera di commercio) e tra questi lo stesso ministro sceglieva», mentre «con la nuova legge si è inteso rafforzare il legame presidente-governo, prevedendo che sia il ministro a scegliere il presidente offrendo poi il suo candidato al concerto della Regione. Nell'attuale

assetto costituzionale è il massimo che si poteva e che si possa fare. Il senso era, ed è: il presidente rappresenta e attua nel suo scalo la politica portuale nazionale dentro un quadro di coordinamento dell'intero sistema portuale garantito dalla Conferenza nazionale».

L'ex ministro osserva che «esistono pubbliche amministrazioni che funzionano, e imprese private che non funzionano, e viceversa. Io credo nel modello che abbiamo. I porti

sono linee di confine dello Stato: custodiscono i depositi energetici costieri strategici e in molti casi anche le basi militari. Dai porti dipende l'approvvigionamento di materie prime, funzione commerciale vitale di interesse generale per un Paese che non ne ha. A me pare giusto che tutto ciò sia sotto l'egida di una pubblica amministrazione centrale dello Stato. Tra l'altro non capisco la SpA pubblica, fermo restando l'attuale Titolo V, quale vantaggio avrebbe rispetto ai problemi principali che i porti vivono: escavi, dragaggi, tempi delle opere pubbliche, approvazione dei piani generali... Una SpA pubblica non godrebbe di extraterritorialità giuridica o amministrativa. Né potrebbe ignorare leggi ambientali, urbanistiche o il Codice degli appalti, essendo la maggioranza eventualmente comunque posseduta da Regioni o Comuni. Mi pare una discussione un po' ideologica, quella sulla natura giuri-

dica delle Authority».

Augurandosi che la portualità resti «sempre centrale nell'agenda politica del governo» giacché «da essa passano molte delle chance di ripresa», Delrio continua «a valutare come buona la riforma dei porti: dotata il governo di strumenti di coordinamento e programmazione di strategie e investimenti, e consente alle Adsp di ragionare e operare su sistemi logistici di area vasta. Quello che Zeno D'Agostino stava realizzando a Trieste - tra porto, retroporto, interporti e punto franco - ne è l'esempio», fermo che «le leggi si applicano e implementano».

Quanto al rapporto fra Anac e Adsp, Delrio non conosce «i singoli casi» ma nota come «non ci sia un solo presidente accusato di rilievi penali o dolosi», mentre «questi presidenti hanno gestito una stagione complessa: l'entrata in vigore della riforma, l'accorpamento delle vecchie Autorità portuali, tre diversi governi in 3 anni, ora la crisi Covid». «Tutto in un quadro amministrativo e normativo caotico e spesso contraddittorio, stratificato negli ultimi 25 anni. Meritano più rispetto, per il ruolo che ricoprono e il lavoro che svolgono». «Dobbiamo tutti dare una mano affinché questi hub logistici, decisivi per il Paese, possano funzionare al meglio nell'interesse dell'economia nazionale». —

WOW, la Card è gratis!*

LA TUA VACANZA
ALL INCLUSIVE
NEL TARVISIANO

* Soggiorna in una struttura convenzionata per ricevere gratuitamente la +Card Holiday e accedere a tutti i servizi.
Informazioni: Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, di Sella Nevea e di Passo Pramollo.
T +39 0428 2392 / consorzio@tarvisiano.org / www.tarvisiano.org

DOPO LE DENUNCE DA PARTE DI VARIE ORGANIZZAZIONI, FRA CUI AMNESTY

Violenze sui migranti, Zagabria rimuove due agenti dal servizio

Avviate per la prima volta procedure disciplinari: «Ma è un episodio isolato»
Azioni della polizia da monitorare, emerge un caso sui finanziamenti dall'Ue



Migranti in cammino lungo la rotta balcanica, in una foto d'archivio

Stefano Giantin / BELGRADO

Accuse, sospetti, qualche indiretta conferma da un episodio che potrebbe imbarazzare Zagabria. E nuove ombre. Ombre che continuano ad allungarsi sul comportamento delle forze dell'ordine e della polizia di frontiera della Croazia, oltre che delle autorità di Zagabria, in prima fila nella difesa del "limes" dell'Unione europea, da proteggere e sigillare, facendo argine ai tantissimi migranti e profughi che continuano ad affluire dalla Bosnia-Erzegovina. E il blocco avverrebbe, sostengono da anni autorevoli media locali e internazionali, Ong e attivisti, con metodi spesso violenti e brutali: l'ultima denuncia in ordine di tempo è arrivata da un report di Amnesty International.

Zagabria ha sempre negato e continua a farlo con sdegno. Ma qualcosa di vero, in

quelle accuse, ci sarebbe. E ci sarebbe anche qualcosa in più: la copertura delle istituzioni della Ue sul mancato monitoraggio da parte di Zagabria dell'azione della polizia croata.

È questo quanto ha sostenuto il solitamente ben informato quotidiano britannico The Guardian, che ha messo le mani su «email interne» tra funzionari della Commissione europea, preoccupatissimi per il possibile scoppio di uno scandalo pubblico in caso di una «rivelazione piena del mancato impegno da parte della Croazia su un meccanismo di monitoraggio concordato con i ministri» dell'Unione, in cambio dell'esborso di sostanziosi fondi Ue, ha scritto il giornale inglese. Fondi, ha ricordato lo stesso quotidiano, su cui gravava una precisa condizione: il controllo severo del comportamento delle guardie confinarie croate e della po-

lizia di Zagabria, assicurandosi che non usino violenza o metodi eterodossi contro gli stranieri che tentano l'ingresso irregolare nel Paese Ue.

Era il dicembre 2018, quando Bruxelles diede luce verde al meccanismo di supervisione, la via per «garantire che tutte le misure implementate ai confini esterni della Ue siano proporzionate e nel pieno rispetto dei diritti fondamentali e delle leggi d'asilo della Ue». Il «premio»? Quasi sette milioni di euro, da utilizzare anche per la protezione della frontiera. Secondo il Guardian, Zagabria avrebbe assicurato che parte dei soldi sarebbero stati assegnati all'Onu e a una importante Ong croata, per «creare il meccanismo di supervisione, ma entrambe le organizzazioni hanno negato di aver ricevuto il denaro» e di esser mai state coinvolte in operazioni di controllo.

Già lo scorso gennaio una europarlamentare irlandese, Clare Daly, aveva voluto vederci chiaro chiedendo informazioni alla Commissione. Commissione che, secondo il Guardian, «non avrebbe informato» pienamente la politica irlandese del fatto che Zagabria avrebbe speso una minuscola frazione dei fondi destinati al monitoraggio, mentre avrebbe attivato canali per verificare come dare «dei tocchi finali» benevoli a un rapporto sul tema, per non mettere del tutto in cattiva luce la Croazia.

Di certo, il caso non si chiuderà in breve tempo. Così come non sta scemando il polverone delle accuse contro le presunte violenze della polizia croata. Qualcosa, anche nel «muro di gomma» croato, sembra però

Fondi legati al controllo severo dell'operato delle guardie confinarie

cambiare. Lo confermano i seri problemi per due agenti, che l'11 giugno scorso sarebbero stati coinvolti nel ferimento di un migrante afgano, in arrivo dalla Bosnia, nei pressi di Karlovac. Dopo un'indagine interna, i due sono stati addirittura fermati – è il primo caso del genere – e poi «rimossi dal servizio e sono scattate le procedure disciplinari», ha fatto sapere la polizia di Zagabria. Ma attenzione, si tratterebbe soltanto di un caso isolato, ha avvisato il ministro degli Interni croato, Davor Božinović, che ha parlato di un sistema di controllo sano e capace, che «reagisce velocemente ed efficacemente» in episodi del genere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTRIGO



Bulgaria, il premier accusa il presidente di spiare con un drone

SOFIA

Oro, denaro, armi, droni e accuse di spionaggio: i vertici politici della Bulgaria sono stati impegnati negli ultimi giorni in un intrigo davvero degno della trama di un thriller. Il primo ministro Boiko Borisov (nella foto) ha accusato infatti il presidente Rumen Radev di spiare. E niente meno che con un drone. L'accusa è arrivata dopo la pubblicazione di alcune fotografie che ritraggono Borisov addormentato nel suo letto, con una pistola appoggiata sul comodino. In altre foto invece si può notare un cassetto, simile a quello del comodino del primo ministro, semiaperto e pieno di banconote del taglio di 500 euro e di lingotti d'oro.

Borisov ha ammesso che la prima fotografia potrebbe essere vera, mentre per quanto riguarda le altre si sarebbe trattato di un fotomontaggio. In ogni caso, il premier ha accusato Radev - un ex comandante dell'Aeronautica militare noto per la sua posizione filo-russa - di essere dietro alla diffusione delle immagini.

Naturalmente il presidente ha negato qualsiasi collegamento, ma lo scambio di accuse ha aggravato un conflitto già esistente da parecchio tempo fra i

due leader. Da quando infatti Radev ha vinto le elezioni presidenziali, nel 2016, ci sono state diverse occasioni di disaccordo con Borisov, che viene accusato di non affrontare di petto il problema della corruzione. La Bulgaria è il paese più povero dell'Unione europea, e si trova sotto il monitoraggio di Bruxelles proprio per la corruzione, un fattore che blocca il suo accesso all'area Schengen di libera circolazione.

Dopo la diffusione delle immagini, Borisov ha sostenuto davanti ai media di essere attaccato con false informazioni che mirano a comprometterlo e a cambiare il corso geopolitico del paese. Il primo ministro stesso ha anche insinuato che questo dipenda dalla scelta di uscire dall'orbita russa con l'acquisto di F35 dagli Usa e un posizionamento strategico «euroatlantico», ricordando che il metodo utilizzato assomiglia molto a quello del Kgb per screditare gli avversari. Sempre secondo Borisov, il drone ottenuto in dono dai cinesi sarebbe stato utilizzato personalmente dal presidente. Radev ha riconosciuto di avere un drone e di saperlo usare, ma ha considerato fantasiose e paranoiche le accuse del primo ministro. —

La campagna contro dighe e centrali Cantanti e artisti, 40 star schierate a difesa dei fiumi

LA STORIA

Non solo cittadini, attivisti e Ong. Ora anche il mondo della musica e dell'arte scende in campo per difendere i fiumi. Accade nei vicini Balcani, dove oltre quaranta artisti hanno deciso di sostenere pubblicamente la campagna «Salvate il cuore blu d'Europa», lanciata da Ong internazionali come Riverwatch ed

Euronatur per denunciare e porre un freno alla costruzione di centinaia e centinaia di mini-dighe, sbarramenti e piccole centrali idroelettriche su torrenti e fiumi della regione, spesso non violati dall'intervento dell'uomo e fondamentali per flora, fauna e popolazioni locali.

Ad alzare la voce sono stati cantanti e artisti famosissimi nella regione, come Rambo Amadeus, un'icona in Serbia, Montenegro e in tutti i Balcani

e oltre. «Sostengo la campagna Save the Blue Heart of Europe perché non voglio un giorno vergognarmi davanti ai miei nipoti, quando mi chiederanno cosa ho fatto quando si distruggeva sistematicamente la natura», ha spiegato il musicista e cantante nato a Cattaro. A schierarsi è stato anche il celebre cantante rock croato-oltré poeta, attore e cantautore - Darko Rundek, che ha denunciato l'idea malsana di «incanalare in tubazioni» fiumi e torrenti di montagna, «distruggendo così la natura». Dura contro le mini dighe anche la cantante bosniaca Jelena Milusić, che ha stigmatizzato l'idea di «stare in silenzio a guardare» la distruzione di gioielli naturali. «Rimaniamo uniti e diciamo no alle centrali idroelet-

triche sui nostri fiumi, perché meritiamo di vivere la nostra vita, la nostra sopravvivenza è a rischio».

A favore della campagna si sono espressi tanti altri artisti notissimi nei Balcani, tra cui Srđan Jevđević (Kultur Shock) e Haris Pasović, regista teatrale attualmente direttore artistico del Mitefest. «Siamo felici che così tanti artisti vogliano far sentire la loro voce» contro le mini-dighe, «abbiamo bisogno di loro per sensibilizzare sempre più persone», ha affermato Ulrich Eichelmann, coordinatore della campagna. Secondo attivisti e Ong, sono circa tremila gli sbarramenti che incombono sui fiumi balcanici. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE SENZA RIVALI CREDIBILI

Serbia al voto, l'attesa per i numeri di Vučić

BELGRADO

In una Serbia ancora alle prese con il coronavirus (nelle ultime 24 ore 94 casi e un altro decesso, con i rispettivi totali saliti a 12.803 e 260) si vota oggi per le parlamentari e amministrative: una consultazione dall'esito che tutti danno per scontato con il Partito conservatore del presidente Aleksandar Vučić praticamente senza rivali credibili, dato dai sondaggi a per-

centuali oltre il 50% e per il quale si attende solo di vedere quale sarà l'entità della vittoria. L'opposizione si è divisa: le componenti più dure e radicali ferme sul boicottaggio delle urne per non legittimare il «potere autocratico» del presidente, altre piccole formazioni che hanno deciso di partecipare al voto. Appelli a garantire un voto autenticamente democratico sono stati lanciati più volte da Ue e Parlamento. —

ECONOMIA

IL PROGETTO IMMOBILIARE SVILUPPATO DA GENERALI

Citylife, avanti con la terza torre "Il Curvo" pronto in autunno

L'edificio di 31 piani ospiterà PwC. E il prossimo anno partirà la costruzione del "Portico"

Luigi dell'Olio / MILANO

Le due torri già completate sono semivuote perché sia Generali che Allianz continuano a puntare sullo smart working almeno sino alla fine dell'estate, con la speranza che i contagi da Coronavirus continuino a scemare; ma i cantieri della terza torre hanno ripreso a pieno ritmo dopo le settimane di stop imposte dalla fase di lockdown. Gli operai stanno terminando la costruzione della corona, la struttura alla sommità dell'edificio, la cui consegna è prevista a ottobre. A quel punto Citylife, il progetto di riqualificazione nell'area Ovest di Milano sviluppato da Generali, avrà completato un altro step. Anche se non sarà l'ultimo, dato che il successo ottenuto da questa iniziativa ha spinto il gruppo assicurativo triestino a mettere in cantiere nuovi sviluppi.

La terza torre, firmata da Daniel Libeskind e soprannominata Il Curvo (le altre due, Il Dritto e Lo Storto, ospitano le compagnie tedesca e italiana) per la sua forma che si sviluppa verticalmente come un prisma, si staglia su 175 metri di altezza e 31 piani, di cui 28 direzionali, per oltre 33.500 metri quadri di superficie, destinati a ospitare i 3.500 dipendenti milanesi di PwC, gigante mondiale della consulenza e della revisione contabile.

A poche decine di metri dalla torre disegnata dall'archistar Daniel Libeskind troverà poi spazio Il Portico di CityLife: è firmato dallo studio danese Big, e consiste in due edifici collegati da una struttura a portico. Quest'ultima si presenterà come la porta Nord

del quartiere che si candida a diventare la più grande area pedonale in Italia (e una delle più estese in Europa), nonché una delle più green, con un parco pubblico di 170 mila metri quadri, la circolazione delle auto e i parcheggi esclusivamente ai piani interrati e un ampio ricorso alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

La costruzione della nuova struttura, che si svilupperà su una superficie di 53.500 metri quadri quadrati per una lunghezza di oltre 200 metri, partirà il prossimo anno per concludersi secondo le previsioni nel 2023.

Non solo uffici, per quella

Malgrado i prezzi dei 536 appartamenti sinora realizzati, pochissimi sono quelli ancora liberi

che è stata ribattezzata come la Manhattan di Milano. Dei 536 appartamenti fin qui realizzati, quelli liberi si contano sulle dita di una mano. E questo sebbene i prezzi non siano propriamente a buon mercato, con una media di 8.500 euro al metro quadrato: costi che non preoccupano certo gli imprenditori e i manager che vi abitano, oltre a molti vip come la coppia Fedez-Chiara Ferragni e i calciatori dell'Inter Romelu Lukaku e Lautaro Martinez con le rispettive famiglie.

E presto ci sarà spazio per altri inquilini nel quartiere, dato che da poco è stato avviato il cantiere delle Residenze Libeskind II, che completeranno



Le tre torri del progetto Citylife, nel quartiere che un tempo ospitava la Fiera di Milano. FOTO ALBERTO FANELLI

l'area residenziale. Il progetto, la cui consegna è prevista a giugno 2022, prevede la realizzazione di tre edifici, per un totale di 102 appartamenti. Al momento risultano venduti 41 appartamenti, ovvero circa il 40% del totale, per un valore di 88 milioni di euro.

Il progetto iniziale di Citylife, del 2004, era stato investito dalla crisi italiana dell'immobiliare, con i principali azionisti Ligresti e Toti che si erano trovati nell'impossibilità di andare avanti: a quel punto Generali e Allianz avevano dovuto trasformarsi da soci fi-

nanziatori a soci industriali, rilevando le quote degli ex compagni di strada. Nel 2008 il progetto era stato ridimensionato; in seguito la coabitazione tra le due compagnie è stata risolta con Generali divenuta appunto il dominus del progetto di riqualificazione, mentre Allianz ha rilevato una torre.

Citylife è solo la copertina degli sviluppi immobiliari in corso a Milano, che proseguono nonostante la recessione aperta in seguito allo scoppio della pandemia, che ha proprio nella Lombardia il suo

cuore. Il capoluogo conta di arrivare a 2 milioni di abitanti (oggi sono 1,4 milioni) entro il 2030, forte dell'attrattiva costituita dalle multinazionali. Nel giro di qualche settimana verrà inaugurata la Torre Galfa, destinata a hotel e residenze temporanee e ubicata a poche centinaia di metri dalla stazione centrale e a pochi passi sono in corso i lavori per la Scheggia di Vetro, edificio da 30 piani e 68 mila metri quadri di superficie destinato a ospitare la sede milanese di UbiBanca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IDATI

Cgia: ancora in aumento i debiti commerciali

VENEZIA

I mancati pagamenti di parte corrente della Pubblica amministrazione hanno toccato, il 31 dicembre scorso, i 49,4 miliardi di euro. Loriferisce, elaborando dati Eurostat, l'Ufficio studi della Cgia di Mestre. Questi dati - precisa una nota dell'associazione - non contengono la componente in conto capitale, che secondo alcune stime ammonterebbe tra i 7-8 miliardi all'anno. Oltre ai ministeri, in questo primo trimestre dell'anno anche una parte dell'Amministrazione finanziaria non ha rispettato i tempi di pagamento. Ancorché la Giustizia tributaria e tre Agenzie fiscali abbiano saldato i propri fornitori in anticipo, il Demanio, invece, ha liquidato le imprese dopo 7 giorni dalla scadenza prevista per legge, il ministero delle Finanze dopo 8 e la Guardia di Finanza dopo 136. Le cifre Eurostat evidenziano inoltre che negli ultimi 4 anni lo stock complessivo è in costante crescita. Se nel 2016 i debiti di parte corrente erano 44,3 miliardi, nel 2017 sono saliti a 45,6, nel 2018 hanno toccato i 47,8 per arrivare ai 49,4 nel 2019. L'anno scorso, il dato assoluto era pari al 2,8% del Pil. Tra i 27 paesi Ue monitorati, solo la Croazia, con il 2,9%, ha registrato una incidenza più elevata della nostra. La Cgia rileva inoltre che «nessuno è in grado di affermare a quanto ammonta esattamente il debito commerciale della nostra Pubblica amministrazione, nonostante le imprese che lavorano per essa abbiano da parecchi anni l'obbligo, per essere liquidate, di emettere la fattura elettronica». —

IN 5 MESI AFFIDAMENTI PER 30 MILIONI

Confidimprese Fvg via libera al bilancio con 14 mila soci

TRIESTE

L'assemblea generale di Confidimprese Fvg - riunita in modalità digitale - ha dato il via libera all'unanimità al bilancio 2019, già approvato dal cda a inizio maggio. Confermate dunque le cifre che parlano di un utile di 603 mila euro, 14 mila soci, 320 milioni di affidamenti garantiti, e indici elevati di solidità

patrimoniale (total capital ratio 27,89). Confidimprese dall'inizio della crisi Covid-19 - si legge in una nota - ha attivato finanziamenti fino a 300.000 euro garantiti fino all'80% e scontati fino al 50% rispetto al pricing ordinario; e ha assunto deliberi di moratoria, proroghe di scadenza, e nuovi affidamenti per oltre 30 milioni di euro, «con un incremento genera-

le dell'operatività nei primi 5 mesi dell'anno pari al +23%», una crescita che «ancora una volta premia la scelta effettuata di fare sintesi con progetti di aggregazione che si sono susseguiti in questi anni».

L'assemblea ha anche eletto la nuova governance che guiderà l'ente di garanzia per il prossimo triennio. Alla presidenza è stato confermato Roberto Vicentini, che sarà affiancato nella gestione dell'ente di garanzia dal vice presidente vicario, il triestino Dario Bruni e dal vicepresidente di nuova nomina Guglielmo Maran. I consiglieri saranno Vittorio Bortolotti, Franco Buttazzoni, Massimiliano Fabian, Maurizio Meletti, Silvano Pascolo, Primo Piz-

zioli e Michela Sclausero. L'assemblea ha anche nominato il nuovo collegio sindacale che, presieduto da Roberto Stellin, conta quali sindaci effettivi Mario Giamporcaro e Alex Tosatti. Nel comitato esecutivo nominato dal cda ci saranno Silvano Pascolo (presidente), Franco Buttazzoni, Massimiliano Fabian e Michela Sclausero.

Tra le iniziative del Confidi, vengono rimarcate la riduzione della quota di adesione (una tantum) a 100 euro, la gratuità iniziale - ancora in vigore - per proroghe discendenti di affidamenti e moratoria rate; e speciali interventi di garanzia, aggiuntivi rispetto al plafond ordinario e con rilevanti sconti commissionari. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
EURO	DA ARZEW A RADA	ore. 00.01
YASARKEMAL	DA NOVOROSYSKA RADA	ore. 02.00
AK HORIZON	DA MERSIN A RADA	ore. 11.00
ASPENDOS SEAWAYS	DA MERSIN A ORM. 39	ore. 12.00

IN PARTENZA		
MSC ADRIANA	DA RADA PER RAVENNA	ore. 11.00
MEYDAR ALIYEV	DA RADA PER CEYHAN	ore. 12.00
MARATHON TS	DA RADA MERSIN	ore. 19.00
ASPENDOS SEAWAYS	DA ORM. 39 PER MERSIN	ore. 20.00
ARTEMIS SEAWAYS	DA ORM. 31 PER PATRASSO	ore. 20.00



A. MANZONI & C. S.p.A.

La battaglia delle multiutility

Hera è pronta a cedere asset di AcegasAps per entrare nel polo veneto al posto di A2A

Prime indiscrezioni sull'offerta presentata a Verona e Vicenza. Padova, Trieste e Udine rischiano di perdere centralità

LO SCONTRO

Matteo Marian / PADOVA

L'acquisizione di un ulteriore 2% di Ascopiave per sotterrare l'ascia di guerra. Nell'accordo di giovedì scorso che ha visto Hera rilevare dall'"acerrimo nemico" A2A un ulteriore pacchetto azionario dell'utility trevigiana, più di qualcuno ha visto un segnale di pace fra i due colossi dei servizi. Ma in realtà la contesa tra Brescia e Bologna per il primato nazionale nel settore prosegue sotterranea a suon di rilanci. Ed è così che, alla scadenza di venerdì, Hera ha presentato una manifestazione di interesse "pesante" per conquistare il ruolo di partner industriale della nascente multiutility del Veneto determinata dalla fusione fra Agsm Verona e Aim Vicenza. Pesante anche e soprattutto per l'impatto che potrebbe avere su servizi e assetti che riguardano Trieste, Padova, Udine e Gorizia. Sarebbe infatti la cessione di buona parte delle attività di AcegasApsAmga alla nuova realtà la carta sulla quale Hera punterebbe per entrare nella partita del polo veneto spostando il suo baricentro norddestino a Verona e Vicenza.

L'OPERAZIONE

Hera ma anche Iren (Reggio Emilia) e Dolomiti Energia (Trento) insieme ad Alperia (Bolzano) hanno presentato, come noto, delle manifestazioni d'interesse per proporsi a Verona e Vicenza come socio industriale della nascente multiutility del Veneto. Si tratta di offerte alternative a quella già presentata da A2A che ha un vincolo di esclusiva in scadenza a fine giugno. Gli advisor di Agsm e Aim valuteranno le manifestazioni d'interesse pervenute e verificheranno se il percorso avviato da Verona e Vicenza con A2A, definito da un progetto industriale preliminare presentato a maggio scorso, sia connotato dalla condizione giuridica di infungibilità (insostituibilità) perché caratterizzato dall'unicità del contributo industriale di A2A. L'alleanza allo studio con i bresciani prevede la creazione di una nuova società in cui far confluire le attività di Agsm e Aim. Di questa società i lombardi vogliono avere una quota e sono pronti a conferire alcuni loro asset strategici.

LA STRATEGIA

Hera, che controlla al 100% AcegasApsAmga, dopo aver sollecitato a gran voce Verona e Vicenza a cercare offerte di partnership industriale migliori rispetto a quella brescia-

Rifiuti, distribuzione di energia elettrica e gas passerebbero alla nuova società

In cambio del 33% i bolognesi cederebbero anche i termovalorizzatori

Nella governance della newco non ci sarebbe spazio per i soci storici

Alla Spa Nordestina resterebbero il servizio idrico e l'illuminazione

na, non vuole affatto recitare il ruolo della comparsa in una partita che mette in palio il primato nazionale tra le multiutility e pure il ruolo di operatore di rango europeo. Questa sfida si gioca a Nordest e, secondo le prime indiscrezioni circolate sull'offerta presentata da Hera, interesserebbe molto da vicino la gestione triestina dei servizi (ovvero rifiuti e distribuzione di energia elettrica e gas) e il futuro impatto che avranno i soci pubblici nordestini di Hera (i Comuni di Trieste, Padova, Udine e Gorizia) nell'attività di indirizzamento.

L'OFFERTA

Verona e Vicenza mettono in palio il 33% della futura multiutility del Veneto, ma chiedono l'esclusività in tutte le operazioni di crescita e sviluppo in regione. In pratica la non concorrenza sulle gare future. Ma non basta, perché A2A, come si accennava, è pronta a cedere alla futura società veneta il termovalorizzatore di proprietà in provincia di Pavia (Cortelona). Ed è per questo che Hera avrebbe deciso di puntare pesante per riuscire a strappare un sì a Verona e Vicenza. L'offerta avanzata dai bolognesi, infatti, a grandi linee prevederebbe il conferimento alla nuova società delle principali attività oggi gestite da AcegasApsAmga (e sue controllate) nei territori di Trieste, Padova, Udine e Gorizia. Si parlerebbe di raccolta rifiuti, termovalorizzatori (Padova e Trieste), distribuzione di energia elettrica e gas. Di fatto, si tratterebbe della quasi totalità del business oggi in capo ad AcegasApsAmga che uscirebbe così

LE PRINCIPALI MULTIUTILITY
dati di bilancio 2019

A2A
RICAVI 7,32 miliardi
EBITDA* 1,23 miliardi

HERA
RICAVI 6,9 miliardi
EBITDA* 1,085 miliardi

IREN
RICAVI 4,2 miliardi
EBITDA* 917 milioni

ACEA
RICAVI 3,1 miliardi
EBITDA* 1,042 miliardi

ALPERIA
RICAVI 1,6 miliardi
EBITDA* 236,7 milioni

DOLOMITI ENERGIA
RICAVI 1,5 miliardi
EBITDA* 216 milioni

AGSM
RICAVI 1,15 miliardi
EBITDA* 98 milioni

*margine operativo lordo

dal perimetro della società nata dalle ex municipalizzate di Padova, Trieste, Udine e Gorizia. A questa resterebbe la gestione dell'illuminazione pubblica, del servizio idrico integrato, della controllata bulgara e dei servizi di efficientamento energetico. Poca cosa, verrebbe da dire. Anche se prima vanno messi i pesi della contropartita sul secondo piatto della bilancia.

LA CONTROPARTITA

In cambio della cessione degli asset AcegasApsAmga, Hera (ovviamente in caso di valutazione positiva da parte di Verona e Vicenza) otterrebbe un terzo del capitale della nuova società ma anche la possibilità di consolidare il bilancio della nuova multiutility del Veneto. In pratica, i ri-

LA PROPOSTA HERA
per il CDA Multiutility Veneta

- 1 Presidente VERONA
- 2 Vicepresidente VICENZA
- 3 Amministratore delegato HERA
- 4 Consigliere HERA
- 5 Consigliere HERA
- 6, 7, 8, 9 Consiglieri in quota VERONA e VICENZA



I TEMPI

Proposte alternative
al vaglio degli advisor
Martedì il Cda di Agsm

Tempi stretti per la decisione sulle manifestazioni di interesse alternative a quella di A2A. Gli advisor di Agsm e Aim (Roland Berger, Ubi Banca ed Equita Sim) stanno valutando le offerte e confrontandole con quella già presentata da A2A. Con ogni probabilità, già martedì saranno chiamati a illustrare la loro posizione nell'ambito del consiglio di amministrazione di Agsm Verona. A stretto giro anche la valutazione di Aim Vicenza per arrivare a una decisione finale in tempi brevi. Qualora anche una delle offerte alternative fosse ritenuta valida, si aprirebbe una procedura competitiva.

ministrazione di AcegasApsAmga (7 componenti) siedono tre rappresentanti dei territori di Padova, Trieste e Udine (Devis Casetta, Marina Monassi e Giorgio Cudicio). Ma se l'offerta di Hera venisse accettata e la manifestazione d'interesse confermata nei suoi dettagli, i tre enti locali perderebbero la presenza in Cda, visto che a indicare l'a.d. e i due consiglieri sarebbe Hera. E così Padova, Trieste, Udine e Gorizia vedrebbero una società con sede a Verona e con una maggioranza in consiglio espressa da Verona, Vicenza ed Hera gestire rifiuti e distribuzione di energia elettrica e gas nei loro territori. Può un piano così impattante non essere stato presentato agli azionisti nordestini?



Il 16 giugno è mancata

**Flavia Pavan
ved. Zorzini**

Lo annuncia GUIDO con la famiglia a chi le ha voluto bene.
Un ringraziamento a tutte le persone che l'hanno affettuosamente assistita.

Trieste, 21 giugno 2020

Partecipano al lutto della famiglia:
- Gli amici di sempre ONDINA, FRANCO, ANTONELLA, VITTORIO, EGERIA, LIVIO, MUCCI, GIANNI, CLARA, LIVIO, CRISTINA, FULVIO, RENATA, PINO.

Trieste, 21 giugno 2020

MARISA e le famiglie COMELLI partecipano al lutto della famiglia ZORZINI.

Trieste, 21 giugno 2020

Un caro ricordo:
- ILEANA MERIGGIOLI.

Trieste, 21 giugno 2020

E' venuta a mancare

Antonella Furlan

Ad esequie avvenute ne danno la notizia il figlio ALISTER ed ELISABETTA, unitamente alle famiglie GARBONI.

Trieste, 21 giugno 2020



E' mancata

Viola Fantini

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
La saluteremo venerdì 26 alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 giugno 2020

22-06-2000 22-06-2020

Ilario Cosenzi

Ti ricordiamo con amore, nostalgia e gratitudine.

NIVES, ALESSANDRO e ANTONELLA
con EZIO e TUDOR

Trieste, 21 giugno 2020

XIX ANNIVERSARIO

Luigi Galli

Ti ricordiamo con l'amore di sempre
GIANNI e FRANCESCO

Trieste, 21 giugno 2020



"vola leggero e sorridente"

Sergio Contessi

uomo speciale, onesto solido solare.
Sposo e amore di una vita, grande nonno, padre meraviglioso.
Ti vogliamo bene.
Mercoledì 24 giugno, ore 12.00 Chiesa di Barcola

Trieste, 21 giugno 2020

Partecipano al dolore:
MARIO e ROSI
PAOLO e MARIA GRAZIA NELLA

Trieste, 21 giugno 2020

Un caro abbraccio a

Sergio

ROBERTA IORIO.

Trieste, 21 giugno 2020

Vicini a Carlo e famiglia, Massimo Marco Filippo Marco Luca

Trieste, 21 giugno 2020



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Oio

Lo annunciano il figlio ALDO con GIULIANA, MARIO e parenti tutti.
La saluteremo giovedì 25 alle 11 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 21 giugno 2020

E' mancata

**Nada Bercè
ved. D'Aronco**

Ne danno il triste annuncio il figlio MATEJ, la zia NADA, i cugini ALES, LEO e BARBARA, la cognata RENATA con la famiglia e parenti tutti.
La saluteremo sabato 27 dalle 11.30 alle 12.30 in via Costalunga.

Trieste, 21 giugno 2020

XIII ANNIVERSARIO

Agostino Varone

sempre nei nostri cuori:
FULVIA, CHRISTIAN, JESSICA.

Trieste, 21 giugno 2020



"All'ombra dell'ultimo sole s'era assopito un pescatore"

Ci ha lasciati

Angelo Rosa Fauzza

Nel cuore per sempre.
EDDA, PAOLO e SONIA, SANDRA e WALTER, le sue gioie CAMILLA, STEFANO e ANDREA, ROSETTA, EGLE, FABIO, consuecero, parenti tutti e amici.
Grazie a Don CARLO per la vicinanza.

A tumulazione avvenuta lo ricorderemo martedì 23 giugno alle ore 19.00 nella Chiesa San Lorenzo Martire a Servola.

Trieste, 21 giugno 2020



E' mancata all'affetto dei suoi cari SAŠA RUDOLF. Ne danno il triste annuncio la moglie Valeria, i figli Vanja con Spela e Barbara con Ivan e Katerina, nonché le famiglie Mikulus e Sancin.
I funerali si svolgeranno in forma privata.

Trieste, 21 giugno 2020

Vicini a BARBARA e famiglia:
- ROBERTO, JAGODA, ALBERTO e ANDREA.

Trieste, 21 giugno 2020



**Ornella Crisanaz
ved. Robba**

ha raggiunto il suo amato

Piero

ne dà il triste annuncio la nuora NADIA.

Le esequie seguiranno lunedì 22 giugno alle ore 11.40 in via Costalunga.

Trieste, 21 giugno 2020

VIII ANNIVERSARIO

Arnaldo Pastrovicchio

Ermanna

Trieste, 21 giugno 2020



E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Gerlando Vermi

Uomo buono e mite.

Lo annunciano con dolore la moglie MARINA, i figli ALESSANDRA ed ENRICO con MAURO e CRISTINA e gli amati nipoti MATTEO, FEDERICO, AGNESE, MARGHERITA e FRANCESCO.

La Santa Messa si terrà lunedì 22 giugno 2020 alle 10.45 presso la Chiesa di San Lorenzo Martire a Servola.

Trieste, 21 giugno 2020

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Marino Giberna
MAGO GILBERTI**

a tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli Paolo e Bruno con parenti tutti

Trieste, 21 giugno 2020

Marino Giberna

il Gruppo Magico Triestino si unisce al dolore dei familiari per la perdita di uno dei fondatori.

Trieste, 21 giugno 2020

Ci ha lasciati la nostra amata zietta

**Mariagrazia Bisiani
ved. Lupieri**

Ne danno il triste annuncio i nipoti FRANCA, PAOLO e famiglie.

I funerali avranno luogo lunedì 22 giugno alle 11.20 in Costalunga.

Trieste, 21 giugno 2020

Ricordandoti con grande affetto:

- FIORELLA.

Trieste, 21 giugno 2020



A. MANZONI & C. S.p.A.

**LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:**

**CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE**

Numero Verde
800-700800

**ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB**



sportelloweb.manzoniadvertising.it

**Il pagamento potrà essere effettuato
solo con carta di credito**

techno serramenti



**Nuovo profilo Oknoplast Prismatic,
progettazione e installazione di:
Tende da sole - Pergole
Schermature verticali**

**Prismatic
Solida, Snella, Performante.
Spettacolare in ogni aspetto.**

Per informazioni e preventivo gratuito: www.technoserramenti.it - info@technoserramenti.it
Udine - Piazza I Maggio, 4 - Tel. 0432 948665
San Giorgio di Nogaro - Via Palmanova, 83 - Tel. 0431 621206



NORANZE TRASPORTI FUNEBRI

**Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri**

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefunebri.it

LE IDEE

POLITICA DI IERI E DI OGGI:
I NODI SONO GLI STESSI

ROBERTO WEBER

C'è stata ieri una bella intervista a Claudio Signorile relativa al periodo del rapimento di Aldo Moro. Signorile non ha difficoltà a dichiarare come a suo avviso le circostanze e le responsabilità che portarono alla morte dello statista democristiano rimangono in larga misura da chiarire, ma contribuisce invece a riaccendere la luce sul complesso e frammentato quadro delle dinamiche politiche interne al mondo della Dc, al gioco fondamentale delle correnti, al ruolo dei vari leader, durante e dopo il rapimento, alle ambizioni, al cinismo e al calcolo sempre affioranti. Tutta roba che chi oggi ha più di sessant'anni – per non parlare di quelli che ne hanno di meno, e niente o poco niente possono ricordare – tende allegramente a rimuovere.

Domina infatti in questa stagione l'idea che gli uomini di "prima" fossero davvero un'altra cosa rispetto al ceto politico odierno, segnato da sete di potere, ambizione e vasta inadeguatezza. Per esprimersi con il lessico caro al neo-presidente di Confindustria, oggi «la politica si è smarrita». Leggendo Signorile si coglie invece un filo di continuità fra il tempo di oggi e quello di ieri, fra quegli uomini e questi uomini, salvo per le circostanze drammatiche che caratterizzarono quel quindicennio fra la fine degli anni Sessanta e gli inizi degli anni Ottanta.

Lo scenario in mezzo secolo è naturalmente cambiato. Rispetto a quaranta/cinquanta anni fa, il grande fiume della frammentazione si nutre di affluenti diversi: alle correnti si aggiungono i "partiti personali", la dimensione nazionale e i suoi leader incrociano quella territoriale, rappresentata dalla forza enormemente aumentata dei singoli presidenti di Regione o governatori, come si ama chiamarli. La feroce lotta interna che allora era prerogativa pressoché esclusiva dei partiti di governo, oggi investe tutti, partiti collaudati e movimenti anti-sistema, forze di governo e di opposizione.

Ben diversa appare la funzione dei mezzi di comunicazione: oggi, a confronto con gli anni Settanta e Ottanta, il ruolo di commentatori e conduttori di



Aldo Moro (23 settembre 1916 – 9 maggio 1978), democristiano, 5 volte a capo del governo

talk show è gonfiato a dismisura ed essi sono, o si sentono, a pieno titolo parti in causa, attori del *risiko* politico, suggeritori di scenari, rincorse, ricambi al vertice probabili o più spesso immaginati.

Infine, anche in relazione all'enorme peso assunto dalla dimensione mediatica, è emersa una dimensione narcisistica, che gli anni del dopoguerra e la disciplina dei partiti era riuscita in larga misura a tenere a bada. Oggi ogni attore politico – con rarissime eccezioni – attinge al serbatoio del proprio ego, come se l'energia che ne trae fosse inesauribile.

Come abbiamo osservato all'inizio, l'insieme di questi fattori contribuisce a portar acqua allo sport tradizionale degli italiani e delle sue classi dirigenti: l'amore per la politica in sé sganciata dai

suoi obiettivi, la lotta di potere come fine e non come mezzo. La continuità fra ieri e oggi, sta tutta qui.

Prima di liquidare chi oggi ci governa oppure sta all'opposizione sulla base di un ricordo quanto mai inaccurato dei supposti *anni d'oro* della nostra democrazia e dei suoi protagonisti, varrebbe invece la pena di chiedersi dove quegli anni ci hanno portato. Eravamo un Paese a sovranità limitata allora e – per ragioni diverse – lo siamo anche ora. Molte delle falle di allora sono ancora presenti. Molti dei nodi di quel tempo non sono sciolti. La sensazione è che l'inerzia di quella stagione pesi ancora sull'oggi. Naturalmente è possibile che le classi dirigenti odierne si rivelino inadeguate. Probabilmente lo sono. Ma se così fosse, la soluzione non sta certo in un ripiegamento nostalgico verso un tempo che, come l'abbiamo raccontato, forse non è mai esistito. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPAZIO
DEL POTERE
E L'ANTI-MATERIA
COMPRESSA

FABIO BORDIGNON

Il Conte 2 nasce da un incontro di opposti. Partito e anti-partito. Sistema e anti-sistema. Materia e anti-materia. A qualche mese (e una pandemia) di distanza, l'unione Partito democratico - Movimento 5 stelle governa con il favore dell'opinione pubblica. Di più: sembra avere generato una riconfigurazione in chiave bipolare dello spazio politico. Non è ancora chiaro, tuttavia, quale sia la vera natura dell'informe amalgama giallorosso.

La storia di Pd e 5s mescola, del resto, attrazione e repulsione: fondate – entrambe – sull'idea che esista uno spazio comune, nel quale però, alla fine, «ne resterà soltanto uno». Per questa ragione Beppe Grillo non può diventare segretario del Pd, nel 2009. E Pierluigi Bersani non può governare con i voti grillini, nel 2013. I 5s scelgono di essere l'anti-materia da cui prende forma una nuova dimensione: oltre la destra e la sinistra, ormai schiacciate l'una sull'altra, come Pd e Pd-meno-l.

Il voto 2018 certifica l'esistenza di un nuovo asse, sul quale si incrociano i due populismi italiani. L'anti-sistema si fa sistema, e per 14 mesi inghiotte tutto: maggioranza e opposizione. Nel polo pentaleghista, tuttavia, a brillare è sempre più e poi solo la stella del Capitano, che attira, consuma e infine respinge le 5 stelle nell'orbita del Pd. Il *big bang* dell'estate 2019 – si sa – trae origine dal

**Attrazione e repulsione
reciproca segnano
l'amalgama giallorosso
Equilibrio instabile: in
vista un nuovo big bang**

Papeete. L'anti-salvinismo è la forza che produce il nuovo ordine, facendo coincidere due mondi che sembravano irriducibili.

È il ritorno al bipolarismo: diverso però da quello del passato. Solo

la ricomposta galassia di centrodestra ha caratteristiche note. Difficile scorgere nell'attuale polo di governo quel *campo progressista* immaginato da chi vede il M5s come costola della sinistra. Ma il Conte 2 non è nemmeno la terza promessa di Grillo e Casaleggio. Gaia può attendere. Quel che conta è l'occasione storica di gestire il potere: quie ora.

Il Fondatore sceglie allora Giuseppe Conte: l'alieno che arriva dal nulla, ma potrebbe benissimo provenire dal Pd. E completa il *movimento* verso le istituzioni e verso l'Europa. Il pianeta dem non è stato conquistato né inglobato. Il contatto con la materia ha, piuttosto, accelerato il processo di normalizzazione dell'anti-materia. La polvere di stelle si mescola ai tanti frammenti democratici: particelle in eterna agitazione, indisponibili alla fusione ma già indistinguibili l'una dall'altra.

Che fine ha fatto l'anti-materia? Lo choc esterno del Covid-19 l'ha compressa. L'ha spinta (con Alessandro Di Battista) ai confini del M5s, della maggioranza, del sistema politico. Se ne trovano tracce consistenti nel centrodestra di Giorgia Meloni e Matteo Salvini, mentre Forza Italia è soggetta a gravitazioni di segno opposto. Si tratta di un equilibrio necessariamente instabile. Gli esiti della pandemia potrebbero presto portare la temperatura dell'universo politico a un nuovo punto di ebollizione. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

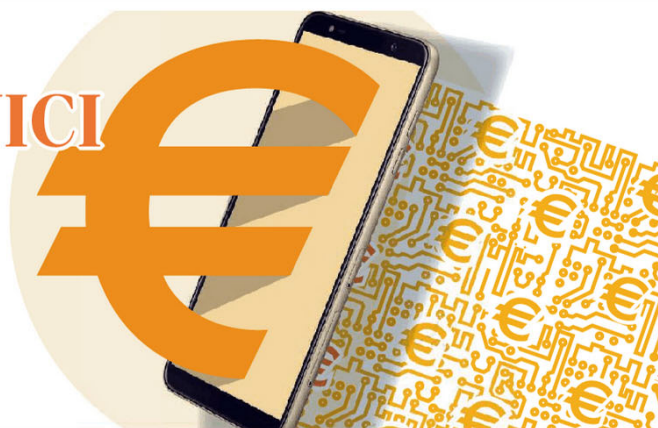
Le regole dal 1° luglio

PAGAMENTI ELETTRONICI
LE NOVITÀ FISCALI

- Bonus per i commercianti: quali sono e come funzionano agevolazioni e incentivi**
- App e canali telematici: quanto conviene davvero saldare con un clic**
- Dalla firma a distanza ai buoni pasto digitali: così cambiano i servizi**

Lunedì 22 giugno l'inserto di 8 pagine in omaggio con

IL PICCOLO



TRIESTE

Ballarin
PELLETTERIE
Calzature
di CAMPIONARI €29,90
SHOWROOM AL PRIMO PIANO

**CORSO ITALIA 14
TRIESTE**

Le prossime elezioni amministrative

VERSO LE COMUNALI DEL 2021

Russo o Patuanelli come anti-Dipiazza L'asse giallorosso si prepara alla sfida

L'esponente dem favorito per la candidatura. Ma intanto via social spunta un post sibillino del ministro pentastellato

Diego D'Amelio

Francesco Russo e Stefano Patuanelli. Sono due i nomi che l'asse giallorosso potrebbe spendere nei prossimi mesi per scongiurare il quarto mandato da sindaco di Trieste di Roberto Dipiazza. Se Russo è ormai la prima scelta del Pd, il ministro dello Sviluppo economico ha lanciato ieri un sibillino messaggio via social. Giocando sulla battuta con cui Dipiazza ha detto di poter temere solo il diavolo per la sua riconferma, il grillino ha commentato un post sul tema scrivendo che «per un attimo mi sono sentito il diavolo».

I prossimi mesi diranno che forma prenderà il magma delle opposizioni al centrodestra triestino e regionale. Russo ha annunciato di essere in cura per un tumore: una battaglia da vincere per poi combattere quella elettorale che lo attende nel 2021. Fino a qualche mese fa, la strategia puntava su una rottura nel centrodestra e sulla possibilità di diventare sindaco con l'appoggio di un Dipiazza scaricato dalla Lega. Il nuovo endorsement del Carroccio rovina il piano, ma Russo si ritiene ugualmente favorito, convinto che l'emergenza coronavirus genererà una forte richiesta di cambiamento in città, in parte già emersa con la mobilitazione in difesa del presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino, per la quale il candidato in pectore ha raccolto diecimila firme digitali in quattro giorni. Un contesto che per Russo non risponderebbe più all'«usato sicuro»



Una veduta del palazzo municipale di piazza Unità d'Italia

rappresentato da Dipiazza.

Diverso il caso di Patuanelli, il cui commento su Facebook suona più come la volontà di ricordare a centrodestra e centrosinistra l'esistenza del M5s. Impossibile infatti che il ministro possa correre con il governo in piedi, ma se l'esecutivo dovesse cadere si aprirebbero scenari imprevedibili. Più facile comunque che il grillino decida di rimanere a Roma anche in quel caso, per guidare la probabile mutazione di una parte dei pentastellati nel partito di Giuseppe Conte, ma in politica i venti cambiano rapidamente e la corsa a sindaco non è esclusa a priori. Con la riconversione della Ferriera a un passo, l'eventuale approva-

zione dell'emendamento «salva D'Agostino» e l'impegno mai smentito di ottenere il regime di porto franco, il ministro ha tutte le carte in mano per giocare le comunali da protagonista.

Russo e Patuanelli sarebbero tuttavia due galli nel pollaio giallorosso. Difficile metterli uno contro l'altro al primo turno, tanto più visto l'avvicinamento di Pd e M5s anche sul piano locale, con forme di collaborazione sempre più frequenti in Comune e Regione. Sembra scontato che i due partiti troveranno un accordo e Russo ha le possibilità maggiori, con Patuanelli destinato probabilmente a rimanere nella capitale, mettendo magari

FAMULARI

«Altri cinque anni di "usato sicuro"? No grazie davvero»

«Altri cinque anni di Dipiazza? Grazie no. Il sindaco dei "momenti straordinari", l'uomo che è sparito mentre Trieste lottava e soffriva col Covid, ha ottenuto dalla Lega il permesso di candidarsi come "usato sicuro". Forse è la definitiva ammissione che il Carroccio non ha un nome da mettere in pista per Trieste e usa lui come controfigura di cui poi tirare i fili». Così la segretaria del Pd Laura Famulari dopo il «via libera» della Lega alla ricandidatura di Dipiazza.

nel mirino le regionali del 2023. Il ministro gradirebbe a quel punto per Trieste un'alleanza dal primo turno, anche se non è escluso che il Movimento (o la sua evoluzione) corra da solo con un candidato di rappresentanza, convergendo ufficialmente su Russo al ballottaggio.

L'esponente dem è intanto l'unico candidato nel centrosinistra, dopo che Mitja Gialuz ha ufficializzato il passo di lato e che Roberto Cosolini ha chiarito ai suoi di essere pronto a sostenere Russo dopo le scintille passate, facendosi garante verso i settori del partito ancora scettici. Nessuno nel Pd nasconde l'incognita legata alla malattia, ma la convergenza

su Russo è ormai assodata e per ora non esistono alternative politiche o provenienti dalla società civile, tanto che i circoli dem pressano da mesi per poter cominciare la campagna elettorale. Russo però temporeggia, perché vuole giocare una partita simile a quella di Stefano Bonaccini in Emilia Romagna: capitalizzare su di sé un consenso trasversale ed estraneo alle appartenenze tradizionali, evitare di legare la propria immagine al simbolo di partito, costruire una lista civica di personalità con forti competenze e una giunta slegata dai partiti. Questo almeno ripete negli incontri che sta conducendo da mesi, con lo scopo di dar vita a un'associazione che sia alla base della civica del candidato sindaco.

Davanti alla compattezza del centrodestra su Dipiazza, Russo affila le armi dopo il fair play sempre ostentato fra i due: «Se fossi in lui un po' di paura che i cittadini mi presentino il conto la avrei. Tutte le grandi promesse sono rimaste sulla carta: la città metropolitana non esiste, il tram è fermo, la galleria di piazza Foraggi fatiscante (come la caserma di via Rossetti o Palazzo Gopcevič), la riqualificazione di Porto vecchio al palo, le strade, soprattutto in periferia, spesso sporche». Per il dem, «manca un'idea dello sviluppo della città e l'unica rivoluzione è stata all'interno del porto, ma i meriti non sono né del sindaco né della coalizione che lo appoggiò: fosse per loro avremmo ancora Marina Monassi». —



FRANCESCO RUSSO
CONSIGLIERE REGIONALE
DEL PARTITO DEMOCRATICO



STEFANO PATUANELLI
ESPOSITORE M5S E MINISTRO
DELL'O SVILUPPO ECONOMICO



ROBERTO DIPIAZZA
SINDACO DI TRIESTE DAL 2001 AL 2011
E NUOVAMENTE DAL 2016

dal 20 al 28 GIUGNO

**CROCEVIA DI POPOLI
CULTURE
RELIGIONI**

TRIESTE

**VISITE GUIDATE
ARTIGIANATO
ARTISTICO
GASTRONOMIA
TRADIZIONALE**

**PIAZZA PONTEROSSO
VIA BELLINI
VIA CASSA DI RISPARMIO**

ORGANIZZATORE:
AM
Altamiro Lombardi

COORDINATORE:
LEADER
Lombardi

CON IL PATROCINIO DI:
PROV. VENEZIA GIULIA
www.leader.it

Pressing sull'Azienda sanitaria dopo lo stop alle risorse a causa di cavilli burocratici. Asugi rassicura: «Interverremo»

Disagio mentale e assistenza, fondi bloccati Scatta l'allarme del mondo del volontariato

IL CASO

Giovanni Tomasini

O ffrono da molti anni attività sportive, culturali, musicali e di inserimento al lavoro alle persone con disagio psichico. Le associazioni di volontariato sono una componente vitale della psichiatria triestina post 1978. In un momento difficile per la salute mentale, come l'epidemia attuale, quattro sigle storiche di questo mondo scrivono all'Asugi chiedendo aiuto: un inghippo burocratico impedisce loro di accedere ai finanziamenti necessari alle attività. Una situazione indubbiamente critica a cui la stessa Asugi intende far fronte. «Troveremo una soluzione», assicurano dall'Azienda.

La lettera è stata inviata a maggio dai rappresentanti di quattro associazioni: la presidente di «Per Luna e l'Altra» Dorotea Giorgi, la vicepresidente della Comunità di San Martino al Campo Elena Clon, il presidente del Club Zyp Mauro De Mauro e la presidente dell'associazione Arià Maria-

stella Marchioli. La missiva è indirizzata alla direttrice del Dipartimento di Salute Mentale Elisabetta Pascolo: «Alla luce degli sconvolgimenti degli ultimi mesi di "distanziamento tra le persone" per il Covid 19 - spiegano i firmatari -, le scriviamo per rappresentare alcune difficoltà comuni che hanno condizionato profondamente il nostro operare negli ultimi due anni».

Le associazioni premettono un sunto dell'operato nei mesi di lockdown, durante il quale il normale contatto con l'utenza è stato reso impossibile: «Alle pesanti difficoltà imposte dai primi giorni di marzo nelle relazioni con le persone che fanno riferimento alle associazioni, si è risposto con una nostra forte ricerca di relazione telefonica, o comunque a distanza, sia nei rapporti diretti fra i volontari e i partecipanti alle nostre attività». Attività che hanno dovuto essere ripensate in base al tempo presente. «Ogni gruppo associativo ha per un verso sospeso il proprio operato abituale, in attesa di una nuova regolamentata ripresa in piena sicurezza, per un altro verso ha cercato di ar-



Volontari nella sede dell'associazione San Martino al Campo

ricchire il proprio agire con specifiche e differenti attività a sostegno delle persone».

In questo contesto le associazioni hanno bisogno di accedere ai fondi previsti in base alle convenzioni 2018-2020 sottoscritte prima con Asugi e ora con Asugi. L'erogazione degli stessi però è resa complicata da un sistema di rendiconta-

zione che la lettera descrive come un labirinto burocratico. Parliamo di cifre nell'ordine delle decine di migliaia di euro, poche per l'Azienda ma molte per i gruppi no profit, composti da volontari: «Non è nelle nostre intenzioni eccepire in alcun modo sull'organizzazione e sui tempi necessari - scrivono le sigle -. Rileviamo

però come l'intero sistema che regola possibilità di spesa ed erogazione dei rimborsi sia farraginoso e complesso». I firmatari concludono dicendo che la situazione «impone un forte momento di riflessione», e annunciando di esser pronti a «quanto meno riconsiderare la possibilità di una possibile futura collaborazione» in occa-

sione della scadenza della convenzione, a fine anno.

L'Azienda sanitaria assicura però di aver ben presente il problema e di esser intenzionata a risolverlo: gli utenti in carico al Dipartimento di salute mentale sono 4 mila e centinaia tra loro, come altre persone, partecipano alle attività. «Siamo in contatto con le associazioni - spiega la direttrice del Dsm Pascolo -. Lunedì ho un appuntamento con il direttore socio-sanitario per parlare proprio di questo. Ovviamente mancano loro le risorse, poiché in base a un decreto del 2017 è stato stilato un nuovo regolamento, che prevede un'erogazione iniziale e poi il resto a rendiconti periodici. Un'associazione difficilmente ha una struttura amministrativa in grado di gestire questi obblighi. Stiamo studiando soluzioni differenziate».

Qualche provvedimento è già stato preso, aggiunge: «In questo periodo pandemico, in attesa di una revisione del regolamento, ho dato disposizione di un'erogazione anticipata della prossima tranche per aiutare le associazioni di volontari, che rappresentano un partner prezioso: non vogliamo perderle per un aspetto burocratico. Purtroppo al momento questo è il regolamento delle convenzioni che loro stessi hanno firmato. Ma troveremo una soluzione. Il loro lavoro riabilitativo in campi che vanno dallo sport alla cultura è fondamentale, e ci lavoriamo ormai da molti anni con queste sigle».

RIPRODUZIONE RISERVATA

C O R O N A V I R U S F A S E D U E

LA REGIONE AL FIANCO DELLE IMPRESE PER UN FRIULI VENEZIA GIULIA CHE CRESCE

Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa
Friuli Venezia Giulia

LO SAPEVI CHE LA REGIONE HA STANZIATO OLTRE 50 MILIONI PER RILANCIARE LA PRODUTTIVITÀ E L'OCCUPAZIONE?

Di seguito, una sintesi delle principali misure messe in campo e promosse attraverso l'Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa

LIQUIDITÀ PER CRESCERE:

- contributi a fondo perduto per l'industrializzazione (fino a un massimo di 500.000 euro)
- sostegno finanziario per l'acquisto di macchine utensili
- contributo variabile fino a 4.000 euro per le strutture ricettive e turistiche, le attività commerciali e artigianali e di servizi
- 7 linee contributive per gli artigiani, tra cui quella per l'ammodernamento tecnologico (contributo fino al 45% delle spese entro i 20.000 euro)
- incentivi ai professionisti con contributi fino a 20.000 euro
- finanziamenti a start-up

LAVORO PIÙ CENTRATO E STABILE:

- contributi per la formazione dei dipendenti
- assunzioni (importo di base, incrementabile: contratti a tempo indeterminato 7.000 euro; a tempo determinato da 3.500 a 6.300 euro)
- assunzione di disoccupati (1.000/5.000 euro)
- stabilizzazione dei precari (5.000 euro)
- acquisto di strumenti per lo smart working (budget complessivo: 2,4 milioni di euro)

BUROCRAZIA AMICA:

- proroghe per i rendiconti, sospensione dei termini pendenti fino alla fine dell'emergenza, anticipi per le operazioni in corso

FVG TERRENO FERTILE:

- Irap azzerata per i primi 3 anni e ridotta al 2,9% per i successivi 2 a beneficio delle imprese che si insediano in regione
- Irap azzerata per la montagna e deducibile dall'imponibile in tutto il Fvg per chi assume lavoratori licenziati a seguito di crisi aziendali

SCARICA LA BROCHURE SUL SITO
WWW.LAVOROIMPRESA.FVG.IT



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

LA TRASFORMAZIONE IN GRANDE CENTRO COMMERCIALE CON RISTORANTI E UFFICI

La rinascita dell'ex Fiera slitta di un anno

Complessità urbanistica e qualche imprevisto rallentano i tempi. In ottobre il via alle demolizioni, poi 24 mesi di cantieri

Massimo Greco

La festa della birra in piazzale De Gasperi, per "bagnare" l'avvio dei lavori nel compendio dell'ex Fiera, è costretta a un secondo rinvio: il primo omaggio a Gamberus venne previsto nell'autunno 2019, poi fu procrastinato alla primavera 2020, adesso se ne parla il prossimo autunno...

Il decollo di questo cantiere da 100 milioni, forse in questo momento il più grande di Trieste, si è rivelato più lento rispetto alle primissime previsioni formulate nel novembre 2017, quando Walter Mosser, patron carinziano del gruppo



Uno dei grandi padiglioni dell'ex comprensorio fieristico di Montebello

MD e importante riconvertitore di degradi urbani in centri commerciali, ne auspica l'inaugurazione nel 2021: oggi l'aggiornamento del cronoprogramma corregge il pronostico del "battesimo" entro la fine del 2022, con un ritardo di circa un anno. La complessità urbanistica dell'intervento (con il recepimento delle riserve evidenziate dalla Regione Fvg) e qualche intermezzo imprevisto (scoperta dell'amianto, effetto Covid) hanno frenato il corso degli eventi. Adesso si cerca di recuperare tempo: entro settembre si completerà l'impianto amministrativo con il Piano attuativo (erede del vecchio "particolareggiato"), che passerà per il Consiglio comunale e che precederà la convenzione tra Municipio e Mosser. Finalmente si comincerà verso ottobre con la demolizione di 130.000 metri cubi di cemento, in gran parte macinati in loco, poi avanti con uno scavo da 90.000 metri cubi. Affrontate le due fasi preparatorie, sorgeranno i 30.000 metri quadrati di superficie commerciale coper-

ta, 36.000 mq di parking, 1500 stalli per auto, 5000 mq di spazio ludico indoor per bambini, bar, ristoranti, artigianato, studi professionali, ma niente residenziale.

Francesco Morena, il noto architetto monfalconese che ha progettato questo dopofiera, descrive un'opera ambiziosa non nascondendosi tuttavia alcune criticità realizzative: «Interveniamo in un'area di grande densità abitativa, mettendo mano anche alla viabilità e al verde. Costruiremo su un piano inclinato che da piazzale De Gasperi sale verso via Revoltella. Effettueremo uno scavo profondo e dobbiamo farlo con attenzione, perché il sottosuolo è ricco di acque». «Ridisegneremo piazzale De Gasperi - riprende - e trasformeremo la parte finale di via Rossetti che sarà percorribile in entrambe le direzioni di marcia, con la fila di alberi sul versante dell'ex Fiera a fungere da spartitraffico: per fare questo sposteremo di 5 metri l'attuale confine esterno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOTTO COSTO

FINO AL 27 GIUGNO 2020*

*SOTTOCOSTO DAL 18 AL 27 GIUGNO PER I PV APERTI DOMENICA 21 GIUGNO 2020, SOTTOCOSTO DAL 18 AL 29 GIUGNO PER I PV CHIUSI DOMENICA 21 E 28 GIUGNO 2020.

MOZZARELLA DESPAR 3x100 g - 4,63 €/kg -51% 1,39 €/pz. PZ. DISPONIBILI 63003	OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA OLEARIA DEL GARDA 1 L 2,99 €/pz. PZ. DISPONIBILI 7000K	PASTA DI SEMOLA LA MOLISANA FORMATI ASSORTITI 500 g - 1,18 €/kg 0,59 €/pz. PZ. DISPONIBILI 250000
Kinder Brioss FERRERO 280 g - 6,63 €/kg -38% 1,79 €/pz. PZ. DISPONIBILI 43688	LIVE FOR NOW PEPSI COLA ASSORTITA 1,5 L - 0,50 €/L 0,75 €/pz. PZ. DISPONIBILI 2000K	SHANPOO O BALSAMO PANTENE ASSORTITO 250/143 ml -39% 1,99 €/pz. PZ. DISPONIBILI 47800
SALOTTINO ETNA - composto da 2 poltrone, 1 divano ed 1 tavolino contenitore (CUSCINI INCLUSI) - in resina intrecciata - colore: antracite - dimensioni divano: 128 x 67 cm, dimensioni poltrone: 73 x 67 cm, dimensioni tavolino: 53 x 53 cm -44% 149 €/pz. PZ. DISPONIBILI 500		

AL VIA TRIESTE CROCEVIA DI CULTURE

Chioschi lungo il Canale e tour multireligiosi



Gli stand lungo il canale di Ponterosso. Foto Bruni

Lorenzo Degrassi

«Non c'è modo migliore per i commercianti di riprendere le loro normali attività». Parole di Silvio Pozenu, organizzatore della terza edizione di "Trieste crocevia di culture", manifestazione inaugurata ieri mattina in piazza Ponterosso e promossa da Altamarea Eventi in co-organizzazione con il Comune di Trieste. Taglio del nastro ufficiale alle 11.30, con successivo brindisi benaugurante con i vini della valle del Vipacco della cantina Gustin.

Chioschi enogastronomici lungo il Canale, ma non solo, che si concluderanno la prossima domenica, in omaggio alle molteplici specificità culturali delle diverse comunità che compongono Trieste da secoli. Anche quest'anno, nonostante la particolare situazione legata all'emergenza sanitaria,

l'evento prevede un ricco programma multiculturale e varie visite a tema. Si partirà oggi con una visita al Cimitero Ebraico di via della Pace, 4. Nel successivo weekend sono previste visite al cimitero Evangelico, a quello Serbo Ortodosso e a quello Greco Ortodosso. Nel corso della settimana, da martedì a giovedì, sarà possibile inoltre partecipare alle visite guidate al tempio della Santissima Trinità e San Spiridione. E poi ci sono i chioschi, a ravvivare dopo i mesi della paura, un centro cittadino ritornato così a piena vita. «È il modo migliore per aiutarci a ripartire - sottolinea Furio Di Metz, titolare del ristorante Akademia Trieste - questa è la prima fiera successiva al periodo di quarantena, un modo per farci recuperare il tempo perduto dovuto alla chiusura forzata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il valore della scelta

DESPAR
EUROSPAR



PREVISTI CORSI DI FORMAZIONE E TIROCINI RETRIBUITI IN MUNICIPIO

Contratti di lavoro per aiutare le donne vittime di violenze

Iniziativa pilota del Comune d'intesa con l'Enaip e il Goap
De Santis: «Sarà un trampolino per ricominciare a vivere»

Benedetta Moro

La rinascita personale passa anche dal lavoro perché il lavoro nobilita l'uomo e, dopo uno schiaffo immeritato, si ha diritto a una nuova opportunità. Proprio con questo spirito l'assessorato alle Pari opportunità del Comune ha ideato per le donne vittime di violenza un progetto formativo ad hoc: il primo in Friuli Venezia Giulia, rivolto a tale fascia di persone in difficoltà, a essere attivato da un Municipio.

Attraverso la Regione l'assessorato, retto da Francesca De Santis, ha sfruttato un bando del Fondo sociale europeo dedicato alle persone svantaggiate, mirando a finanziare con 20 mila euro un programma che prevede per cinque donne,



La sede del Centro antiviolenza del Goap. A destra Francesca De Santis

tra i 18 e i 30 anni, un corso ad hoc di 40 ore tenuto dall'Enaip. Seguirà un tirocinio di 20 o 30 ore della durata da un minimo di tre a un massimo di sei mesi negli uffici amministrativi delle aree Giovani e Innovazio-

ne del Municipio. La retribuzione sarà di 350 euro o di 500 netti mensili, cui si aggiungerà un rimborso di 2 euro l'ora per il corso di formazione.

Sarà il centro antiviolenza Goap a individuare le

candidate, già supportate dai Servizi sociali, che dal primo luglio inizieranno questo nuovo cammino. Entro il 2021 l'obiettivo di De Santis è quello di riuscire a coinvolgere altre cinque donne, per un totale quindi di dieci soggetti. A questa iniziativa De Santis ha lavorato da marzo, «nonostante gli ostacoli burocratici nelle pubbliche amministrazioni».

Nel periodo del lockdown aveva lanciato altre campagne destinate a madri, mogli e fidanzate in difficoltà come «Non sei sola, noi ci siamo». «L'obiettivo - spiega l'esponente della giunta Dipiazza - è quello di restituire alle donne che hanno subito il trauma della violenza quella dignità che il lavoro può dare e soprattutto di far capire loro che possono trovare la forza di ricominciare partendo da se stesse. Questo sarà un trampolino grazie al quale le donne potranno ricominciare a vivere, riappropriandosi della loro vita distrutta dagli abusi. Ho scelto di rivolgere il progetto a donne giovani perché penso che, nonostante viviamo in un'epoca in cui si pensa che ci sia una maggiore educazione al rispetto al passato, i fatti di violenza dimostrano però il contrario. Questa - conclude - è un'azione concreta che riconferma Trieste quale città in prima linea nella lotta per i diritti delle donne e la loro tutela».



LIBERATO IL TRATTO VERSO IL MARE

Via Rossini fruibile al 100%

Di nuovo fruibile il tratto di via Rossini sotto il palazzo rosso delle Generali. Spazio libero, dunque, per i pedoni anche nella porzione della passeggiata lungo il canale di Ponterosso che si collega direttamente alle Rive e a corso Cavour.

IN BREVE

Asugi Visite specialistiche di nuovo prenotabili

Asugi comunica che, a partire da domani, saranno di nuovo prenotabili diverse visite mediche, da quelle neurologiche a quelle per l'ipertensione; da quelle diabetologiche a quelle per la medicina dello sport. Si potrà accedere anche alle strutture private accreditate con Asugi. L'Azienda raccomanda inoltre di favorire l'accesso telefonico tramite call center regionale 0434223522, on line e presso le farmacie abilitate.

Consiglio comunale La solidarietà di Panteca a Zeno D'Agostino

Il Consiglio comunale ha approvato una mozione di solidarietà nei confronti dell'ex presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino, decaduto dopo una sentenza dell'Anac. Il contenuto della mozione è stato comunicato ufficialmente al manager veronese dal numero uno dell'assemblea municipale Francesco Di Paola Panteca, che ha espresso anche l'auspicio che l'intera vicenda possa trovare al più presto una soluzione positiva.

COMUNE DI MONFALCONE

Le navi da crociera le fa lui

Al Museo della Cantieristica di Monfalcone troverai non solo grandi navi, sommergibili e aerei ma anche la storia delle persone che li hanno pensati e realizzati. Perché la storia stavolta l'ha fatta davvero lui.



MUSEO
CANTIERISTICA
MONFALCONE

LA CULTURA
TI FA COMPAGNIA

www.mucamonfalcone.it


LA CAUSA

Il Comune vince in Tribunale: niente risarcimento a Di Finizio

L'ex gestore de "La Voce della Luna" chiedeva all'ente 250 mila euro di danni per non aver potuto proseguire nella concessione dopo l'incendio e le mareggiate

Niente risarcimento di 250 mila euro dal Comune. Giudicata legittima la decadenza della concessione dell'area in cui Marcello De Finizio gestiva "La Voce della Luna", locale a Barcola affacciato sul mare gravemente danneggiato da un incendio doloso nel 2008. Poi l'area era stata colpita da due mareggiate che ne avevano accentuato il degrado, vanificando i propositi di rilancio.

La richiesta di condanna al risarcimento danni di 250 mila euro «per il guadagno - si legge nell'atto di citazione - che Di Finizio non ha potuto realizzare essendo stato posto in condizioni di non poter proseguire nella concessione» è stata respinta dal Tribunale ordinario di Trieste. L'ex imprenditore è noto per i suoi eclatanti gesti di protesta «con arrampicata» come la lunga permanenza in cima all'Ursus e la scalata del cupolino di San Pietro. Nell'atto di citazione si lamentava del fatto che l'amministrazione comunale non l'a-



Uno degli striscioni posizionati sull'Ursus da Di Finizio nel 2014

vesse invitato «a presentare un piano economico e finanziario per la ricostruzione delle opere distrutte dall'incendio e dalle mareggiate» e non avesse «prorogato la concessione per un periodo superiore a sei anni (durata ritenuta adeguata all'investimento)». Contestato anche il mancato dimez-

zamento d'ufficio del canone, sulla base del disciplinare che fa riferimento alle modificazioni subite per cause naturali.

Secondo quanto afferma il Tribunale nella sentenza «Di Finizio ha assunto un atteggiamento inerte rispetto alle richieste di chiarimenti circa la prosecuzione del rapporto e

l'esecuzione di interventi di sistemazione dell'area demaniale nonostante le sollecitazioni del Comune». Sono agli atti i documenti nei quali l'ente chiedeva «di ripulire l'area dai materiali bruciati o danneggiati dalla mareggiata, chiedeva di pagare i canoni e fornire informazioni sulla prosecuzione del rapporto concessorio». L'imprenditore «è rimasto passivo - dice la sentenza - rispetto alla possibile prosecuzione del rapporto finché quando gli è stata prospettata la possibilità di evitare la decadenza comunicando il nome di un soggetto a cui intestare la concessione». Il giudice ha riconosciuto la riduzione del canone dovuto, ma solo per il periodo 2009-2010 e ha rigettato la domanda di accertare «l'inesistenza» del provvedimento di decadenza. Di Finizio è condannato a pagare le spese processuali, 5 mila euro, da compensare per un terzo. —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morta a 81 anni la titolare del locale "da Gigi" storico ritrovo di scrittori, politici e magistrati

L'addio di Servola alla signora Benita, ostessa di altri tempi



Un'immagine di Benita Altin nel suo locale di Servola

IL RICORDO

Massimo Greco

Verso sera, dopo una giornata di lavoro che iniziava di buon'ora, si sedeva a leggere con attenzione i giornali su un tavolo di fianco al grande bancone, dove vige una ridente alternanza di prosciutto, pecorino, terrano, malvasia, come nelle osterie che si rispettino. Benita Altin era un'istituzione servolana: energica, arguta, battuta pronta e spesso tagliente.

La sua vita si svolgeva di fatto nel raggio di poche decine di metri, perché la trattoria "da Gigi" - porta il nome del consorte Luigi Druscovich - sorge esattamente di rimpetto all'abitazione. Un'esistenza condotta secondo stili e abitudini d'una volta, all'insegna della famiglia e del lavoro. Il fratello Franco proseguirà una tradizione di ospitalità narrata dalle proposte di sempre: le polpette per la merenda diurna, i sardoni impanati, il baccalà mantecato...

Una platea di degustatori socialmente, professionalmente, politicamente trasversale assaggiava i piatti preparati nel *backstage* di Benita, dal quale usciva raramente e quasi sempre a fine "servizio". Sotto la pergola o nelle due stanze interne magistrati, sacerdoti, scrittori come Magris e Bordon, persi-

no Giorgio Albertazzi, che quando veniva a Trieste si faceva portare a Servola. A monsignor Ettore Malnati giovedì scorso è toccato il mesto ufficio delle esequie. Una sequenza incredibilmente rapida: neanche due settimane fa la signora Benita ancora si affacciava tra pentole e fornelli, poi una banale caduta, dalla quale si era comunque ripresa, e un'emorragia cerebrale rivelatasi invece fatale.

Ma la storia della signora Benita parte lontano da Servola. La racconta il fratello Franco Altin. Nacque nel 1938, quasi 82 anni fa - li avrebbe compiuti il 29 dicembre - nell'istriana Grignana, da dove se ne andò nel 1954, quando a Londra si raggiunse l'intesa tra Italia e Jugoslavia. Si trasferì per un breve periodo in Sicilia, vicino a Catania, ma risalì ben presto a Trieste dove trovò da lavorare come cuoca in un'avviata trattoria che si trovava dalle parti della chiesa di Sant'Antonio. Si sposò con Gigi Druscovich, anch'egli istriano di Tribano, e si misero in proprio: prima con un locale a San Giacomo, poi in Zona industriale fino al 1973.

Attorno alla metà degli anni Settanta ecco la salita a Servola, dove nel 2000 la raggiunse, dopo la scomparsa del marito, il fratello Franco, che fino ad allora aveva gestito un commercio di alimentari a Rabuiese. E al quale adesso è passato un impegnativo testimone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERAZIONE DELLA SQUADRA MOBILE

Cocaina in centro Arresto e 2 indagati

Il giro di spaccio gravitava tra le vie Manzoni e Fabio Severo. Ai domiciliari un trentenne. Nel corso delle perquisizioni un agente è stato aggredito

Un arresto per detenzione a fini di spaccio di cocaina, due indagati e oltre 10 mila euro sequestrati. Ecco il bilancio dell'attività antidroga della Squadra mobile della Questura nell'ambito di un'indagine coordinata dalla Procura sullo smercio, a Trieste, della "polvere bianca".

Nel corso della mattinata di mercoledì la Squadra mobile, con l'ausilio dell'unità cinofila della Guardia di finanza di Trieste, ha eseguito alcuni decreti di perquisizione emessi dalla magistratura, proprio sulla base di un'attività di indagine portata avanti dalla polizia di Stato sul fenomeno dello spaccio di cocaina in città.

Gli appostamenti svolti nel corso delle ultime settimane avevano consentito di verificare la presenza di persone, alcune delle quali assumono abitualmente droga, che accedevano in un condominio di via Manzoni dove vive uno degli indagati.

Gli ulteriori approfondimenti investigativi effettuati hanno poi consentito di studiare abitudini e sposta-

menti, nonché di sequestrare in più circostanze dosi di cocaina a diversi compratori.

A quel punto il pubblico ministero titolare del fascicolo ha emesso dei decreti di perquisizione locale e personale a carico di quattro soggetti, tutti di origini sudamericane. Nel corso delle operazioni, in un'abitazione di via Fabio Severo, sono stati scoperti e sequestrati circa 20 grammi di cocaina in pietra pronta per il taglio e lo spaccio, mentre in un altro appartamento in via Manzoni è stato trovato un quantitativo di sostanza utile per tagliare lo stupefacente. Ammontava a oltre 10 mila euro il denaro in contanti suddiviso in mazzette di diverso taglio. Sequestrate anche alcune dosi di marijuana.

Il detentore della droga, un dominicano di 31 anni, è stato tratto in arresto e posto ai domiciliari a disposizione del pm.

Durante l'intervento degli agenti, una delle persone sottoposte a perquisizione ha opposto ferma resistenza, aggredendo uno dei poliziotti intervenuti che si è infortunato. L'uomo dovrà quindi rispondere dei reati di violenza, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il materiale sequestrato nel corso delle perquisizioni dalla polizia

Dott. Paolo Chemello

ORTOPEDICO, LIBERO PROFESSIONISTA
ESEGUIRE VISITE AMBULATORIALI ED
INTERVENTI CHIRURGICI ANCHE
IN CONVENZIONE.

1. Chirurgia protesica dell'anca (artrosi primaria e secondaria)
2. Chirurgia protesica ed artroscopica del ginocchio (artrosi, lesione meniscali, legamentose)
3. Chirurgia del piede con tecnica mini invasiva (alluce valgo-metatarsalgia dita a martello)
4. Piede piatto del bambino.

Visita presso lo Studio Medico
Fisiomedical sito in Via Giosuè
Carducci 22 Trieste | Tel 040 660779

Direttore Sanitario Dott.ssa Erica Antonini



BERNARDI
& BORGHESI

DIAMANTI E ORO DA INVESTIMENTO
MONETE, OROLOGI E GIOIELLI PRESTIGIOSI



VIA SAN NICOLÒ 2 - TRIESTE
TEL. 040639006

LA MOBILITAZIONE DOPO LA MORTE DI GEORGE FLOYD

Centinaia in piazza contro odio e razzismo

Tappa a Trieste per la protesta del movimento Black Lives Matter. «Anche in Italia pregiudizi difficilissimi da estirpare»

Simone Modugno

La protesta nata negli Stati Uniti a seguito dell'omicidio di George Floyd, commesso da quattro poliziotti bianchi, arriva anche in Italia e a Trieste, per denunciare il razzismo e ricordare tutte le sue vittime che non hanno avuto giustizia. Ieri sera si è svolta la manifestazione "Say Their Name - Black Lives Matter", alla quale hanno partecipato tra le 300 o (secondo la Digos) e le 500 (per gli organizzatori) persone.

Dopo essersi ritrovati in Largo Granatieri, i manifestanti si sono spostati in piazza Unità d'Italia, dove inizialmente alcuni membri della comunità senegalese hanno suonato ed eseguito delle danze disposti in cerchio. Successivamente, sono stati letti al microfono i nomi delle «vittime di razzismo in Italia», come Jerry Maslo, il braccante sudafricano assassinato da una banda di criminali. Nell'elenco è stato inserito anche il nome di Alina Bonar Diachuk, la trentaduenne ucraina suicidatasi al commissariato di Opicina.

Durante la manifestazione,

ne, i presenti hanno compiuto l'iconico gesto di inginocchiarsi col pugno chiuso, urlando la frase «tutti uguali». L'iniziativa, spiega una delle promotrici, Sofia Quintero Romero, è nata spontaneamente da un gruppo di amiche straniere con l'intento di denunciare il razzismo e metterlo in discussione, scardinandolo dalle sue fondamenta culturali ed economiche. «C'è un razzismo strutturale

L'iniziativa nella ricorrenza della Giornata internazionale del rifugiato

e sistematico in questo Paese con radici profondissime, come un virus che è entrato nelle coscienze delle persone che non si rendono conto di quello che pensano e dicono», spiega Sofia.

Secondo la vicepresidente della comunità senegalese, Fatou Binetou Fall, la discriminazione nei confronti degli stranieri si concretizza soprattutto nel mondo lavorativo, nel quale i giovani e le gio-

vani faticano a trovare un impiego. «Per me, la presenza della Lega ha dato coraggio a certi razzisti che prima si nascondevano, ma ora si fanno vedere», aggiunge Fatou.

La manifestazione si è svolta nella ricorrenza della Giornata internazionale del rifugiato, indetta dalle Nazioni Unite per commemorare l'approvazione nel 1951 della Convenzione relativa allo status dei rifugiati. «Il razzismo e la discriminazione riguardano tutte le categorie deboli e, quindi, soprattutto le persone che sono fuggite dai loro Paesi a causa di guerre e persecuzioni», sottolinea Gianfranco Schiavone, presidente dell'Ics. Alla manifestazione hanno aderito numerose associazioni e organizzazioni: Trieste, Comitato Pace Danilo Dolci, Mediterranea Saving Humans Trieste, UnitedCultures, Radio Fragola, Rime, Zeno, Jotassassina, Coordinamento Donne Trieste, Ics, Cgil Spi-Cgil, Associazione Linea d'Ombra, Casa Internazionale delle Donne, Arci Trieste, Arcigay Arcobaleno Trieste Gorizia, Link Trieste e Articolo Uno - Trieste.



La manifestazione contro il razzismo e di solidarietà al movimento Black Lives Matter. Foto Silvano

City TIME

CALZATURE
Via Cellini, 2 - Trieste

DA
MERCOLEDÌ 24

**LIQUIDAZIONE
TOTALE**

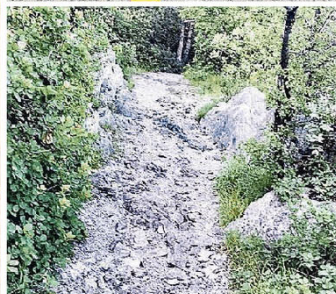
PER

CHIUSURA

swapp.com una del 08/06/2020 dal 24 giugno - durata: 13 settimane



Una foto di Alojz Tomasini. A destra, in alto la nipote Lidia Tomasini e Elio Zoli, in basso un tratto scavato nella roccia sopra Sistiana



Il racconto di Lidia Tomasini, nipote di Alojz, che prima della seconda guerra mondiale ricevette l'incarico dal principe della Torre e Tasso

«Quel passaggio creato da mio nonno scalpellino oggi è il sentiero Rilke»

LA STORIA

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

«Eravamo alla vigilia della seconda guerra mondiale. Ero bambina e ricordo che un giorno mio nonno tornò a casa e ci disse che il principe Alessandro della Torre e Tasso gli aveva dato un incarico molto importante, segnare nella roccia un sentiero che portasse fino a Sistiana, lungo il costone». Inizia così il racconto di Lidia Tomasini, duinate doc, orgogliosa di essere la nipote di Alojz Tomasini, lo scalpellino che, per cinque anni, lavorò, con la sola forza delle sue mani, pochi e rudimentali attrez-

zi e uno straordinario entusiasmo, per realizzare quella che oggi, a distanza di tanto tempo, è una delle principali attrazioni turistiche dell'intero Friuli Venezia Giulia, il sentiero Rilke.

«Pernoi, abitanti di Duino – rammenta la signora Lidia –, quella allora era la strada delle Stiene, termine con il quale in paese indicavamo le Falesie. Era un'area brulla, sulla quale alla fine della prima guerra mondiale erano stati piantati i primi alberelli. Mio nonno – continua – dedicò ben cinque anni a quel lavoro e io, pur essendo molto piccola, avevo un ben preciso incarico – spiega –: quello di girare continuamente il carbone sistemato sotto la cosiddetta "foghera" nella quale lui scal-

dava le punte degli scalpelli che usava per battere la roccia. Era un compito rilevante – aggiunge orgogliosa Lidia – al quale d'altra parte non avrei comunque potuto sottrarmi. All'epoca ci si aiutava tutti in famiglia e poi il principe, per compensare mio nonno Alojz per il suo prezioso lavoro, garantiva da mangiare per tutta la famiglia».

I segni delle scalpellate sono ancora visibili in alcuni punti del Rilke, nonostante la ristrutturazione alla quale fu sottoposto il sentiero negli anni '80, prima dell'inaugurazione del 1987, con contestuale intitolazione al poeta praghese Rainer Maria Rilke. Ma la signora Lidia non è l'unica a conservare un ricordo diretto di quegli anni nei quali nac-

que il sentiero delle Stiene: un suo compagno di giochi, con qualche anno in più, Elio Zoli, aveva anch'egli un incarico d'estrema importanza. Portava il pranzo sul posto allo scalpellino Alojz, anche perché all'epoca non c'erano soste per i pasti, si lavorava non stop finché c'era luce a sufficienza. «Partivo da casa, sempre a Duino – ricorda Elio –, con un recipiente che era l'antenato della famosa gamella e dentro c'era una jota fumante fatta con le rape. Camminavo veloce per farla arrivare calda ad Alojz e quest'uomo straordinario, per ripagarmi della strada e dell'impegno quotidiano nel raggiungerlo lungo il sentiero, mi lasciava un paio di cucchiaini di quella che per me era una prelibatezza. Sulla strada del ritorno – prosegue Elio –, per completare il pasto, mi fermavo sotto qualche albero da frutta per raccogliere pere e mele».

«In quegli anni – riprende Lidia – Duino era un piccolo paese, attraversato da strade sterrate, all'ombra del castello. Non avevamo quasi niente, ma eravamo felici lo stesso. E noi ragazzini – conclude – riuscivamo addirittura a vivere una rivalità, tipica dei paesini, perché c'erano quelli del porto, quelli della parte vecchia e quelli della strada per Trieste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELL'AREA DEL MONTE SPACCATO

Proiettile di cannone trovato dai volontari del gruppo Sos Carso

Laura Tonerò / TRIESTE

Un proiettile di cannone della seconda guerra mondiale è stato rinvenuto dal gruppo Sos Carso nel corso di una perlustrazione della zona del valico di Monte Spaccato. I volontari dell'associazione ambientalista triestina che dal 2017 sta operando attivamente per la salvaguardia dell'altipiano carsico, giovedì scorso muovendosi nell'area all'altezza della Statale 202, tra la terra smossa hanno intravisto un



L'oggetto ritrovato dai volontari

grande oggetto metallico. Incuriositi si sono avvicinati e spostando ramaglie e terriccio si sono accorti di trovarsi di fronte a un proiettile da 75mm usato per caricare i cannoni. Chiamato il 112, il gruppo di Sos Carso è stato raggiunto da una volante della Questura che, constatato il ritrovamento, ha chiamato in soccorso gli uomini del reparto artigiani che hanno poi provveduto a rimuovere l'oggetto.

Certamente uno dei ritrovamenti più interessanti del gruppo che, ripulendo il nostro Carso, si è imbattuto in oggetti curiosi che farebbero gola a qualche antiquario o rigattiere, e che vengono conservati nel magazzino che l'associazione ha in via Rossetti: confezioni di farmaci con impresso il prezzo da 160 o 170 lire, spille, lattine degli anni

'80 dedicate alle Olimpiadi di Mosca, pezzi di vecchi manichini. Le meritorie "missioni" di Sos Carso mettono in rilievo quanta spazzatura nei decenni sia stata gettata sul territorio. «Ripulendo due doline a Basovizza – racconta il fondatore di Sos Carso, Cristian Bencich – abbiamo raccolto quasi 10 mila bottiglie di vetro. È servito oltre un anno e mezzo con 73 interventi per svuotare quelle cavità». Sos Carso, che per la pulizia delle grotte si avvale dell'aiuto della Società Adriatica di Speleologia, ora sta valutando anche la situazione di una profondità rilevata lo scorso anno sotto la discarica comunale di Aurisina, nel corso di un progetto a sostegno dei ragazzi con delle fragilità, portato avanti grazie alla collaborazione con San Martino al Campo e Asugi. —

! #BUONOASAPERSI

WORK IN PROGRESS



Delivery e Take Away

consegne a domicilio e asporto

19:00 - 20:00 - 21:00 - 22:00

Viale Miramare, 285

tel. 04044104



APERTO TUTTI I GIORNI DOMENICA E FESTIVI

ORARIO: 19:00 - 24:00

ANCHE 12:00 - 15:00

Lo Scrigno

La piccola gioielleria di Piazza Cavana, 1 - Trieste

DOVE TROVATE SELEZIONATI

GIOIELLI VINTAGE
E UN QUALIFICATO SERVIZIO DI:

COMPRO ORO

Anche se monta pietre

ARGENTERIA

BRILLANTI

Di buona caratura,
compreso il taglio vecchio

OROLOGI

Polso uomo in acciaio, sportivi,
cronografi, militari... (no quarzo)
anche guasti per ricambi
+ scatole per orologi di marca

COLLEZIONISMO

Medaglie, distintivi, decorazioni
in tutti i metalli, banconote,
penne Mont Blanc, oggetti
vecchi e curiosità dei nonni...

ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ
RAPIDE VALUTAZIONI
PAGAMENTO IMMEDIATO

TELEFONO 040 303350

orario: 9-13/16-19.30 dal martedì al sabato

Ricominciamo con i
porcini galletti e
specialità del
sottobosco

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE
ORARIO 8.00 - 13.30

SHOP
Trieste FUNGHI
FUNGHI E PRODOTTI DEL BOSCO
Via XXX Ottobre, 13 - Cell. 333 310129

SEGNALAZIONI

Cosa sta succedendo nei ricreatori comunali di Trieste?

LA LETTERA
DEL GIORNO

Non sono mamma ma sono sorella, zia e amica di tanti genitori e bambini. E pratico l'osservazione partecipante. Annoto mentalmente fatti ed emozioni e posso permettermi il privilegio di preservare un certo distacco e molte energie. I genitori no, i genitori sono stanchi, provati da questo difficile inverno e preoccupati. Sono annichiliti.

Allora mi permetto di chiedere, da cittadina che accorda un buon grado di fiducia a qualsiasi amministrazione che si trovi costretta a gestire risorse e servizi, a fronte di pressanti quanto legittime richieste dei cittadini, durante un'emergenza sanitaria: cosa sta succedendo nei ricreatori comunali? Con quali criteri sono state create le graduatorie? È stata garantita l'uguaglianza sostanziale ai bambini e alle famiglie più fragili, monogenitoriali o con bambini disabili o con precarietà socio-economica? Per-

ché i genitori dei ragazzi in lista d'attesa vengono chiamati con proposte e offerte di servizi privati allo stesso costo (e forse con meno vincoli?) e i ricreatori sono mezzi vuoti (rispetto al numero consentito)? È garantita la trasparenza nella scelta delle strutture alternative al servizio pubblico? Cosa non sta funzionando? Genitori e bambini vorrebbero tornare nei loro ricreatori vicino a casa con i loro compagni e i loro educatori di riferimento, persone motivate e appassionate che rendono questi servizi un fiore all'oc-

chiello di questa bella città e della sua bella e storica attenzione al sociale.

L'opzione privata è davvero una estrema ratio, offerta al genitore disperato in via temporanea e residuale dall'amministrazione, solo ed esclusivamente dopo aver valorizzato e potenziato al massimo i ricreatori sulla scorta di attente valutazioni dei bisogni delle famiglie condivise con gli educatori, oppure è una strategia di smantellamento silente di questo storico servizio pubblico?

Perché, a titolo di esem-



L'ingresso del Ricreatorio Toti, in via del Castello 1

pio, invece di affidare alla gestione esterna lo Stuparch non recuperare il Toti o altri spazi? Siamo sicuri che

non si possa fare di più e meglio per preservare il nostro servizio pubblico?

Marianna Padoan

LE LETTERE

Italiano e italiani
Dopo il "burocratese"
inglese a valanga

Alcuni anni fa, credo nel 2002 il Ministero per la funzione pubblica emanò direttive pensate per "semplificare il linguaggio della burocrazia". Per chiarire, invento un esempio: dal criptico "oblitterare il titolo di viaggio" limitarsi all'ineare "timbrare il biglietto". Mai direttiva, purtroppo non cogente, fu più disastrosa. Non bastasse, l'astruso "burocratese" si è via via arricchito di termini inglesi, rendendo ancora più difficoltosa la comprensione dei provvedimenti della pubblica amministrazione.

Vorrei sapere quanti conoscono il significato di whistleblower, voluntary disclosure, stepchild adoption o jobs act. Lunghissimo l'elenco degli anglicismi inutilmente utilizzati da politici, pubblici dipendenti, giornalisti ma propongo una "perla" a mio avviso da medaglia d'oro del ridicolo: la recente lettera intestata Regione Fvg, accompagnatoria della mascherina recapitata al domicilio. Vi si legge "Il prodotto è indicato per trattenerne goccioline...". Benissimo, ma dopo "goccioline" l'anonimo estensore della missiva per spiegare all'ottuso cittadino il significato di goccioline, ha pensato bene di chiarire l'ostico termine inserendo tra parentesi il vocabolo a tutti ben noto di "droplets". Da rimanere sgomenti. Di questo passo dopo tanti tax day, election day e via "dayando", il prossimo 25 marzo, al posto del secondo Dantedi rischieremo di celebrare il primo Dante Day.

Roberto Gazzea

Il caso Regeni
La verità
prima di tutto

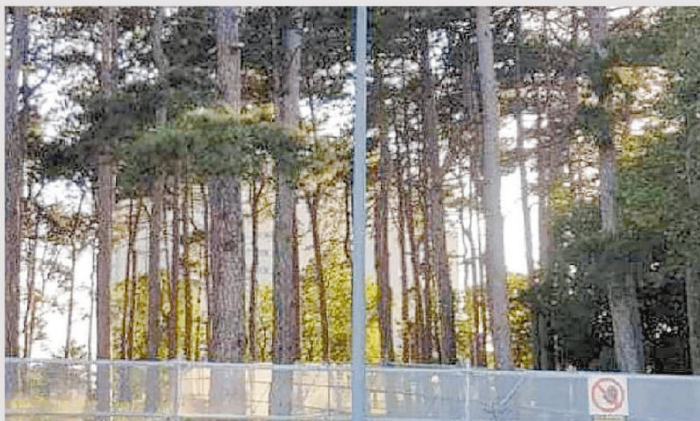
La triste vicenda di Regeni anziché trovare soluzione a mio giudizio si sta ingarbugliando sempre più alla luce della prospettata vendita di

LO DICO AL PICCOLO

Si tutelino gli alberi della pineta dietro l'Ospedale di Cattinara

Scrivo la presente per vedere se è possibile conoscere perché all'improvviso la bellissima pineta posta dietro il posteggio dell'ospedale di Cattinara sia stata recintata e chiusa al pubblico, senza nessun cartello di indicazione sulla tipologia dell'intervento che evidentemente verrà realizzato a breve. Nella speranza che almeno gli alberi vengano risparmiati, considerando che oltre al beneficio che apportano all'intera comunità i loro alti fusti sono da oltre 60 anni un elemento tipico che caratterizza il paesaggio di questa nostra bella località.

Diego Skamperle



fregate militari da parte dell'Italia all'Egitto del presidente Al Sisi. A mio avviso l'eventuale via libera del governo italiano alla vendita lascia quantomeno perplessi perché siamo ancora nel pieno della ricerca della verità sul giovane connazionale. Il prodigarsi della magistratura italiana non ha purtroppo portato alla luce elementi utili sulle responsabilità dei vertici dell'Egitto sulla tragica morte del ricercatore.

Sono ben note le reticenze e la mancata collaborazione del regime egiziano e di ciò il governo italiano dovrebbe tener conto prima di procedere a un accordo commerciale con l'Egitto. Insomma, è chiaro che dalla morte di Giulio Regeni in Italia si succedono i governi, cambiano le maggioranze ma nessuno ha ancora accolto l'invito dei genitori del ricercatore a dare un segnale forte all'Egitto che da troppo tempo na-

sconde alla giustizia italiana dettagli fondamentali per capire come è morto il figlio e perché.

Il governo italiano, a mio avviso, prima di privilegiare gli aspetti economici (anche se remunerativi come nel caso delle navi militari) dovrebbe ricercare la verità con maggiore incisività e non limitarsi ad annunci generici che da anni si susseguono. Ciò specie nei riguardi della famiglia di Giulio, da anni impe-

gnata, purtroppo con scarsi risultati, nella ricerca della verità e per assicurare alla giustizia i responsabili dell'omicidio.

Tullio Tavolini

Spesa solidale
Operatori
benemeriti

Bastano pochi, semplici voca-

boli per dire grazie agli operatori della Spesa Solidale, operante nella nostra città, alla direzione nelle mani di don Francesco Pesce, a ogni singolo operatore che in questi tempi è stato e sarà al fianco del più debole, di chi è invalido, anziano, bisognoso.

Forse sono frasi semplici, però mi auguro che queste, riscaldino i cuori di chi opera in questa famiglia. Solidarietà, sinonimo di vita.

Esprimiamo ancora il nostro grazie del bene fatto. Un abbraccio con l'augurio che questi tempi difficili si trasformino in tempi di sorrisi e abbracci.

Igor e Luigi Gherdol

Benzina
Perché a Trieste
più cara d'Italia?

Giusta l'osservazione del gestore d'impianti carburanti triestino del 18 giugno scorso relativa alla fuga dei triestini, dopo la "quarantena", in Slovenia per il pieno carburante (ma forse il discorso si potrebbe allargare anche a ristoranti, località turistiche e altro).

Ma vorrei venisse chiarito un dubbio che abbiamo tanti concittadini: perché il carburante da, diciamo, Monfalcone in poi in Italia costa mediamente 10 centesimi al litro in meno rispetto a quello dei distributori triestini? E parlo delle solite catene di distribuzione. Rendiamo Trieste (e perché no l'Italia) più competitiva in tutti i settori rispetto i Paesi confinanti!

Roberto Postogna

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

21 GIUGNO 1970

- Questa sera tutti alla Fiera di Trieste per la "Coppa Rimet". Si potrà infatti chiudere la passeggiata fra gli stand, assistendo alla trasmissione del più atteso incontro del Campionato del mondo di calcio: la finale Italia-Brasile.

- L'ESCAI XXX Ottobre ha trovato una soluzione per la Val Rosandra. In accordo con il Sindaco di San Dorligo sono state poste delle colonnine all'inizio per impedire agli automobilisti di andare a lavare le vetture sul greto del torrente.

- A Barcola, nel tratto di mare prospiciente il C.C. Saturnia e il C.C. Nettuno, lo inquinamento da idrocarburi è divenuto scandaloso, ma soprattutto quello del torrente Bovedo, dove si sono piccolle industrie, che scaricano i sottoprodotti.

- Perito elettronico, autore e cantante di musica leggera Pilade, o come si fa chiamare ora Pilat, l'ex allievo del "Volta", sciolto dal Clan di Celentano, l'altissimo (un metro e 95) è a Sistiana per la trasmissione televisiva il Festival Bar.

EL TULULÙ

STEFANO DONGETTI

IL TUFFO "CLANFA DROPLET"

Anche l'ironia ha un limite. L'altro giorno a Barcola c'erano dei ragazzi che gareggiavano in un tuffo da loro denominato "clanfa droplet". Il tipico tuffo triestino ha vari nomignoli anche piuttosto triviali, ma su l virus non si deve scherzare. Fatto sta che questi ragazzi si alternavano nel duellare a chi alzava più spruzzi d'acqua verso riva e poi, ridacchiando, conteggiavano anche i colpiti e contagiati. Brutto.

Per fortuna io ero protetto dal mio plexiglas da sdraio. Ho acquistato online questo parallelepipedo rettangolo con pratiche feritoie da cui posso sorseggiare uno spritz o parlare col vicino della città sporca e di altri argomenti da spiaggia. Fa anche un effetto lento che amplifica le possibilità d'abbronzatura, con un timer che segnala il momento di uscire prima di venire incenerito. Per i giovani tuffatori spero in dei vigilantes pagati con il Fondo salva Stati. -

MATRIMONI

Capitano Daniele con Fabbri Alessia; Magrin Marzio con Agnoletto Alessandra; Antonil Luigi con Puscasu Adellina; Pesce Antonio con Stecci Francesca; Magliaro Valerio con Sarchione Fabiola; Casas Fernandez Bayron Andres con Muccolo Francesca; Losi Elton con Cenatti Silveira Kimberly; D'Annunzio Luca con Peressin Laura; Krasniqi Kushtrim con Balaceanu Ana Maria; Impellizzeri Walter con Fattori Delfina; Dita Marian Florian Adrian con Echim Oana Carmen.

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acegas/Amba - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803118
Capitaneria di Porto	040-878811
Corpo nazionale guardialuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-810800
Protezione civile	800 500 3001
Sanità - Prenotazioni Cup	0432-582572/582582
Sala operativa Sogit	040-882211
Telefono Amico	0432-582572/582582
Vigili Urbani	040-888111
servizio rimozioni	040-888111
Aeroporto - Informazioni	0481-478078

LE FARMACIE

In servizio anche dalle 8.30 alle 18.30:

piazza della Borsa 12,	040 387987
via Mascagni 2,	040 820002
via Rossetti 33,	040 633080
Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia	040 8278357
Località Aurisina 108/F - Aurisina	
(solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 18.30), 040 200121	
farmacia - 040 200121 reperibilità.	

In servizio fino alle 22:

via Bruner 14	040784643
(angolo via Stuparich)	

In servizio notturno dalle 18.30 alle 8.30

via Lionello Stock 8 (Rolano)	040414304
-------------------------------	-----------

Per la consegna a domicilio,
solo con ricetta urgente,
telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistrieste.gov.it

ELARGIZIONI

COME FARE UN'ELARGIZIONE:

presso qualsiasi agenzia Unicredit.

Si compila il modulo Ivi presente e si effettua il versamento.

Seguirà la pubblicazione gratuita e il bonifico alla Onlus indicata.

IL CALENDARIO

Il santo	Luigi Bonzaga (religioso)
Il giorno	è il 173°, ne restano 183
Il sole	sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.58
La luna	sorge alle 5.15 e tramonta alle 21.22
Il proverbio	Se fa freddo a San Lulino (21) farà caldo a San Paolino (22)

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

P.za Carlo Alberto µg/m³ 20,3Via del Ponticello µg/m³ n.p.Piazzale Rosmini µg/m³ 16,3Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)Piazza Carlo Alberto µg/m³ 10Via Carpineto µg/m³ 11Piazzale Rosmini µg/m³ 11Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)Concentrazione oraria di "informazione" 180 µg/m³Concentrazione oraria di "allarme" 240 µg/m³Via Carpineto µg/m³ 119Basovizza µg/m³ n.p.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 20/6/2020

• BARI	32	73	29	80	14
• CAGLIARI	41	59	30	79	22
• FIRENZE	66	47	01	13	49
• GENOVA	08	67	13	59	55
• MILANO	13	57	37	53	59
• NAPOLI	78	18	63	83	61
• PALERMO	57	25	26	48	65
• ROMA	90	68	34	54	50
• TORINO	52	74	26	66	44
• VENEZIA	64	36	74	51	16
• NAZIONALE	75	43	24	25	88

10 LOTTO

08	13	18	25	29
32	36	41	47	52
57	59	64	66	67
68	73	74	78	90
Numero Oro	32	Doppio Oro	73	

SuperEnalotto

16 - 29 - 39 - 55 - 63 - 86

Jolly Superstar

84 51

JACKPOT € 53.900.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6
Nessun	5+1
Ai 2	5 € 93.102,79
Ai 498	4 € 377,54
Ai 18.611	3 € 30,58
Ai 304.510	2 € 5,82

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6
Nessun	5+1
Nessun	5
Ai 5	4 € 37.754,00
Agli 87	3 € 3.058,00
Ai 1.510	2 € 100,00
Ai 10.674	1 € 10,00
Ai 25.241	0 € 5,00

GLI AUGURI DI OGGI



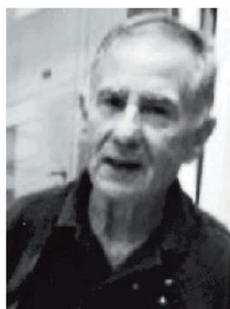
LUISA EEDDY

Sono 40. Quarant'anni di matrimonio. Tantissimi auguri per questo splendido traguardo dai vostri "bambini", dalla nuora e dal nipotino



CLAUDIA

95 portati splendidamente. Con amore tanti cari auguri da tutta la tribù



LUIGINO

E anche gli 80 sono arrivati! Auguri da Antonietta, Roberta, Barbara, Consuelo e Martina

ELARGIZIONI

In memoria di Edoardo Grandi nel VII anniv. (19/6) da parte di Edda, Erica, Luca, Gaia, Sergio 50,00 pro F.I.S.M. FONDAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA; da parte di Edda, Erica, Luca, Gaia, Sergio 50,00 pro MEDICI SENZA FRONTIERE; da parte di Edda, Erica, Luca, Gaia, Sergio 50,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo; da parte di Edda, Erica, Luca, Gaia, Sergio 50,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Emilia Busdechian da parte di: Furlani, Meloni, Mesar, Montebagnoli, Nemas, Piccinino, Schreiber, Simonetti, Starini 160,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO

In memoria di Emma Persi in Udovici per l'anniversario (20/6) da parte dei figli Luciana e Ilario con le rispettive famiglie 50,00 pro G.I.M.E. GRUPPO ITALIANO MESOTELIOMA ONLUS

In memoria di Livio Marcusa da parte della moglie e dei figli 50,00 pro FRATI CAPPUCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Luli (21/6) da parte di Nella 100,00 pro FONDO LORENZO FERNANDELLI PER LA CULTURA, L'ARTE E FINI UMANITARI.

In memoria di Cesare Lepore da parte di

Laura e Tore 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE; da parte di Laura e Tore 50,00 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE

In memoria di Laura Riccived. Giadrossi nel trigesimo (17/5) da parte dei condomini di piazza Carlo Alberto 13, 180,00 pro FRATI CAPPUCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Romeo Rovelli da parte di Claudio Samueli e Maria Grazia (per gli Alpini) 50,00 pro PROTEZIONE CIVILE AGENZIA REGIONALE

Per il 50° anniversario di matrimonio di Maria e Dino Del Re (13/6) da parte di Emilia Glavina 100,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

Per il compleanno di Adelia Gavagnin e Aldo Ricci 200,00 pro ASSOCIAZIONE DONATORI DI SANGUE; 200,00 pro A.V.I.S. - TS; 200,00 pro PROTEZIONE CIVILE AGENZIA REGIONALE; 200,00 pro AZ. SANITARIA UNIVERSIT. INTEGRATA EMATOLOGIA CLINICA OSPEDALE MAGGIORE; 200,00 pro AZ. SANITARIA UNIVERSIT. INTEGRATA SC NEFROLOGIA E DIALISI

Per Zeus e Martina da parte di Marina Billia 200,00 pro ASSOCIAZIONE PROGETTO MAGICO CANI RANDAGI & BOBTAIL RESCUE ONLUS.



LA FOTO DEL GIORNO

I simboli della nostra città

"Tra i simboli di Trieste, la terza età, la lettura del Piccolo e l'al-labarda" racconta la sua fotografia l'autrice, la lettrice Roberta Gregori.

Inviare le vostre immagini per la rubrica La foto del giorno (con obbligatoriamente nome e numero telefonico, che non sarà pubblicato) all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it, o in casi eccezionali per posta. Accompagnate l'immagine con il "titolo" da dare alla fotografia o un breve commento a riguardo.



TRIESTE VOLTE E STORIE

UNITÀ, CON L'UOMO AL CENTRO DELL'AGIRE: VALE NON SOLO PER IL PORTO

La splendida giornata di sole sembrava voler sostenere la giusta iniziativa, partita dai "portuali" di Trieste, a dimostrazione che la cittadinanza (foto) non era d'accordo con chi aveva deciso di allontanare dal suo incarico il "nostro presidente", Zeno D'Agostino. Si susseguono, di fronte a una numerosa folla, sindacalisti, amministratori, politici, intellettuali, amici del "nostro e unico presidente". A conclusione, elegante, breve e contenuto l'intervento di D'Agostino. Il discorso si sviluppa,

semplice e comprensibile, su alcuni temi che caratterizzano, ormai da cinque anni, la sua presidenza che ha completamente cambiato il volto del porto di Trieste, una città che "non ha un porto, ma è il porto".

I temi sono: primo, la gente. Zeno è consapevole che è necessario guardare negli occhi la gente, ascoltare, lavorare "con" e produrre "per". Avere quotidianamente presenti le persone, portarle nel cuore è essenziale per compiere un'azione utile al singolo e alla comunità. È fondamentale, inoltre, essere uniti.

Non raccogliere le provocazioni che vorrebbero dividere, svuotare e rendere inutile tutto quanto sino a oggi è stato costruito. Unità, quindi, unità! L'altro punto che Zeno ha voluto toccare, è stato il silenzio. È molto importante in certi momenti fare silenzio. I momenti della riflessione, della valutazione profonda e irrinunciabile di quanto si è fatto e su quanto resta da fare, tenendo presenti le persone e il loro progetto di vita. Il momento in cui l'uomo dà il meglio di sé e, cioè, esistere anche per l'altro. Buona domenica.



DON MARIO VATTÀ

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza: - COMPLEANNI 50° / 60° / 65° / 70° / 75° / 80° / 85° / 90° e oltre - ANNIVERSARI DI NOZZE 25° / 30° / 40° / 50° / 55° / 60° e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi fa gli auguri. Non si accettano soprannomi o abbreviati. Foto e dati possono essere comunicati in tre modi: consegnare a mano al Piccolo, in via Mazzini 14, Trieste; via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it; per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.

GIORNO E NOTTE

APPUNTAMENTI

9.10
Escursione
Monte Spaccato

Oggi, per "Piacevolmente Carso", la cooperativa Curiosi di natura propone un'escursione panoramica adatta a tutti, da Basovizza al Monte Spaccato. Una passeggiata fino al ciglione sopra la città, nella pace della natura. Si camminerà tra boschi di latifoglie, pinete, doline, grotte che si sviluppano per centinaia di metri di profondità, e con viste panoramiche su Trieste e l'Istria. Con letture di Julius Kugy e Scipio Slataper. Ritrovo alle 9.10 al Sincrotrone di Basovizza, nel

piazzale-parcheggio alla fermata dei bus. Informazioni e prenotazioni all'e-mail curiosidinatura@gmail.com, o al numero 340.5569374 e sul sito www.curiosidinatura.it. L'ultima uscita di "Piacevolmente Carso" sarà domenica 28 giugno, dalle 9.30 alle 13, con una passeggiata a Duino, tra il bosco della Cernizza, il fiume Timavo e la Chiesa di San Giovanni in Tuba.

Domani
Riapre biglietteria
Rossetti

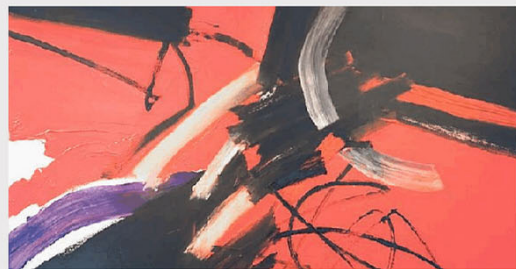
Da domani la biglietteria del Politeama Rossetti sarà

aperta secondo l'orario estivo (da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13) e sarà accessibile al pubblico senza appuntamento. Permarranno l'obbligo del distanziamento e gli ingressi contingentati. Da domani alle 10 si apre anche la prevendita del primo evento della programmazione autunnale: il concerto di Remo Anzovino in scena il 26 ottobre. Il video della preview del concerto girato lo scorso 15 giugno al Rossetti è già visibile in streaming sui profili social e sul canale YouTube del Rossetti. L'ingresso al concerto sarà limitato a 200 spettatori. La vendita dei biglietti avviene in due

fasi: nella prima l'acquisto garantisce l'ingresso nei limiti della capienza prevista; nella seconda sarà possibile effettuare la scelta del posto compatibilmente con le normative in vigore a ottobre.

10
Visita guidata
al cimitero ebraico

Visite guidate ai cimiteri monumentali nell'ambito della manifestazione Trieste crocevia di popoli, culture e religioni. Oggi, alle 10, sarà la volta del Cimitero Ebraico; ritrovo alle 9.45 in Via della Pace, 4. Per informazioni contattare: beni.culturali@triestebraica.it. Massimo 15 visitatori.



"Ritorno al colore" in mostra a Gradisca

È visitabile, alla Galleria regionale d'arte contemporanea "Luigi Spazzapan" di Gradisca d'Isonzo, la mostra "Ritorno al colore". Si tratta di 21 opere di altrettanti artisti del Fvg che assieme alla collezione permanente su Luigi Spazzapan formano un percorso artistico attraverso cui la Galleria riapre tutti i suoi spazi. Orari: da mercoledì a domenica 10-13 e 15-19.

VIAGGIO NEI PICCOLI MUSEI/13

Dove il Carso
sa di salsedine
si cela la memoria
dei pescatori

Lo spazio di Santa Croce custodisce la storia della popolazione slovena residente sulla costa

Francesco Cardella

Dove il Carso scorda la sua natura di pietra, boschi e grotte, preferendo piuttosto raccontare storie che sanno di mare, imbarcazioni e pescatori. In poco più di 80 metri quadri viene racchiuso il vissuto e le tradizioni della popolazione slovena della costa tra Trieste e le Foci del Timavo, un racconto ospitato tra le mura del Museo della Pesca del Litorale triestino, a Santa Croce 61, un centro sorto nel 2000 e gestito sotto l'egida dell'omonima associazione culturale. Oltre 150 reperti e cinque aree tematiche: le im-

barcazioni per la pesca, i palombari (mestiere tramandato di padre in figlio) le attrezzature, i pesci rari e le fasi dell'antica pesca, quest'ultima legata al tonno, e che da queste parti ha scritto pagine non solo di economia ma di profonda appartenenza al territorio e di costume.

Sì, perché ad una battuta di pesca del tonno nel Litorale partecipò all'epoca anche Ferdinando IV, Re delle due Sicilie. Insomma, qui il Carso ha il sapore del sale e offre uno spaccato sociale della popolazione slovena dedicata alla pesca, un contesto maturato attorno al VIII secolo d.C. e che ha saputo



Una suggestiva foto d'epoca della pesca del tonno custodita nello spazio museale di Santa Croce

Si approfondisce
anche la "caccia"
al tonno come evento
sociale per la comunità

mantenere in qualche modo la rotta sino alla seconda metà degli anni Cinquanta, per la precisione sino al 1957, anno che gli storici collegano all'ultimo ciclo – in atto da agosto a ottobre, della pesca del tonno. Tale filone è probabilmente l'aspetto più ricco all'interno delle sale del Museo della Pesca, una storia nutrita da accenti spettacolari, colore, storia e storie, una trama che parla della partecipazione

di una intera comunità e delle "gesta" delle Tonere, i natanti di 12 metri di lunghezza e 2.20 di larghezza, abitati da quattro vogatori a loro volta supportati a terra dalle vedette, coloro che con precisi codici in vernacolo fornivano le coordinate per aggirare il branco di tonni e per dare concretezza ai 500 metri di reti in dotazione: «La pesca del tonno era un autentico evento sociale per la comunità –

spiega Franco Cossutta, curatore del museo carsolino – e qui il visitatore può percepire non solo le antiche tradizioni della pesca ma anche gli usi degli abitanti del luogo».

Il museo attende ora di riaprire i battenti secondo orari consueti (sabato e domenica, 11-13, con offerta libera) ma consente visite straordinarie previo prenotazione, scrivendo a info@ribiski-muzej.it.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.aristondinematrieste.it

Lontano lontano 16.00
di G. Di Gregorio

Doppio sospetto 18.30, 21.00
di O. Masset-depasse

Da domani Omaggio a Agnes Varda:
Response De Femmes • Cleo dalle 5
alle 7 / Salut Les Cubains • Daguer-
reotypes

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Imiserabili 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
di Ladj Ly. Palma d'oro Cannes. Nomination
Oscar.

Favolacce 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
con Elio Germano. Orso d'Argento a Berlino.

Dopo il matrimonio 18.00, 19.50, 21.45
con Michelle Williams, Julianne Moore, Stupendol

Tomare 16.15, 20.00, 21.45

di Cristina Comencini con Giovanna Mezzogiorno.

Trolls 2 World Tour 16.15
il nuovo film di animazione della DreamWorks.

L'uomo invisibile 16.30, 18.45, 21.00
con Elisabeth Moss, Storm Reid, Oliver J. Cohen

Marie curie 17.50, 20.00
di Marie Noelle con Karolina Gruszka. Toronto F.F.

Dolittle 16.15
con Robert Downey jr e 100 animali fantastici.

Anteprima Buio 18.00, 21.45
di Emanuela Rossi con Denise Tanicucci.



GITE

Lungo la vecchia ferrovia
tra tunnel e binari
a contatto con la storia

A spasso tra rotaie e binari di un tempo, riscoprendo un capitolo importante della storia di Trieste del tardo Ottocento. Ferstoria (associazione per la storia ferroviaria del Fvg) e l'agenzia di viaggio Mittelnet riaprono i battenti dell'attività sul campo promuovendo una gita guidata lungo gli scenari dell'ex ferrovia della Val Rosandra, ora ciclovia "Cottur", appuntamenti

in programma oggi, con partenza da Draga Sant'Elia attorno alle 10 e ritorno alla base dopo circa quattro ore di escursione a piedi. Il piano dell'opera prevede un sorta di incontro ravvicinato con i resti di quanto un tempo rappresentava il secondo collegamento ferroviario cittadino, la Linea Trieste - Erpelle, un contesto in grado ancora di raccontare passi importanti



Un tunnel lungo la ciclabile

del vissuto locale, anche attraverso il filtro delle vicende belliche: «La vicinanza con il confine ne faceva un punto strategico – sottolinea Leandro Steffè, presidente di Ferstoria – ecco perché durante l'escursione rievocheremo alcuni momenti fondamentali legati alle costruzioni, alla tecnica e al-

la storia». La gita prevede un canovaccio ricco di richiami, giocando anche sui vari cambiamenti in atto all'epoca, stabiliti in tempi quasi da record: «Molti interventi lungo la ferrovia furono effettuati con una certa celerità, di certo rara da constatare ai tempi moderni – aggiunge il portavoce di Ferstoria –. E inoltre interessante notare che lungo il tragitto troveremo anche molte cavità, caverne per altro anche non ancora esplorate, altro punto interessante che ci porterà a vari spunti di riflessione nelle soste previste nei pressi del Viadotto di Cattinara o nella zona della Galleria di Moccò». Per adesioni e informazioni: 3387062067 e 3934552120. —

F.C.

**Uffici Comune/1
Riapre
Urp**

Sono aperti al pubblico gli sportelli comunali dell'Ufficio Relazioni con il pubblico, dell'Informagiovani, del Centro di informazione europea Europe Direct - Eurodesk di via Procureria 2A e la sala studio dell'Archivio generale di via Punta del Forno 2. Riaprono nel rispetto della normativa vigente in materia di contenimento del contagio da Covid 19. Tutte le persone per entrare dovranno essere munite di mascherina. L'Ufficio Relazioni con il pubblico osserverà il seguente orario: lunedì, mercoledì e giovedì dal-

le 9 alle 12. Sarà possibile contattare gli operatori telefonicamente anche martedì e venerdì 9-12 e mercoledì 14-17, o tramite e-mail a urp@comune.trieste.it. Per segnalazioni è attiva "Comuni-chiamo": <https://comuni-chiamo.com/@trieste>.

**Uffici Comune/2
Informagiovani
e Europe Direct**

Lo Sportello Informagiovani sarà aperto su appuntamento il martedì dalle 9 alle 12. Per prendere appuntamento si può: telefonare allo 040/6754860 mercoledì dalle 14 alle 17 e giovedì dalle 9 alle 12; inviare sms o wha-

**Oggi il mercatino dell'antiquariato**

Torna oggi, dopo il periodo di lockdown, il mercatino dell'antiquariato a Trieste, come da tradizione nel cuore della città, in largo Granatieri. Si potrà quindi tornare a curiosare tra le bancarelle andando a caccia di qualche affare, dall'oggettistica agli abiti, dai vinili ai libri usati.

tsapp al 3336133004; scrivere a informagiovani@comune.trieste.it. Informazioni e aggiornamenti sono disponibili sul sito internet: <https://informagiovani.comune.trieste.it/> e sulla pagina Facebook Informagiovani Trieste. Il Centro di informazione europea Europe Direct - Eurodesk sarà aperto su appuntamento il martedì dalle 9 alle 12. Per prendere appuntamento si può: telefonare allo 040/6754141 mercoledì dalle 14 alle 17 e giovedì dalle 9 alle 12; scrivere a europa-direct@comune.trieste.it. Per restare aggiornati si può visitare il sito <http://europa-direct.comune.trieste.it> e la pagina Facebook Europe Di-

rect Trieste.

**Servizi
Alcolisti
anonimi**

I gruppi degli Alcolisti Anonimi di Trieste (via Pendice Scoglietto 6) riprendono l'attività dopo il periodo di interruzione durante la quarantena necessaria per contenere il contagio da coronavirus. I gruppi degli Alcolisti Anonimi possono essere raggiunti telefonicamente da chiunque abbia problemi di dipendenza con l'alcol. Si possono chiamare i seguenti numeri di telefono: 040/577388, 3663433400, 3343400231, 3333665862.

NUOVI PROGETTI

Se l'ambiente "avvolge" l'arte prendono vita le Naturografie

*Le tele vengono depositate in boschi e parchi
e si lascia che flora e fauna lascino l'impronta*

Gianfranco Terzoli

Un progetto bilanciato tra scienza e arte contemporanea che prevede la realizzazione di opere "a 4 mani" tra la natura e l'artista in luoghi naturali scelti per le loro caratteristiche estetiche, fisiche, chimiche e biologiche, con installazioni anche nel parco del Cacciatore, in Val Rosandra e nel canale navigabile. Intitolato "Naturografie un dialogo tra arte, natura e uomo", il progetto - a cura di Elena Cantori, Monica Mazzolini e Massimiliano Schiozzi e promosso da Cizerouno e galleria EContemporary - consiste in installazioni artistiche prodot-

te attraverso i processi naturali. Sono acqua-aria-insetti-foglie-terra-sabbia- alghe-muffe-impronte insomma a mettere in moto il processo creativo. Le tele vengono "depositate" all'interno dell'ambiente prescelto per un periodo variabile (da alcuni mesi ad alcuni anni). Alla fine, verranno restituite differenti stratificazioni di materiali e segni, che saranno poi fissati con resine, antiossidanti, vetro, plexiglass per preservare l'opera creata dalla natura ed esporla in tutto il mondo. Naturografie sono state realizzate anche in Alaska, Patagonia, Islanda e Sudafrica. In provincia, le installazioni sono state realizza-



Uno dei momenti nei quali le tele vengono collocate in uno degli ambienti naturali prescelti, dove restano anche anni

te in co-organizzazione con il Comune di Trieste in un tratto di Rio Farneto, nella riserva naturale della Val Rosandra con il patrocinio del Comune di San Dorligo e in un'area della zona industriale in collaborazione con Euronautica2000 srl e il patrocinio dell'Authority. «Le Naturogra-

fie - spiega l'ideatore, Roberto Ghezzi - sono opere molto particolari e complesse. Nate circa 20 anni fa, consistono in una collaborazione profonda tra artista e ambiente che si protrae nel tempo. Previo uno studio delle sue caratteristiche, individuo un luogo, scelgo un tessuto con cui rea-

lizzare dei telai, lo tratto con reagenti biocompatibili e lo installo. L'artista è la mente, colui che fornisce il supporto, lo prepara al dialogo con la natura e ne decide le tempistiche. L'ambiente fa il resto. Sono opere - prosegue - che non rappresentano il paesaggio, ma in un certo senso lo diventa-

no. È una forma d'arte nata dall'esigenza di non fornire altre repliche della natura, come foto o disegni, ma di collaborare con la natura stessa per realizzare nuove opere d'arte. Alla base c'è la necessità di instaurare un dialogo con l'ambiente senza intermediari, di chiedere alla natura di autoritrarsi. Ogni luogo - fiumi, torrenti, laghi, mari o boschi - sta restituendo risultati differenti, anche in uno stesso comprensorio. Nelle naturografie è possibile scorgere i segreti dell'ambiente nel quale si sono create e un'attenta lettura potrebbe svelare importanti informazioni scientifiche». Sponsorizzato da Fondazione Casali, AcegaApsAmga e in partnership con associazione Kallipolis, il progetto prevede una mostra nell'ambito di Esos2020 dal 15 agosto all'8 settembre. «A ridosso - aggiunge Elena Cantori - organizzeremo anche un incontro a carattere scientifico e a metà luglio terremo delle visite guidate nelle varie location per vedere come la natura sta agendo sulle tele vergini, ognuna delle quali è geolocalizzata per poter risalire al luogo dove è stata realizzata. Una delle finalità del progetto - conclude Cantori - è fornire al pubblico attraverso l'opera d'arte una maggior conoscenza del territorio e delle sue biodiversità».

ESCURSIONE

Alla scoperta delle origini dello spumante "Prosekar" tra Prosecco e Contovello

Un itinerario turistico sull'altipiano carso che porterà a scoprire il territorio dove, più di cinque secoli fa, ha avuto origine la storia del vino di Prosecco, il Prosekar. La terza uscita del ciclo "Esplorario del Carso e della Costiera triestina" a cura di Estplora Natura Divulgazione che prevede itinerari tra natura, tradizioni, produzioni locali e artigianato tra Trieste e Aurisina, og-

gi, consisterà in una passeggiata che si snoderà tra i borghi e terrazzamenti di Prosecco e Contovello, alla scoperta delle origini dello spumante di Prosecco, tutelato oggi da un'associazione che raggruppa i piccoli produttori. Al termine della passeggiata, i partecipanti incontreranno Katrin Stoka dell'azienda Klin per assaggiare i vini prodotti sui terrazzamenti a picco so-

pra Miramare. «Dopo i primi due percorsi per i quali abbiamo avuto una risposta entusiasta - rivela la guida naturalistica Sara Famiani - entriamo nel vivo di una nuova "categoria" di escursioni, quelle con assaggio. L'area compresa tra Prosecco e Contovello è ricca di peculiarità naturalistiche e culturali e custodisce alcuni capitoli molto interessanti della storia della viticoltura del territorio, essendo storicamente coltivata a vite da centinaia d'anni. Il Prosecco, noto in tutto il mondo come vino bianco mosso da aperitivo, affonda proprio qui le sue radici. Ci muoveremo attraverso pastini, vigne e olivi, percorrendoli tra storia, natura e lettura del paesaggio senza tralasciarne alcun aspetto». Il co-

sto dell'escursione compresa degustazione è di 23 euro per gli adulti e 15 per ragazzi fino a 16 anni (gratis sotto i 6). Per partecipare è necessario compilare un form sul sito www.estplora.it oppure scrivere a info@estplora.it. Ieri sera intanto ha avuto luogo un evento extra, dal titolo "Le ballerine della notte. Passeggiata in punta di piedi in Val Rosandra": un'escursione serale all'interno della Riserva Naturale della Val Rosandra lungo la sommità del Monte Stena.

«Si tratta - spiega ancora Famiani - di un itinerario che si percorre al buio, è semplice e potrebbe emozionare anche i bambini per la possibilità di intercettare animali».

G.T.



Una splendida veduta del golfo da Contovello

CULTURA & SPETTACOLI

Scrittori

Esce, rivisto, con Ponte alle Grazie lo straordinario romanzo che alla prima pubblicazione mancò il Campiello e ora ha fatto i conti con il lockdown

Christophe Palomar e la sua sfuggente "Frieda" un amore impossibile, come per Trieste

LA RECENSIONE

Cristina Bongiorno

"Frieda" (Ponte alle Grazie, pagg. 306, euro 18) di Christophe Palomar non è una donna. È l'idea incarnata dell'amore, è il suo desiderio, evanescente anche quando è portata di mano, anche quando il miracolo si suggella in una notte di passione. Aleggia inafferrabile come un ectoplasma eppure pervade sottotraccia le pagine del semi-giornale Palomar che con questo suo primo, straordinario romanzo, entra nel novero degli scrittori davvero alti.

Nato in Alsazia da padre italiano e madre spagnola dalla quale ha assunto il 'nom de plume', ha un curriculum che stride con la letteratura come il gesso sulla lavagna: ha studiato alla Hec di Parigi e alla Bocconi, i templi dal cui pulpito i cardinali del profitto fanno proseliti e diffondono il verbo.

Arduo conciliare la figura di manager, pragmatico per antonomasia, con la sua vena metafisica che dipana il



gomitolo dei diversi fili narrativi di cui ha dato prova nella 'confessione' del 2016 "Lasciare Trieste" (Pendragon, pagg.

117 euro 13). Palomar, un nome evocativo - come l'omonimo osservatorio astronomico dove è collocato il telescopio Hale che ha contribuito alla comprensione della scala dall'Universo. Legge in spagnolo, pensa in francese e scrive in italiano di notte, combina affari di giorno, sempre con la valigia in mano. Eppure ha il polso, senza sbavature e cedimenti dalla prima all'ultima pagina, per dipingere un ispirato affresco mitteleuropeo, quasi i suoi cantori più grandi se ne siano fatti i numi tutelari. Palomar regge disinvoltamente il passo di Musil, con il protagonista che dubbioso sulle sue qualità puntella di interrogativi un ampio arco storico che va dagli sgoccioli dell'800 al termine della Seconda Guerra Mondiale.

Frieda von Richthofen, l'aristocratica tedesca moglie e musa di D. H. Lawrence, che



La baronessa Frieda von Richthofen che divenne la seconda moglie, e musa, di D.H. Lawrence e ispirò l'erotic Lady Chatterley

su di lei plasma l'erotic Lady Chatterley, nel romanzo è il vagheggiato amore adolescenziale di Joachim von Tilly, il canone su cui da allora accorderà i rapporti con l'altro sesso.

Rampollo di una famiglia di conti, ha il destino segnato di accrescere il patrimonio, e subirà gli eventi seguendo le orme paterne a capo delle acciaierie di famiglia e di una tenuta in campagna. Agisce ma soprattutto si lascia agire nel romanzo triangolato tra Germania, Austria, Italia e infine, nella maturità, in Argentina, divaricato tra la vocazione per la bellezza e l'arte, dietro le quinte a meditare sulla catastrofe dei due conflitti e a discorrere sull'avvenire della Germania e in definitiva del mondo. Con disincanto Joachim ammette, "mi sono sempre trovato al di sopra o al di sotto delle cose, senza mai poterle afferrare". Invece Palomar ci riesce benissimo, e dalla prospettiva di un tassello irrisorio giudica la morte di un'era e intravede la prossima che incombe.

Dalla spumeggiante gioventù del suo alter ego, trascorsa a Vienna dove lambisce i pittori Kokoshka e Schiele, all'iniziazione nei bordelli

di Napoli, passando per l'assolata Capri della sfinita Belle Époque. Su quest'isola lo stordisce per sempre il profumo di pelle e di salmastro, e la visione indelebile di Frieda; mentre nella cupa tenuta delle campagne teutoniche questo si salda con l'altro, aspro amore per una contadina. Amori impossibili, l'unica maniera per renderli eterni sottraendoli alle fauci del tempo.

Sarà un tempo diverso quello che renderà giustizia a Christophe Palomar, la cui "Frieda", programmata in uscita a marzo, ha ricevuto lo sgambetto del lockdown che lo ricaccia nella vetrina dei titoli già passati, mentre incombe il catalogo di nuovi libri che si avvicinano. È la seconda volta che la sfortunata incontra il suo sguardo. Precedentemente "Frieda", pubblicato in "tiratura confidenziale" nel 2015 dalla piccola editrice milanese Utopia, era stata selezionata per concorrere al Campiello Opera Prima, ma non poté, causa penuria di copie da distribuire ai giurati. I beffardi disguidi dovrebbero essere pronti a ribaltarsi felicemente oggi, se solo il pubblico premierà secondo merito l'autore dalla

proteiforme perizia a modellarsi su un travagliato ragazzo fin di secolo.

E qui c'entra l'incantamento di Trieste, non solo per essere, a detta di Palomar, un salotto a cielo aperto, "popolata da misteri, da fantasmi, da sussurri a volte più veri del vero" ma per aver dato il presentimento a lui, manager per cinque anni in una torrefazione di caffè, di possedere la forza di varcare quella soglia che lo introduce a pieno titolo nel mondo della letteratura. Per lavoro viaggia, da Dubai a Hanoi, da Kuala Lumpur a Seul, perdendosi in infinite intersezioni di paralleli e meridiani. Per necessità scrive, trovando il filo intimo della mente nella città, fiutandola dal terrazzo al settimo piano di un appartamento che si trova in una zona imprecisata intorno a piazza Venezia. Nella "mia Trieste", la chiama finalmente e per la prima volta nelle ultime pagine del libro, "la città più letteraria e basta" si è messo a sistemare i propri appunti, e "senza farci caso e senza averlo voluto, l'ho fatta mia, vi ho anche lasciato una parte di me", come un grande amore impossibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vive tra l'Italia e la Francia

Manager poliglotta scrive di notte

Nato in Alsazia (Francia) da padre italiano e madre spagnola, Christophe Palomar è cresciuto a Tunisi. Al momento attuale vive tra Milano, Bologna e Parigi. La sua carriera di manager lo porta a viaggiare di continuo e a scrivere quasi sempre di notte ma dal 2017 divide il suo tempo fra la consulenza per le aziende e la letteratura. Cinque fertili anni della sua vita sono stati spesi a Trieste, città dalla vocazione letteraria, alla quale riconosce il merito di averlo spinto a scrivere e insegnare ad aspettare, a cui ha dedicato un 'ritratto-autobiografico' in quattro stagioni. La stessa casa editrice Pendragon che ha dato alle stampe "Lasciare Trieste" nel 2016, ha pubblicato anche la collettanea "Occhi mediterranei" (2019)



Christophe Palomar

con Dario Fertilio e Rosanna Turcinovich Giuricin. Risale al 2015 il romanzo d'esordio "Frieda, un'educazione sentimentale", uscito in tiratura limitata per l'editrice Utopia, molto ben accolto dalla critica. Ora il medesimo romanzo è presentato in una versione largamente rivisitata, pubblicato da Ponte alle Grazie, che scommette su un nuovo autore tra i più promettenti di questo scorcio di secolo. —

MUSICA

Villa Manin, Gualazzi inaugura in scaletta Fabi, Brondi, 40 Fingers

Il cartellone si apre il 27 giugno, gran finale il 9 agosto con Davide "Boosta" Dileo protagonista all'alba. Il teatro a cura del Css, col Cta gli eventi per i bambini

UDINE

Villa Manin ospiterà un cartellone estivo di eventi dal vivo. Si svolgeranno tutti nel parco e sono pensati per coinvolgere un pubblico molto eterogeneo, voglioso di ripartire, di emozionarsi e di immaginare un nuovo futuro attraverso la cultura.

Con questo spirito da sabato 27 giugno - con il concerto di Raphael Gualazzi, alle 18 - prenderà il via "Villa Manin Estate 2020", la rassegna ideata dall'Erpac (Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia) con l'obiettivo di far scoprire e riscoprire il patrimonio storico-architettonico e naturalistico della residenza dogale. Ad animare questa nuova stagione saranno la musica, il teatro e le attività pensate per i più piccoli (figure nel parco e caccia alla favola): oltre 20 appuntamenti in meno di due mesi, fino al 9



Raphael Gualazzi e, a destra (foto di Chiara Mirelli) Niccolò Fabi



agosto.

Sul palco dei "Concerti nel Parco" i grandi nomi e le rivelazioni della musica italiana attuale: da Raphael Gualazzi a Margherita Vicario, da Niccolò Fabi ai 40 Fingers, passando per Vasco

Desnuda che si alterneranno alle 18 di ogni sabato e domenica, dal 27 giugno al 19 luglio. Gran finale domenica 9 agosto con il concerto all'alba di Davide "Boosta" Dileo dei Subsonica.

Il cartellone teatrale, a cu-

ra del Css, proporrà uno spettacolo di "Teatro Incerto" con Claudio Moretti, Fabiano Fantini ed Elvio Scruzi e la "Trilogia friulana", ovvero tre letture sceniche per tre scrittori originari del Medio Friuli (Elio Bartolini, Amedeo Giacomini e Fran-

co Marchetta) che hanno raccontato il territorio con sguardo puro, poetico e unico.

Il contenitore, pensato dal Cta-Centro Teatro Animazione e Figure di Gorizia per i più piccoli proporrà sei appuntamenti, tra allegria e magia, dedicati al Teatro di Figura e alla Caccia alla favola, ovvero il percorso animato creato sulla traccia di sette celebri favole di Fedro, Esopo e Orazio ideato da Francesco Tullio Altan, Antonella Caruzzi e Antonio Zogno: un'avventura capace di coinvolgere bambini e adulti, senza confini generazionali.

Sabato 27 giugno ricomincia anche l'attività espositiva di Villa Manin con un'esposizione dedicata ad Angiolino, straordinario pittore autodidatta del '900 friulano, a cura dell'Erpac in collaborazione con il Comune di San Giorgio di Nogaro.

La mostra in programma sino al prossimo 27 settembre, nella Sala Esposizioni della Barchessa di Levante, ospiterà le tempere di Angiolino, imbianchini, ferroviere, pittore così appassionato da accompagnare ogni suo dipinto con una storia, un grande affresco che ci racconta gli orrori della guerra e come questi siano stati vissuti da un giovane che ha voluto trasferire sulla carta le sue emozioni e la sua adesione agli ideali di libertà e democrazia; un caso speciale e unico a livello na-

zionale per l'energia creativa e la passione sottesa alla realizzazione di queste opere che rappresentano un inno alla pace.

Dopo l'apertura con Gualazzi, la scaletta dei concerti prevede domenica 28 giugno, alle 18, Raiz; sabato 4 luglio Margherita Vicario, il 5 Dente, l'11 Niccolò Fabi, il 12 i 40 Fingers, il 18 Vasco Brondi, il 19 Playa Desnuda e il 9 agosto, alle 5.30 di mattina, Davide Boosta Dileo.

SERIE TV

Il Guardian loda "L'amica geniale 2" «È splendida»

«Affascinante, straziante e bellissima», la seconda stagione dello «splendido adattamento» dei romanzi di Elena Ferrante «non mostra segni di cedimento»: il Guardian promuove a pieni voti la serie L'amica geniale - in onda in questi giorni in Inghilterra con gli episodi di Storia del nuovo cognome - di cui Rai e Hbo hanno già confermato la terza stagione. Dopo aver vinto al debutto la scommessa di adattare un bestseller, con giovanissimi attori e una voce narrante fuori campo - scrive tra l'altro Rebecca Nicholson - la seconda stagione della fiction sposta l'azione negli anni '50 e segue i destini diversi di Lila e Lenù, interpretate da Gaia Girace e Margherita Mazzucco, «entrambe notevoli».

MUSICA

Scarabottolo e Armellini nell'ultima giornata di Piano City a Pordenone

PORDENONE

Ultimo giorno per Piano City, nella giornata in cui si celebra la Festa della Musica, con una scaletta ricca di appuntamenti. Si inizia con il tango rivisitato di Matteo Sarcinelli alle 10.4 nella Loggia del Municipio, in contemporanea con l'omaggio a Beethoven di Romeo Zucchi al Convento, mentre a Palazzo Loredan Porcia Manuel Zito proporrà un viaggio tra le proprie composizioni. Musica melodica con Massi-



Leonora Armellini F. Barbiero

mo Malavasi (alle 17.15 in Loggia) ma anche jazz con Rudy Fantin (alle 12.10 in Loggia), Samuele Stefanoni (alle 18.45 a Palazzo Loredan Porcia) e Yazan Greselin, che eseguirà celebri colonne sonore (alle 15.30 in Loggia). Tra le stelle della giornata, Davide Scarabottolo (12.10, Loredan Porcia) e la giovane Leonora Armellini (alle 18.45 al San Francesco), il cui concerto su Chopin sarà ascoltabile anche in streaming sulla pagina Facebook di Piano City Pordenone. Appassionante l'esibizione in duo della coppia Federica Righini e Riccardo Zadra (15.30 San Francesco) e delle sorelle Eleonora e Beatrice Dallagnese (12.10, San Francesco), vent'anni, che si esibiranno sia singolarmente sia in duo. Per chiudere con il Duo Labelli, padre e figlio, entrambi anche compositori (alle 21, S. rancesco). —

MUSICA

Ella e Nicolas van Poucke È "Playing Beethoven" al Miela

Domani duplice concerto per la stagione della Chamber alle 18 e alle 20.30 con il celebrato duo violoncello e pianoforte

TRIESTE

2020, l'anno del grande anniversario di Beethoven, il 250° dalla nascita. Ma anche l'anno del covid, e gli artisti lo sanno bene: «È un tempo molto difficile per i musicisti e in generale per chi si occupa di cultura - conferma la violoncellista Ella van Poucke, star della cameristica europea e protagonista, in Duo con il fratello Nicolas, del secondo concerto in cartellone per "Playing Beethoven", la vetrina "live" organizzata da Chamber Music al Teatro Miela -. Nei mesi di lockdown è stato complicato per me, come artista, conservare motivazione e speranza, perché l'ansia e l'incertezza intorno a noi, e nel mondo, lasciavano pochi spiragli. Tutti i concerti erano stati cancellati, senza alcuna prospettiva. Oggi sono felice di ripartire e di farlo con la prima tournée proprio dalla vostra città, Trieste: due anni fa, grazie a un concerto memorabile, ho assaporato l'atmosfera natalizia del centro storico, e adesso attendo di ritrovare il pubblico che ricordo attento, ricettivo e caloroso».



Ella van Poucke con il fratello Nicolas, protagonisti al Miela

L'appuntamento domani è duplice, alle 18 e alle 20.30, per un set musicale unico rivolto ai possessori di abbonamenti e biglietti Chamber. In programma, affidate al pianoforte e violoncello del Duo Nicolas ed Ella van Poucke, tre Sonate di Beethoven: la op.5 n.1 e le op.102 n.1 e n.2. Il concerto troverà un valore aggiunto nella Camera Acustica che Chamber Music ha realizzato, con Suono Vivo, per racchiudere in un piacevole colpo d'occhio i musicisti in scena, e per valorizzare l'acustica di ogni performance.

Vincitrice del Premio Chi-

giana 2017 e poi premiata con il Grachtenfestival Prize, Ella van Poucke festeggerà il 2020 con molti progetti. «Culminerà naturalmente in autunno e poi finalmente nel mese di dicembre il lungo 2020 dedicato a Beethoven: nei mesi di ottobre e novembre con Nicolas ci dedicheremo parecchio al suo repertorio, e subito dopo è in progetto la registrazione di un disco - racconta -. Ma ci sarà spazio anche per altri percorsi, come l'incisione di un disco dedicato al repertorio per violoncello di Schumann album, e una serie di recital al fianco del pianista Alexander Romanovsky».

SCENEGGIATURA

Annunciati dalla giuria i primi premiati al Mattador

TRIESTE

Sono Michele Gallone di Milano, 27 anni, con "La differenza" e Lorenzo Garofalo di Roma, 26 anni, con "Come un fiore d'acciaio" i vincitori della borsa di formazione del Premio internazionale per la sceneggiatura Mattador, rivolto a nuovi talenti dai 16 ai 30 anni. Quest'anno nei lavori finalisti si sviluppa una notevole varietà di temi: l'attuale emergenza sanitaria, i sempre presenti

problemi adolescenziali, l'amicizia e i legami familiari e, nonostante la giovane età dei partecipanti, il nostalgico ricordo e il rimpianto per le occasioni perdute. Al migliore sviluppo del soggetto andrà il premio di 1.500 euro.

Ne "La differenza" Michele Gallone racconta di un futuro distopico nel quale gli esseri umani fanno sesso solo con cloni e all'interno di Stanze Speciali. Marcello è uno dei tanti utenti di questo servizio, ma

ha una particolarità: ha scelto di clonare sua moglie Anna e ama più il clone di lei. "Come un fiore d'acciaio" di Lorenzo Garofalo è una storia di rapporti familiari tumultuosi, di lutti ed di autolesionismo.

L'annuncio è stato dato sabato 20 giugno durante un evento all'auditorium della Casa della Musica. Il 17 luglio sempre in live streaming dalle Sale Apollinee della Fenice si terrà infine la cerimonia di premiazione, dove saranno premiati tutti i vincitori, anche quelli, non ancora resi noti, delle altre sezioni di Mattador: sceneggiatura, Corto86 e Dolly. Il primo riceverà 5.000 euro; il secondo vedrà prodotto il corto tratto dalla propria sceneggiatura; per Dolly, il premio sarà la borsa di formazione. —

DOMENICA LIBRI

LA CLASSIFICA

Narrativa italiana



1 Fiori di roccia
di Ilaria Tuti
LONGANESI

2 Il veliero sul tetto
di Paolo Rumiz
FELTRINELLI

3 I valori che contano
di Diego De Silva
EINAUDI

4 Una lettera per Sara
di Maurizio De Giovanni
RIZZOLI

5 Non so che viso avesse
di Francesco Guccini
GIUNTI

Narrativa straniera

1 L'enigma della camera 622
di Joël Dicker
LA NAVE DI TESEO

2 Come un respiro
di Ferzan Özpetek
MONDADORI

3 Ali d'argento
di Camilla Läckberg
MARSILIO

4 Cambiare l'acqua ai fiori
di Valérie Perrin
E/O

5 Borderless
di Veit Heinichen
E/O

Varia

1 Spillover
di David Quammen
ADELPHI

2 Come ordinare una biblioteca
di Roberto Calasso
ADELPHI

3 A proposito di niente
di Woody Allen
LA NAVE DI TESEO

4 Ragazzi
di Pietro Cornelli
SPAZIO INATTUALE

5 La grande Vienna ebraica
di Riccardo Calimani
BOLLATI BORINGHIERI

I libri più venduti nel Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono stati forniti dalle seguenti librerie: Minerva - Einaudi - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Friuli (Udine) - Al Segno (Pordenone)

CONSIGLIATO DALLO SCRITTORE

COSTANZA RIZZACASA D'ORSOGNA

Viaggio nella dipendenza farmaceutica di una donna

Costanza Rizzacasa d'Orsogna è laureata in scrittura creativa alla Columbia University di New York, è autrice di due libri, la favola di successo "Storia di Milo, il gatto che non sapeva saltare" (Guanda) e da poco ha pubblicato il romanzo "Non superare le dosi consigliate", edito sempre da Guanda, in corso di traduzione in vari Paesi. Quella di Rizzacasa è una scrittura lineare, sostenuta da una vivacità del linguaggio che si sa declinare ai vari contesti. Il tema è quello delle dipendenze, non solo alimentari ma anche (e soprattutto) affettive. In un mondo di molteplici "dipendenze", l'autrice ci mostra quanto sia fragile la dimensione emotiva di ognuno e quanto tutto dipenda dall'imprinting af-

fettivo ricevuto nell'infanzia. Lo fa con dei protagonisti che non assurgono all'esclusivo ruolo di vittima, ma sanno anche trasformarsi in abili carnefici. L'obesità diviene il tramite e il pretesto di una dimensione esistenziale "disturbata", il cibo (e i suoi eccessi) è solo uno degli effetti di uno stato di solitudine interiore e di incapacità di reazione. La soluzione naturalmente va indagata nel disagio mentale, prima che in quello fisico. Il suo consiglio: «Finalmente stavo facendo qualcosa che aveva senso. Sapevo che se fossi riuscita a dormire abbastanza a lungo sarei stata bene. La mia vita passata sarebbe stata solo un sogno, e avrei potuto ricominciare senza rimpianti». Ne "Il mio anno di riposo e

oblio" (Feltrinelli), Ottesa Moshfegh firma un caustico viaggio nella generazione farmaceutica d'inizio Duemila. L'Ambien, il Nembutal: il farmaco d'elezione della protagonista, giovane donna bella, ricca e inutile, è qualsiasi cosa la stordisca. Ambientato nei mesi precedenti all'Undici Settembre, il romanzo è in realtà ipercontemporaneo. Tedio, insoddisfazione. Moshfegh costruisce una facciata di privilegio dove non è il dolore strumento di crescita, ma la superficialità. Ma è, appunto, una facciata. Alla base del bisogno d'oblio c'è il trauma. La morte dei genitori assenti, la madre anaffettiva e alcolizzata. Di fronte a tutto questo, superare le dosi consigliate è l'unica salvezza». —



Il mio anno di riposo e oblio
Ottesa Moshfegh
Feltrinelli, pagg. 240, euro 17

IL ROMANZO



Quando sei povero e la vita ti bastona il segreto sta nel fertilizzante giusto

Nell'America di oggi, quella dello sfortunato giardiniere Mike è una storia di discriminazioni e speranza

ELISA COLONI

«S e la vita ti regala merda, tu usala come fertilizzante». Forse non finirà tra le citazioni più belle di sempre, ma di certo è una delle frasi più azzeccate del libro, che Jonathan Evison, nel suo "Il giardiniere" (Sem, pagg. 332, euro 17), fa uscire dalla bocca del protagonista, Mike Muñoz, nel momento della svolta, per suggerire il passaggio che potrebbe cambiargli la vita, e che di certo gli ha già cambiato la testa per sempre. Ed essendo lui, Mike, il giardiniere al centro del romanzo, l'espressione simbolo della trasformazione non poteva che avere a che fare con terra e concime. E non poteva

che essere forte, rabbiosa, figlia di frustrazioni, marginalità e sfortuna. La storia si svolge sulla costa nordoccidentale degli Stati Uniti, nello Stato di Washington, terra di oceano, foreste e natura prepotente, dove riecheggia un passato leggendario fatto di tende, frecce e tribù. Ma lo scenario all'interno del quale Evison ambienta le vicissitudini del protagonista, in modo ironico e fuori da qualsiasi retorica, è tutt'altro che idilliaco. È una periferia, economica, sociale, mentale. È il fallimento del sogno americano. È il conto che la globalizzazione presenta ai più deboli. È il tripudio delle differenze sociali e delle discriminazioni razziali, più che attuali in questi giorni in cui gli Usa sono

scossi dalle proteste violente seguite all'uccisione di George Floyd per mano della polizia. Mike ha 23 anni e vive in una casa-baracca a Suquamish, in una riserva indiana, dove diverse minoranze condividono un presente di emarginazione e un futuro senza speranza. Lui non è indiano, bensì cittadino americano. Ma se di cognome fai Muñoz perché sei figlio di un messicano alcolizzato che ti ha abbandonato da piccolo, se tua madre è bianca ma povera e ha al suo fianco un compagno nero, se tuo fratello ha un disturbo mentale e se la tua pelle è un po' troppo scura, allora il passaporto statunitense non è automaticamente un lasciapassare verso una vita migliore, fatta di opportunità e successi, ma finì

sce che ti tocca strapparti i denti dolenti da solo con una pinza tra atroci sofferenze perché non hai un'assicurazione sanitaria e i soldi per il dentista. Il ragazzo cresce in un posto in cui i poveri restano (quasi sempre) poveri e guardano i ricchi (quasi sempre) bianchi, mentre colgono con entusiasmo le possibilità generosamente offerte da Mamma America. Mentre se sei messicano o afroamericano devi lottare per non essere considerato carne da macello a basso costo in un mercato del lavoro che ormai è solo un mercato, perché tutto si compra e si vende, anche la dignità. Mike prova tutto questo e soffre. Si sente vittima di un sistema dal quale non riesce a uscire, oppresso dalla propria marginalità, ma an-

IL GIARDINIERE
DI JONATHAN EVISON
SEM, PAGG. 332, EURO 17

che della sua stessa indolenza: aspetta qualcosa, qualcuno, che entri nella sua esistenza e gliela rivolti come un calzino, aprendogli le porte del riscatto sociale e della felicità. Ma arrivano solo bastonate: impieghi mal pagati con datori di lavoro ipocriti e razzisti, e qualche soprasso della polizia. E il nostro beniamino, cui non ci si può che affezionare quando tutto gli va storto, non lo sopporta. Non piega la testa e non tollera tutto. Si licenzia, sbotta e invece contro il marciame del sistema, sognando - ma senza troppe aspettative - che qualcosa a questo mondo prima o poi possa cambiare. Mike

CONSIGLIATO DAL LIBRAIO

SUOR TARCISIA PICCOLO

Come liberarci dalla paura e andare incontro al nuovo

Stiamo uscendo a piccoli passi da un periodo che ha segnato un tempo sospeso di distanziamento e di limitazioni. Sentiamo che qualcosa deve cambiare e forse ne abbiamo paura, eppure sappiamo che vivere vuol dire anche questo: cambiare, andare incontro al nuovo. Gaetano Piccolo, gesuita, docente di Metafisica presso la Pontificia Università Gregoriana, nelle pagine di "Nascere di nuovo" indica un itinerario che lui stesso definisce di guarigione. Nove passi per liberare il cuore dalla paura che blocca e impedisce di riconoscere le risorse che abbiamo. Pagine che offrono speranza perché, come scrive l'Autore, questo libretto può essere l'occasione per sapere dove ti trovi adesso e per scoprire quale passo puoi ancora fare per riprendere il cammino.

(Libreria Paoline Trieste)



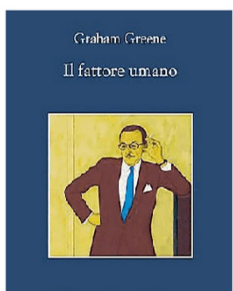
ha due unici amori: la lettura, che consuma avidamente nella biblioteca pubblica, uno dei pochi posti dove si sente a casa, e il giardinaggio, in particolare l'arte topiaria, in cui eccelle e grazie alla quale riesce a dare forma a siepi e cespugli creando meravigliose sculture. Vorrebbe vivere di questo, di piante da far fiorire e prati da curare con amore, ma non ci riesce. Il suo talento non viene capito, e lui non sa valorizzarlo: il suo essere "quasi messicano" lo rende più che altro appetibile, agli occhi dei ricchi signori di Seattle, per raccogliere le deiezioni dei cani sui loro vialetti di casa a pochi dollari.

Fino al giorno della svolta, quello in cui tutto, anche le avversità più nere possono diventare, appunto, un prezioso fertilizzante. A volte basta un incontro; uno di quelli inattesi, ma providenziali, che ti cambiano la testa prima ancora della vita. Perché se uno nasce povero e cresce povero, forse povero resterà, ma se in fondo al tunnel qualcosa, o qualcuno, riesce a farti vedere per la prima volta un barlume di speranza, magari anche la vita potrà avere un altro aspetto. E, soprattutto, un altro odore. —

LA SPY STORY

Quel fattore umano è un classico di Graham Greene

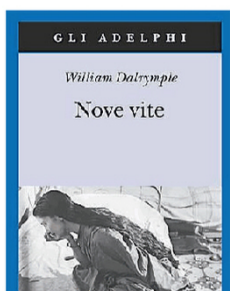
Un classico, la più celebrata storia di Graham Greene dedicata allo spionaggio. Un romanzo che va ben al di là del genere spy story per raccontare l'amore come chiave di giustizia, l'upper class educata e feroce, l'imperialismo predatorio dalla facciata cortese, gli ambienti e i dilemmi della storia.



I RACCONTI

La contraddizione del sacro nell'India moderna

Adelphi ripubblica la raccolta dello storico scozzese Dalrymple, che vive a Nuova Delhi. Il sacro nell'India moderna, uscito nel 2009. Nessun esotismo, storie anche brutali, come quella della prostituzione delle figlie della dea Yellamma, poi abbandonate dalle famiglie quando le giovani si ammalano di Aids.



LETTIDA ANTONIO CALABRÒ

Orientarsi nel buio dei mercati e capire la globalizzazione leggendo i classici dell'economia



ANTONIO CALABRÒ

Conoscere le categorie economiche, performarsi un giudizio più o meno competente, a proposito dei temi che occupano il discorso pubblico, tra globalizzazione in crisi, crollo del Pil (il prodotto interno lordo), scelte della Bce sul debito pubblico e Recovery Fund della Ue, gli investimenti per provare a uscire dal circolo vizioso tra pandemia e recessione. E cercare di capire quali idee forti possano essere approfondite. Leggere (o anche rileggere, per quei pochi che l'hanno già fatto) John Maynard Keynes, la personalità che più di tutti ha influenzato il pensiero economico del Novecento e oggi, proprio nella stagione di crisi, torna d'attualità. Utilissimo un libro chiaro, brillante e breve (110 pagine appena) di Luciano Canova, esperto di economia comportamentale, "Quando l'oceano si arrabbia" (Egea, pagg. 128, euro 15) con un sottotitolo invogliante: "Keynes per chi non l'ha mai letto". Ecco dunque il giovane studioso di filosofia morale che cerca un posto adatto alla sua straordinaria e versatile intelligenza, tra le aule universitarie di Cambridge e gli uffici del governo di Sua Maestà. Il polemico dallo sguardo lungo che si dimette dalla delegazione inglese per il Trattato di Versailles, nel 1919, accusando Gran Bretagna, Francia e Usa per le sanzioni intollerabili inflitte alla sconfitta Germania e scrive "Le conseguenze economiche della pace", prevedendo la revanche nazionalista tedesca, il nazismo e la guerra. L'intellettuale del gruppo di Bloomsbury che discute con Virginia Woolf e si lega per la vita a una ballerina russa. L'accademico che, forte di una solida competenza matematica e una vasta cultura classica e scientifica, scrive "La teoria generale dell'occupazione, dell'interesse e della moneta", segnando nettamente la cultura economica del suo secolo e oltre. E l'uomo d'ingegno che cerca di costruire una "terza via" tra i fallimenti del mercato e l'invadenza dello Stato nell'economia, pensando al welfare e all'utilità degli accordi internazionali, agli stimoli per la domanda aggregata (dunque anche investimenti pubblici) e alla

necessità del dinamismo delle imprese private. Economia come scienza morale. E pragmatico ottimismo ricavato da filosofi empiristi inglesi: è sempre possibile che l'uomo corregga i propri sbagli. Quanto ci serve, oggi, la lezione di Keynes...

Chi c'è, alle radici di Keynes? David Hume, il padre dell'"illuminismo scozzese". E Adam Smith, filosofo morale anch'egli, considerato il fondatore del pensiero economico. Di loro scrive Dennis C. Rasmussen in "Il miscredente e il professore" (Einaudi, pagg. 352, euro 30) la "storia di un'amizizia" tra due delle più fertili intelligenze del Settecento europeo. La loro influenza positiva, per fortuna, ha ancora molto da dirci.

Un passo verso l'attualità. Con "Popolo, potere e profitti" ovvero "come liberarsi del fondamentalismo del libero mercato rivendicando e costruendo un capitalismo progressista". L'ha scritto, per Einaudi, Joseph E. Stiglitz (pagg. 376, euro 20), premio Nobel per l'economia, uno dei keynesiani più autorevoli.

E in Italia, come uscire dal-

Riflettere su quanto scritto da un maestro come Keynes è una lezione preziosa

la palude economica? Vale la pena leggere la nuova edizione di "Ricchi per sempre?" di Pierluigi Ciocca, già vicedirettore generale della Banca d'Italia, una "storia economica d'Italia dal 1796 al 2020" (Bollati Boringhieri, pagg. 448, euro 25). Per un paio di secoli, pur se con alterne vicende, ricchezza e benessere degli italiani sono cresciuti. Poi, alla fine del Novecento, tutto s'è bloccato. E anche lo stimolo per entrare nell'euro e uscire dalla trappola dell'alto debito pubblico e della stagnante produttività è stato sprecato. Cresce un'incultura anti-imprese, si preferiscono sussidi pubblici e protezioni di corporazione.

Pure nel mondo delle imprese, fatte pur consistenti eccezioni, s'è trascurata la via dell'innovazione e del mercato. Il sistema Paese ha investito poco in formazione, ricerca, cultura, infrastrutture moderne. E oggi siamo di fronte a una crisi che non solo incide sulla crescita economica ma, alimentando il disagio sociale, mette a repentaglio la democrazia. —

LUCIANO CANOVA

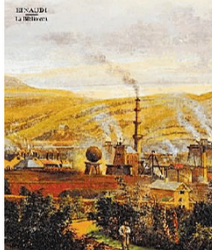
QUANDO L'OCEANO SI ARRABIA

Keynes per chi non l'ha mai letto

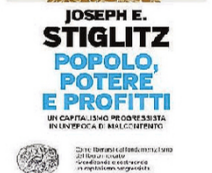


Quando l'oceano si arrabbia di Luciano Canova
Egea, pagg. 128, euro 15

Dennis C. Rasmussen
Il miscredente e il professore
David Hume e Adam Smith: storia di un'amizizia



Il miscredente e il professore di Dennis C. Rasmussen
Einaudi, pagg. 352, euro 30



Popolo, potere e profitti

di Joseph E. Stiglitz
Einaudi, pagg. 376, euro 20

SPORT

BASKET SERIE A

Ruzzier si avvicina ma Trento e Reggio in pressing sul play Sfuma Mekowulu

L'Allianz vuole chiudere con il triestino liberato dalla Vanoli. Intanto tutti negativi i tamponi effettuati sui giocatori

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Sfuma la pista Mekowulu, il centro nigeriano corteggiato nelle ultime settimane dall'Allianz. Le trattative in corso non sono andate a buon fine, alla fine l'ex giocatore di Orzinuovi ha scelto Treviso e sarà il giocatore che alla De' Longhi sostituirà il partente Tessitori. Decisa l'irruenza con cui la formazione di coach Menetti si è gettata nell'operazione. Una determinazione che ha pesato sia in termini tecnici che economici. Treviso ha trovato gli argomenti giusti per convincere il talento nigeriano a vestire il biancoblu nella prossima stagione.

Archiviata, temporaneamente, la pista che portava alla scelta del centro titolare, l'Allianz si concentra sulla questione playmaker. L'attesa, ormai è questione davvero di tempo, ruota attorno al nome di Michele Ruzzier, il talento di scuola Azzurra che dopo essersi liberato dal contratto che lo legava a Cremona sta valutando assieme al suo procuratore le offerte ricevute. Non c'è solo Trieste, oltre alla formazione di Dalmasson hanno proposto la loro candidatura sia Trento che Reggio Emilia. Michele ha preso ovviamente in seria considerazione l'offerta arrivata dalla sua città ma non è convinto del ruolo

che gli viene proposto in biancorosso. La presenza di Fernandez, play titolare della nuova Allianz lo lascia perplesso e Michele preferirebbe una squadra in grado di affidargli le chiavi della squadra in mano. Perplesso e dubbi che dovrebbero essere risolti, in un senso o nell'altro, nel breve periodo. Per quanto riguarda il mercato delle altre, la Virtus Bologna infiamma la sfida con Milano andando a caccia di Nando De Colo. Il progetto Eurolega ha bisogno di interpreti credibili ed è così che il patron Zanetti punta in alto facendo sognare la sponda bianconera di Bologna. Un'idea tutta da sviluppare ma



Michele Ruzzier in azione all'Allianz Dome

che, dopo l'arrivo di Teodosic, potrebbe dare ulteriore visibilità e credibilità tecnica al progetto portato avanti da Sasha Djordjevic. Varese ha raggiunto un accordo con Jason Rich, la guardia classe 1986 già in Italia con le maglie di Cantù, Cremona e Avellino e nella passata stagione compagno di squadra di Jamarr Sanders e Drew Crawford nei mesi trascorsi in Turchia con il Gaziantep. Venezia annuncia l'accordo pluriennale con Valerio Mazzola, ala centro del 1988 già in maglia Reyer nelle ultime stagioni.

Tornando alle cose della Pallacanestro Trieste e nell'ottica di una graduale ri-

presa degli allenamenti, la società ha sottoposto giocatori e staff a tamponi e test sierologici. I test eseguiti dalla Salus sono risultati tutti negativi, risultato che consente alla squadra di continuare il lavoro iniziato da qualche settimana nel pieno rispetto dei protocolli previsti. «Da parte nostra un grazie alla Salus per la disponibilità e la professionalità dimostrate - le parole del presidente Mario Ghiacci. Si è trattato di un'analisi necessaria per garantire la sicurezza di tutti e per fissare una demarcazione che ci permetterà d'ora in poi di effettuare controlli coordinati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SQUADRA

Cervi "tagliato"
«È stata breve ma saluto tutti i tifosi»



Riccardo Cervi

TRIESTE

Un paio di mesi, dal 15 gennaio fino allo stop del campionato, un tempo sufficiente per lasciare a Trieste un ottimo ricordo. Si è chiusa prima del previsto la parentesi di Riccardo Cervi con la maglia dell'Allianz. Una parentesi breve ma che ha permesso al centro reggiano di farsi apprezzare da chi ha potuto condividere assieme a lui una parte del percorso della passata stagione.

Era arrivato con altre prospettive, l'uno più uno firmato doveva garantirgli un posto fino al giugno 2021, se ne va in punta di piedi allo stesso modo in cui è arrivato. «Trieste ha deciso di esercitare l'escape che c'era nel contratto al termine del primo anno - sottolinea - La società ha fatto delle scelte economiche e va bene così. Non è una tragedia, vado avanti, assieme al mio procuratore troverò una soluzione in vista della prossima stagione».

Difficile creare legami in un tempo così limitato, nonostante questo Cervi mantiene un ricordo positivo dell'esperienza triestina. «Mi piace conoscere le persone e stringere rapporti di amicizia nelle città in cui gioco - conferma - Obiettivamente ho avuto poco tempo per farlo. Devo dire però che mi sono trovato bene a Trieste. Non era semplice creare un clima sereno attorno alla squadra vista la situazione di classifica e invece, nell'ambiente, ho sempre respirato positività. Per questo voglio salutare i tifosi ed esprimere loro il mio ringraziamento per come mi hanno accolto».

Chiusa una porta, Riccardo cerca il portone da aprire in vista del prossimo campionato. L'obiettivo è restare in serie A1 anche se nelle ultime ore l'interessamento alla serie A2 è arrivato da parte di un team ambizioso come Napoli. Potrebbe essere la società partenopea l'occasione di rilancio che Cervi sta cercando.

LO. GA.

BASKET



Nello Laezza con i suoi ragazzini: l'ex giocatore di Trieste esce dalla Ginnastica Triestina

Sgt e Laezza divorzio amaro. Il coach: «Triplicati gli iscritti». Il club: «Non serve una star»

Francesco Cardella / TRIESTE

È tempo di divorzio, condito da ruggini e veleni, tra la Ginnastica Triestina e Nello Laezza.

La sezione Basket della

Sgt dopo circa tre anni chiude il rapporto con il suo responsabile e affida il ruolo ora a Bruno Fuligno, triestino, classe 1970 e proveniente dalla Servolana, club con cui ha militato per molti an-

ni sia da giocatore che da dirigente del settore giovanile.

L'epilogo della missione tra Laezza all'interno della Sgt non sembra accompagnato da toni idilliaci e da

un clima all'insegna della distensione. Alla base dell'esonero di Laezza figurerebbero infatti presunte inadempienze in chiave di gestione del progetto e conseguenti malumori da parte di alcuni soci del consiglio direttivo biancodeleste.

I numeri tuttavia gratificano il lavoro di Laezza, giunto all'epoca della gestione del presidente Marco Fumaneri per ridare nerbo al vivaio del basket della Ginnastica: «Da 46 iscritti eravamo passati a oltre 130 - spiega Laezza - la mia gestione ha fornito numeri importanti, mi sono prodigato anche come organizzatore di tornei e ritiri. Trovo assurda questa decisione, giunta tanto più dopo mesi di inattività causata dal Covid-19, dove tutto era segnato dall'incertezza. Sono nella pallacanestro da oltre 37 anni - ha proseguito l'ex play della Pallacanestro Trieste - ho sempre lavorato con passione e so di avere attualmente molte famiglie dalla mia parte. Il presidente Varrecchia dice di aver ricevuto dei rapporti da accompagnatori della sezione di basket, io sono invece tranquillo sul mio operato. Sono mortificato dalla decisione, ma credo che io non possa essere giudicato da

chi afferma pubblicamente di non aver mai assistito a una partita di pallacanestro».

Massimo Varrecchia rimanda al mittente le stoccate e puntualizza i temi alla base della decisione: «Quando mi sono insediato al vertice della Ginnastica ho ribadito la fiducia contrattuale a Laezza nonostante segnalazioni e malumori. Voglio solo limitarmi a dire che nell'ultimo anno Laezza è stato, diciamo, distratto da altre cose che lo hanno tenuto spesso lontano dagli obblighi del suo contratto. Non ci serve una "star" che dia il cinque dopo un canestro, ma uno più vigile sull'intero progetto».

La vicenda quindi sembra indicare altre code, ma intanto Laezza medita nuovi percorsi: «Ho per altro ancora un anno di contratto da far rispettare - aggiunge - non voglio polemizzare ma solo costruire ancora. Sono al lavoro per avviare una scuola di basket specifica per fondamentali. Nessuna squadra da seguire ma solo lavoro individuale e, sia chiaro, gratuitamente. Ho chiesto al Comune un supporto logistico e resto disponibile a tutte le società e famiglie. Quanto creato nella mia carriera e anche alla Sgt parla per me».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO

Unione, preparazione a tappe Bossi: «Lavoro sulla rapidità»

Il preparatore atletico: «Una settimana in più è decisiva per recuperare la forma compromessa dallo stop». Solo Ermacora è out, Maracchi si allena a parte

Antonello Rodio / TRIESTE

La Triestina prosegue la preparazione in vista del debutto nei play-off del prossimo 5 luglio. E proprio quello slittamento in avanti rispetto al calendario previsto, con ulteriori quattro giorni di tempo grazie alla rinuncia del Piacenza e al successo dell'Unione a tavolino nel primo turno dei play-off di girone, è una preziosa risorsa per la preparazione alabardata. Che, non dimentichiamolo, in origine era stata tarata con un target del 27 giugno, data che in un primo tempo era stata ipotizzata per l'inizio delle partite. A svelare quanto invece sia utile lo slittamento in avanti è il preparatore atletico degli alabardati Luca Bossi: «Sinceramente devo dire che rispetto a quello che avevamo programmato, siamo più indietro per un semplice motivo: noi, come tutte le squadre del resto, abbiamo avuto a che fare con un lungo periodo di inattività che pensa-



Gli alabardati continuano ad allenarsi a ritmo serrato sul prato del Grezar

vo onestamente non fosse così invalidante. E invece quel periodo, pur con tutti i lavori eseguiti regolarmente a casa, ha inciso e ha pesato sul fisico dei ragazzi. Per cui abbiamo leggermente modificato i programmi rispetto al piano origi-

nale». Ecco perché la settimana in più di tempo a disposizione prima del debutto, ha spostato gli obiettivi rispetto a prima ma è stata anche molto preziosa. «Con il fatto che si scenderà in campo il 5 luglio - afferma Bossi - abbiamo in effetti

una settimana in più, per cui per fortuna abbiamo potuto spalmare un po' il programma e fare in cinque settimane quello che era previsto di fare in quattro. Sotto questo aspetto è andata bene, viceversa sarebbe stato difficile essere dav-

vero pronti». Il preparatore alabardato sottolinea comunque l'impegno dei calciatori: «C'è grande disponibilità da parte dei ragazzi, che fra l'altro anche da soli si sono allenati molto bene. Ma l'inattività forzata sarà pagata da tutti, non si potrà iniziare col ritmo che si aveva prima, vediamo anche le difficoltà iniziali delle squadre di serie A. Ovvio che per partite secche in cui si dovrà essere pronti subito, ora stiamo lavorando in particolare su brillantezza, velocità e rapidità». Facendo tutti gli scontri del caso, al momento la gestione dei possibili infortuni sta andando bene. Solo Ermacora è difficilmente recuperabile, Tartaglia e Scrugli hanno problemini muscolari risolvibili, e per qualche altro giocatore si tratta solo di dolorini. Inoltre Maracchi, che tre settimane fa ha eseguito la pulizia del menisco e sta lavorando a parte, tra qualche giorno potrà iniziare a lavorare in gruppo ed essere probabilmente disponibile per il 5 luglio. In ogni caso l'attenzione sotto questo aspetto è tanta: «Per ora il tutto sta funzionando bene - racconta Bossi - anche perché ci stiamo andando con molta cautela, salvaguardando e riducendo il carico per chi ha qualche piccola sofferenza. Ma va detto che è il frutto di un preciso lavoro che si sta facendo anche grazie a tutto lo staff medico, ovvero la preparazione di schede personalizzate preventive per ogni atleta, in modo da ridurre l'incidenza degli infortuni». —

F. RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C

La finalissima di Coppa Italia si giocherà il 27 alle 20.45

TRIESTE

Oltre al giorno, adesso c'è anche l'ora precisa che segnerà il ritorno della Lega Pro al calcio giocato. È stato deciso infatti l'orario della finale secca di Coppa Italia di serie C tra Juventus Under 23 e Ternana che si disputerà di sabato 27 giugno: si giocherà alle 20.30 allo stadio Dino Manuzzi di Cesena. Oltre che per assegnare il trofeo, quella tra piemontesi e umbri sarà una sfida importante anche per definire la griglia finale dei play-off. Intanto il Piacenza, che dopo la rinuncia agli spareggi sta già pensando al futuro, pare orientata su Vincenzo Manzo come prossimo allenatore. Ma c'è anche chi ai play-off si prepara con grandi ambizioni, come è il caso del Carpi: il centravanti degli emiliani Michele Vano afferma: «Non dobbiamo assolutamente pensare alla mancata promozione d'ufficio, ma concentrarsi al massimo su cosa stiamo facendo. Dovremo mettere in campo non solo il fisico e la tecnica ma anche la testa».

A.R.

LA MANIFESTAZIONE

In un centinaio della Furlan per la "difesa" dello stadio



La manifestazione organizzata dalla Furlan (foto Silvano)

TRIESTE

Per quella parte di tifoseria che ha vissuto l'onta dei due fallimenti ravvicinati, nel 2012 e nel 2016, la mente correa dritta all'iniziativa "Valmaura Defender", quei giorni di inizio settembre del 2015, quando centinaia di Ultras e tifosi alabardati dei vari clubs marciarono nei dintorni dello stadio Rocco mentre all'interno si esibiva davanti a poche decine di persone l'Unione Triestina di Pontrelli. Quella volta si difendeva l'Unione stessa, ieri sera a muovere la protesta di parte dei tifosi alabardati a Valmaura, il fastidio per la concessione dell'impianto al Pordenone, rivale di un avvincente duello con la Triestina nella stagione scorsa, rimasto orfano della Dacia Arena

di Udine. Alle 19 si sono ritrovati in un centinaio sotto la targa che commemora Stefano Furlan, una occasione per ricordare anche il tifoso "Pisell", da poco scomparso. Una difesa della "casa alabardata" con toni assolutamente civili, tutto è filato liscio, mentre Pordenone-Venezia preparavano una gara con vigilia turbolenta del club veneto che aveva addirittura paventato la possibilità di non presentarsi a Trieste. «Da Montebello al Rocco un secolo di gloria, difendiamo questo luogo e la sua storia» il testo dello striscione. «A Valmaura solo l'Unione» il coro intonato per esprimere il concetto. Poi le parole di Campanale, leader della Furlan, e il minuto di silenzio per il tifoso da poco scomparso. —

GUIDO ROBERTI

CALCIO SERIE B



Il minuto di silenzio allo stadio Rocco prima del match di B tra Pordenone e Venezia finito 0-0. (Foto Petrusi)

Al Rocco alla fine si gioca Il Pordenone rischia grosso Di Gregorio para un penalty

TRIESTE

Alla fine, dopo tanti dubbi, al Rocco si è giocato. E il Venezia, che avrebbe potuto non giocare per l'impossibilità di applicare il protocollo covid, ha sciupato una grande occasione per fare bottino pieno. Il pazzo sabato del Venezia. La squadra di Dionisi ha messo alle corde il Pordenone, aveva perfino avuto il meritato match-ball servito sul piatto, ma

non è riuscito a completare l'opera fallendo un rigore, oltre a varie ghiotte occasioni.

Eppure a sorpresa il Venezia in campo non ha risentito per nulla di questa vigilia così travagliata. Siera visto già nel primo tempo, grazie alla verva di Maleh, che oltre ad altre belle giocate, ha preso anche una traversa dal limite. Dall'altra parte un Pordenone più scialbo e opaco, che non ha digerito nel migliore dei modi il tra-

sferimento allo stadio Rocco di Trieste, in quella che sarà la sua nuova casa per questo finale di stagione. A non funzionare nella squadra di Tesser soprattutto il centrocamp, non particolarmente ispirato: Pasa ha fatto subito fatica come vertice basso, mentre Gavazzi è mancato nei guizzi vincenti dietro le punte, anche se un suo tiro da dentro l'area ha costretto Lezznerini alla respinta di piede. L'occasione più gran-

de del Pordenone è arrivata per merito di Poberga, con un gran tiro da venti metri che Lezznerini ha tolto dal sette.

Ripresa però tutta di marca ospite. Pasacombina la frittata a inizio ripresa entrando duramente a centrocampo: seconda ammonizione e cartellino rosso. A quel punto, in superiorità numerica, il Venezia inizia a premere: prima Capello spedisce alto da pochi passi dopo un servizio di Molinaro, e poco dopo Longo spedisce in diagonale sull'esterno della rete. ERRORE. L'occasione d'oro per il Venezia arriva però al 18': il solito Maleh serve bene Aramu che in area viene messo giù da Barison: è rigore. Dal dischetto calcia lo stesso Aramu, il cui tiro però viene parato da Di Gregorio che si distende bene sulla sinistra e devia la palla.

A.R.

STASERA A SAN SIRO

Conte crede ancora nel titolo «Battere la Samp e sperare»

Dopo l'addio a Champions e Coppa Italia nel mirino dell'Inter c'è lo scudetto
Il tecnico conta su un calendario favorevole: «Distacco dalla Juve non abissale»

Stefano Scacchi / MILANO

Conte non vuole rassegnarsi alla prima stagione da "zero titoli" da debuttante della sua carriera. Ha sempre vinto alla prima annata con una nuova squadra. E non intende interrompere la striscia positiva alla guida dell'Inter. Dopo l'eliminazione dalla Champions League e l'uscita di scena dalla Coppa Italia, Conte non mette nel mirino l'Europa League, ma punta al bersaglio più significativo: lo scudetto.

Alla ripresa del campionato, questa sera a San Siro con la Sampdoria, l'Inter si presenta a -9 dalla vetta, occupata dalla Juventus che ha sconfitto i nerazzurri nello scontro diretto prima dell'interruzione. Ma Conte colloca la distanza in una prospettiva più ottimistica, figlia anche della partita da recuperare con i blucerchiati: «La prima cosa che dobbiamo fare è cercare di vincere la partita contro la Sampdoria. Significherebbe andare a 6 punti e non sarebbe un distacco abissale».

BROZOVIC OUT PER DIECI GIORNI

Con un successo questa sera le distanze tornerebbero a essere più ravvicinate. L'Inter può contare su un calendario favorevole nelle prime giornate della ripresa: Sassuolo, Brescia e Bologna in casa, Parma in trasferta. E sul fatto che Juventus e Lazio dovranno affrontarsi il 20 luglio e potrebbero togliersi punti a vicenda. Ma sulla strada di questo approccio positivo è piovuto un nuo-



Conte e il suo staff in campo con la mascherina: stasera l'Inter ospita la Sampdoria a San Siro

Così in A

RECUPERI 25ª GIORNATA

Ieri	
Torino-Parma	1-1
Verona-Cagliari	(giocata alle 21.45)
Oggi	
Atalanta-Sassuolo	ore 19.30
Inter-Sampdoria	ore 21.45

La classifica

Juventus 63, Lazio 62, Inter 54*, Atalanta 48*, Roma 45, Napoli 39, Milan e Parma* 36, Verona* 35, Bologna 34, Sassuolo* e Cagliari 32, Fiorentina 30, Udinese 28, Torino 28, Sampdoria 26*, Genoa e Lecce 25, Spal 18, Brescia 16* (una partita in meno)

Prossimo turno (27ª giornata)

Domani: Lecce-Milan ore 19.30, Fiorentina-Brescia ore 19.30, Bologna-Juventus ore 21.45, martedì: Verona-Napoli ore 19.30, Spal-Cagliari ore 19.30, Genoa-Parma ore 21.45, Torino-Udinese ore 21.45, mercoledì: Inter-Sassuolo ore 19.30, Atalanta-Lazio ore 21.45, Roma-Sampdoria ore 21.45

vo ostacolo: dopo Sensi, a centrocampo si è fermato anche Brozovic. Una perdita pesantissima perché il croato è la colonna della manovra nerazzurra, oltre a essere diventato un prezioso baluardo davanti alla difesa grazie alla sua prestazione da maratona, quasi sempre sopra i 12 chilometri corsi a partita.

Brozovic ha rimediato un risentimento "al muscolo tibiale posteriore della gamba sinistra", come recita la diagnosi dell'Inter. Dovrà restare al box almeno dieci giorni. La coperta a centrocampo per Conte è cortissima. Questa sera, a fianco di Barella, dovrebbe toccare a Gagliardini, favorito su Borja Valero. Diventano ancora maggiori le responsabilità a carico di Eriksen, chiamato a re-

picare la prova convincente di Napoli.

Con l'assenza di Brozovic, il danese dovrà aumentare anche l'efficacia in fase di copertura. Ma l'Inter ha bisogno di ritrovare i gol di Lautaro. L'argentino avrà ancora una chance nonostante la flessione iniziata prima della sosta e proseguita al San Paolo. Alle sue spalle scalpita Sanchez.

Nello stadio deserto l'unica spinta sarà quella dei tifosi virtualmente a bordo campo grazie a un grande muro digitale che ospiterà le fotografie inviate da casa. In tribuna non ci sarà Steven Zhang. È partito per la Cina a marzo e, dopo oltre tre mesi, il presidente nerazzurro è ancora a Nanchino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RECUPERO DI SERIE A

Toro-Parma, riavvio col pari Nkoulou omaggia Floyd Belotti si fa parare un rigore



Nicolas Nkoulou si inginocchia in memoria di Floyd

TORINO	1
PARMA	1

TORINO (4-4-2): Sirigu, De Silvestri, Izzo, Nkoulou, Bremer, Edera (37' st Lukic), Meite, Rincon, Berenguer (23' st Aina), Zaza, Belotti. All. Longo

PARMA (4-3-3): Sepe, Darmian (40' st Laurini), Iacoponi, Bruno Alves, Gagliolo, Kucka (40' st Brugman), Scorzarella (25' st Hernani), Kurtic, Kulusevski, Cornelius, Gervinho (28' st Caprari). All. D'Aversa

Arbitro: Irrati di Pistoia

Marcatori: 15' Nkoulou, 31' Kucka
Note: ammoniti Iacoponi, Rincon, Brugman. Al 48' Belotti sbaglia un calcio di rigore

TORINO

Un punto a testa: finisce 1-1 il recupero della 25esima giornata tra Torino e Parma, la prima partita di serie A dopo la sospensione causa coronavirus. Succede tutto nel primo tempo, al vantaggio granata di Nkoulou risponde Kucka. Longo conquista il suo primo punto da allenatore del Toro dopo tre sconfitte in fila, D'Aversa resta in scia per l'Europa.

A quasi tre mesi di distanza dalla sconfitta di Napoli, il Toro cambia pelle: c'è il tandem d'attacco del San Paolo,

Zaza-Belotti, ma in un 4-4-2 ibrido e camaleontico a seconda delle fasi di gioco dove Edera comincia da esterno e poi si trasforma in trequartista per seguire a uomo Scorzarella, mentre De Silvestri si alza e si abbassa sulla fascia destra. Nel Parma, invece, tridente offensivo Kulusevski-Cornelius-Gervinho, in difesa e a centrocampo gli ex Darmian e Kurtic.

L'avvio è di marca granata, Zaza impegna subito Sepe con un colpo di testa centrale, poi al quarto d'ora il vantaggio: Edera conquista un corner, il Toro ne porta sei in area di rigore e sulla traiettoria a rientrare di Berenguer è Nkoulou ad anticipare tutti. Prima rete stagionale per il camerunense, che esulta inginocchiandosi in onore di George Floyd. Poi i granata lasciano troppo campo al Parma: alla mezz'ora Kucka si ritrova solo nel cuore dell'area, battendo Sirigu. Il primo tempo si chiude sull'1-1.

Gran partenza dei granata nella ripresa, nemmeno 2' e Zaza fallisce un'occasione clamorosa dal limite dell'area piccola. Il pallone respinto da Sepe finisce sui piedi di Edera, Iacoponi lo stende e Irrati decreta il rigore, ammontando il centrale gialloblù: dal dischetto, però, Belotti sbaglia. —

L'ex nerazzurro scomparso a 79 anni. Proverbiale la sua foglia morta

Addio Corso, uno Stradivari al posto del piede mancino

IL RICORDO

GIGI GARANZINI

Minuto di silenzio in quest'anno maledetto anche per Mario Corso, primo violino nell'indimenticabile orchestra della Grande Inter. Sul podio a dirigere la bacchetta di Suarez, pronto a cederla nelle fasi di sofferenza difensiva a capitano Picchi: ma una volta riconquistata palla era la sublime melodia di Mariolino a innescare e illuminare il crescendo degli altri solisti, e Dio sa se ce n'erano in maglia nerazzurra in quella seconda metà degli anni '60. Sulla sua schiena appena arcuata il

numero era l'11: quanto di più diverso si riesca a immaginare rispetto a Riva o a Prati. Mariolino quella sua corsa avanzata la frequentava il meno possibile, per due ragioni. La prima è che, liberandola, creava le pratiche necessarie agli affondi di Facchetti. La seconda, che una volta assolta quella funzione tattica, Corso si sentiva libero di portare il suo violino a spasso per il campo ad ispirare l'assolo dei compagni. Perché quella era la sensazione che se ne aveva dall'alto delle tribune: anche se poi era uno di quei falsi lenti che sembrava sempre di poter prendere e invece non prendeva mai, perché la naturale *souplesse* era un'altra delle sue magie da Mandrake. Andavano di moda negli

'80 le partitelle tra vecchie glorie e giornalisti con la fregola del pallone anche giocato. Una mattina al campo Cappelletti si presentò anche lui, col suo sorriso e i calzoncini alla caciola, omaggio all'idolo di gioventù, e chi se non Sivori? Aveva doppiato da un po' il capo dei quaranta, due placche recenti a tibia e perone, un inevitabile accenno di pancetta. In capo a mezz'ora avevamo tutti il mal di testa, noi dilettanti allo sbaraglio, tra un dribbling da fermo, un tunnel a regola d'arte e certi allunghi che non sembravano, ma vigliacco se lo prendevi più.

Un marchio di fabbrica. Come la foglia morta. Gliel'aveva insegnata e coltivata il suo primo allenatore al San Michele



Mario Corso

Extra, Nereo Marini, alla fine dei '50, al tempo in cui Didi l'aveva brevettato al Botafogo. Difficile immaginare che in epoca di cinegiornali, altro che Sky a tutte le ore, il veronese Mariolino avesse trovato il modo di copiare una giocata brasiliana. Ma se anche fosse, quella di Corso sarebbe stata una libera interpretazione. Perché il destro di Didi, era più teso, più forte, e planava all'improvviso in quanto calciato

con le stesse due dita che avrebbero poi reso celebri Dirceu e Juninho. Mariolino no. Lui la palla più che calciarla l'accarezzava d'interno, la faceva sfarfallare nell'aria e la mandava a spegnersi, esausta, sotto l'incrocio dei pali. Ne ho vista una dal vivo a San Siro, da dietro la porta che Brera chiamava del freddo: s'infilò così dolce che parve di coglierne il fruscio sottile della rete.

Prima di chiudere la carriera nel Genoa, ha giocato per sedici stagioni nell'Inter con un bottino di 94 gol in 502 partite. Fosse dipeso da Herrera ne avrebbe giocate ben di meno, visto che a ogni mercato estivo lo piazzava in testa alla lista dei partenti. Angelo Moratti leggeva, stracciava il foglio e incaricava Allodi di ritoccare l'ingaggio, all'insù: un anno che la prese peggio del solito, perché doveva pure aver capito quell'accidente di allenatore che Mariolino era il cocco del presidente, gli fece trovare sotto casa l'ultimo modello di spider di gran moda. A Corso, non certo a Herrera. Dietro i suoi modi gentili aveva anche

il suo bel caratterino, Mandrake. E un evidente idiosincrasia per quel cognome, Herrera, se è vero che quando in panchina arrivò Heriberto andò peggio che con Helenio. Difatti durò poco, il paraguaguo. E cacciato lui, Mario giocò il miglior campionato della carriera, ispirò a Boninsegna una catterva di gol e guidò l'Inter a una impensabile rimonta scudetto.

Lo ha cantato Berselli, nel suo delizioso "Il più mancino dei tiri", lo ha catalogato tra i fuoriclasse del suo tempo Pelé che lo avrebbe voluto con lui al Santos, come papà Moratti avrebbe voluto Pelé all'Inter col suo gioiello. Non ha avuto fortuna in Nazionale, perché i Ct di allora prima gli preferirono Rivera, e passi, e poi decisero di fare a meno di tutti e due così imparavano a nascere fuoriclasse. Non ha avuto fortuna nemmeno da allenatore se non guidando la Primavera, prima al Napoli poi all'Inter. Amen. Chi ne ha amato il talento si terrà stretto il ricordo di quello Stradivari che gli faceva da piede sinistro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASEBALL

Rangers, New Black Panthers e Tigers: ritiro e game over

La squadra di Redipuglia si è disiscritta dal campionato di A1. I team di Ronchi e Cervignano si sono cancellati dalla A2. «Troppe incertezze, meglio fermarsi»



I Rangers di Redipuglia non prenderanno parte al prossimo campionato di serie A1

Luca Perrino / RONCHI

Si fa sempre più incerto l'avvio della stagione del baseball e del softball in Italia. In queste ore, infatti, fioccano le rinunce e tra queste ci sono anche quella dei Rangers di Redipuglia nella serie A1, dei New Black Panthers di Ronchi dei Legionari e dei Tigers di Cervignano nella serie A2. Ma anche gli White Sox di Buttrio hanno rinunciato alla serie B.

I Rangers, dunque, hanno scelto di comunicare ufficialmente alla Fibs che non pren-

deranno parte al massimo torneo di baseball. Una scelta difficile e allo stesso tempo coraggiosa.

«Le ragioni – spiega il presidente, Salvatore Sechi – sono dettate dalle circostanze visto il momento di incertezza che stiamo vivendo. Bisogna dare atto che alcuni dei nostri sponsor hanno rinnovato la volontà di sostenerci, posticipando però i contributi verso la fine dell'anno o addirittura nel 2021. Abbiamo preferito fare un passo indietro nel nome del buon senso e della continuità, visto che

la partecipazione al campionato di vertice avrebbe significato una esposizione finanziaria estremamente complicata da gestire in questo momento».

La decisione è stata ratificata al Comune, alla Federazione, allo staff tecnico e agli atleti. Si riparte quindi dallo staff tecnico che vede nel manager Franck Pantoja, l' infield coach Andrea Bazzarini, il pitching coach Ivan Mederos e il direttore sportivo Roberto Agelli i punti fermi da cui ripartire.

«L'altro pilastro fonamen-

te sono i ragazzi – continua – che hanno deciso di sostenere la nostra società in questo difficile momento, a cui vai il ringraziamento del direttivo. I Rangers continuano l'attività seniores in attesa delle disposizioni federali per definire l'ambito in cui si potrà giocare, limitatamente alla nostra regione».

Molto partecipata la riunione virtuale delle società della A2, coordinata dal vicepresidente, Fabrizio De Robbio. Il calendario vede le prime 4 giornate trasferite a settembre, in coda alla regular season, che prende quindi il via l'11 luglio con la 5a di andata. Confermata la pausa della seconda metà di agosto, la serie cadetta manda in scena le serie finali fra il 10 e il 17 ottobre. Visto il ritiro di Ronchi dei Legionari e Cervignano dal girone B, la proposta emersa per la valutazione del consiglio federale del 25 giugno, nell'ottica di variare il meno possibile l'impostazione precedente, è quella dello spostamento del Modena dal girone C al B, che sarebbe l'unico a 4 squadre, con gli altri 3 gironi tutti a 5, nel caso di approvazione in consiglio della richiesta di subentro al Cus presentata dal Brescia Baseball, dopo l'indisponibilità del campo decretata dall'Università bresciana.

Ecco la composizione ipotizzata: girone A con Senago, Settimo, Bollate, Brescia e Cagliari; girone B con Bolzano, Tecnovap Verona, Sultan Castelfranco e Comcor Modena; girone C con Fontana, Ermes Sala Baganza, Athletics Bologna, Ciemme Oltretorrente Parma, Longbridge Bologna e Firenze Viola SuperSport Fiorentina; girone D con Nettuno 1945, Red Sox Paternò, Jolly Roger Grosseto, WiPlanet Montefiascone e Cso Panamed Firenze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANOA

Timavo, sono 33 gli atleti tornati in acqua ad allenarsi in vista della prima regata



Giovani canoisti della Timavo in azione

Michele Neri / MONFALCONE

Agli ordini del responsabile tecnico Luca Piemonte e degli allenatori Federica Sportelli e Riccardo Renier sono tornati in acqua i 33 tessarati della sezione canoa della Canottieri Timavo, che secondo la bozza di calendario della Federcanoa regionale potrebbero tornare in acqua per le prime regate già il 12 luglio a San Giorgio di Nogaro.

«Se così fosse, e speriamo che lo sia, il tempo per tornare in ritmo sarebbe relativamente poco – racconta Piemonte – ma la cosa principale è davvero poter tornare a gareggiare. Sarebbe già un grande risultato per come si erano messe le cose. Siamo ovviamente ancora in fase di rodaggio e non abbiamo fatto prove con il cronometro alla mano, ma abbiamo un programma che ci porterà ad essere competitivi nel giro di qualche settimana. Al momento dello stop venivamo da una preparazione invernale ottima, e stavamo puntando al salto di qualità per l'intero gruppo. Ho comunque trovato i ragazzi meglio del previsto. È stato fatto naturalmente solo lavoro a secco, basato su corsa, esercizi e forza, ma è stato fatto bene».

Come per la sezione canottaggio, anche la squadra canoa ha ripreso la prepara-

zione divisa in gruppi e potendo utilizzare solo barche singole.

«Per noi non è un grosso problema – continua l'ex atleta olimpico a Pechino 2008 – perché l'80% del lavoro si realizza anche normalmente in barca singola. Per il momento facciamo un lavoro più lungo e più blando del normale, in attesa di aumentare i ritmi. Il primo obiettivo è quello di portare tutto il gruppo allo stesso livello di condizione».

Punta di diamante della pagaia biancoblu è Giada Rossetti, più avanti rispetto ai compagni avendo, in qualità di atleta di interesse azzurro, ricominciato gli allenamenti già a maggio. La Rossetti riparte dai 2 titoli italiani conquistati nel 2019 e dalla maglia azzurra, onorata conquistando la finale agli Olympic Hopes di Bratislava, la più prestigiosa gara internazionale giovanile, in K1 1000. Dovrebbe essere confermato il calendario nazionale del 2020, i tricolori Velocità e Fondo si svolgeranno all'Idroscalo di Milano dal 10 al 13 settembre, quelli di Maratona a Roma nel weekend del 24-25 ottobre. Il classico appuntamento con il Canoa giovani è attualmente fissato a fine agosto nella tradizionale cornice del lago di Caldonazzo, in Trentino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOUNTAIN BIKE

Con l'Uc Caprivesi bimbi e ragazzi imparano ad andare sulle due ruote

Marco Bisiach / GORIZIA

L'Unione ciclisti Caprivesi si lascia alle spalle i difficili mesi del lockdown e torna a guardare con ottimismo al futuro. Futuro che, in attesa di poter riprendere l'attività agonistica in regione, in Italia e anche all'estero, vuol dire soprattutto gioventù, ed è infatti proprio ai più piccoli che il sodalizio giallonero di ciclismo fuoristrada guar-

da con l'organizzazione di alcuni nuovi corsi di mountain bike.

Parliamo innanzitutto di un corso di primo livello, riservato ai bambini e alle bambine dagli 8 ai 12 anni, che impareranno a prendere confidenza con le ruote grasse e con le pedalate dove manca l'asfalto. A questa iniziativa si affianca poi un corso di base per i più piccoli, i bimbi nati negli anni

2013 e 2014, che per la prima volta si avvicinano alle due ruote. Il primo dei due corsi si compone di 14 lezioni complessive, a cadenza settimanale, da mercoledì 24 giugno e fino a settembre. L'orario sarà quello tra le 17.30 e le 19 e le lezioni si terranno al campo sportivo del quartiere di Lucinico, a Gorizia, supervisionate da istruttori qualificati dalla Federazione ciclistica italiana.



Un'immagine di una passata gara di mountain bike

Stesso scenario e stessa formula anche per il corso di base, che però scatterà già lunedì 22 e si terrà dalle 17 alle 18.15, anche in questo caso fino a settembre. Per tutte le informazioni i genitori interessati possono visitare la pagina web www.caprivesimtbteam.it/ scuola-mtb, oppure scrivere all'Uc Caprivesi direttamente sulla pagina Facebook del sodalizio sportivo.

La società ricorda che i posti disponibili sono limitati, visto che ovviamente i corsi si svolgeranno nel pieno rispetto delle regole di sicurezza stabilite per convivere con il delicato momento della pandemia di Covid-19. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Non dirlo al mio capo

RAI 1, 21.25

Enrico difende una banca che ha ridotto i clienti sul lastrico, ma questo gli costa un'aggressione. Intanto, Lisa (Vanessa Incontrada) riceve numerosi inviti dai corteggiatori conosciuti alla festa: Marta la convince ad accettarli.



Il miglio verde

RETE 4, 21.25

1935, penitenziario di Cold Mountain: il capo delle guardie Paul Edgecomb si appassiona al caso del gigantesco condannato Coffey (Michael Clarke Duncan), nero mite e gentile.



Hawaii Five-0

RAI 2, 21.05

McGarrett e il resto della squadra indagano sulla morte per avvelenamento di una giovane e affermata donna che lavorava per un'azienda di prodotti di bellezza. Scoprono che la ragazza...



Non è l'Arena

RAI 3, 21.20

Ancora una serata in compagnia di Massimo Giletti e del suo programma di approfondimento sulla politica e la cronaca. I telespettatori possono commentare in diretta attraverso gli account social.



Oltre la notte

RAI 3, 21.20

La vita di una donna tedesca, Katja (Diane Kruger), viene distrutta quando un attentato dinamitardo costa la vita al marito e al figlio. Il suo dolore aumenta quando durante il processo...

IL TELEFONO

by SPRINT AUTO

Abbiamo disponibili cellulari galleggianti Dual Sim Rete 3G

Samsung J1 8GB 1GB Ram €99	€ 99,99
Samsung A10 32GB €199	€ 139,99
Samsung A50 128GB 4GB Ram €359,90	€ 299,99
iPhone a partire da	€ 89,99
iPhone 8 64 GB Nuovo	€ 559,99
iPhone 5s Ricondizionato	€ 129,99
LG K50 6,26"	€ 149,99
Alcatel 1 8GB 1GB Ram	€ 59,99
Alcatel 5,5" 64GB 4GB Ram	€ 129,99
Huawei P40	€ 199,99
Huawei Y5 2019	€ 119,99

Riva Grumula 10/C Trieste
Tel. 040 305236 - Cell. 335 6550108

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6.00 A Sua Immagine Rubrica 6.30 UnMattina in famiglia Show 9.35 Tg1 L.I.S. 9.40 Paesi che val - Luoghi, detti, comuni Rubrica 10.30 A Sua Immagine Rubrica 12.20 Linea Verde Rubrica 13.00 Telegiornale 14.00 Domenica in Show Tg1 17.35 Da noi... a ruota libera 18.45 L'Eredità per l'Italia - week end Quiz 20.00 Telegiornale 20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz 21.25 Non dirlo al mio capo Miniserie 22.10 Non dirlo al mio capo Miniserie 23.45 Speciale Tg1 Attualità 0.50 L'Uomo in bianco - I Papi del 900 Documenti 1.25 RAInews24 Attualità 2.00 Testimoni e Protagonisti XXI Secolo Rubrica	6.55 Jane the Virgin Telefilm 8.15 Sorgente divita Rubrica 8.45 Sulla via di Damasco Rub 9.15 Onche no Rubrica 9.45 Rai Parlamento Punto Europa Attualità 10.15 Tg2 Dossier Attualità 11.00 Tg2 Sport Giochi News 11.15 Un ciclone in convento Tg 13.00 Tg2 - Giorno News 13.30 Tg2 Motori Rubrica 14.00 Delitti in Paradiso Tg 15.00 Maiorca Crime (1° Tv) Tg 15.45 Shakespeare & Hathaway Telefilm 17.15 Squadra Speciale Lipsia (1° Tv) Telefilm 18.00 The Code (1° Tv) Telefilm 18.40 Tg2 L.I.S. 18.45 Rai Tg Sport della Domenica 18.55 90° Minuto Rubrica 19.40 N.C.I.S. Los Angeles Tg 20.30 Tg2 20.30 21.05 Hawaii Five-0 (1° Tv) Telefilm 21.50 N.C.I.S. New Orleans (1° Tv) Telefilm	6.00 Fuori Orario Rubrica 6.30 RAInews24 Attualità 10.00 Speciale Italia con Voi - Le Storie Rubrica 10.35 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 11.30 TGR Region Europa Rub Tg 12.00 Quant'è storia Rubrica 12.25 Tg3 L.I.S. 12.55 Rai 3 per Enzo Biagi: Le grandi interviste Doc Tg Regione 14.00 Tg3 14.15 Tg3 14.30 1/2 ora in più Attualità 15.55 Killmangaro Collection Magazine 18.00 Italiani Documenti 19.00 Tg3 19.30 Tg Regione 20.00 Bloob Documenti 20.30 Che ci faccio qui DocuReality 21.20 Oltre la notte (1° Tv) Film Thriller (17) 23.15 Tg Regione 23.20 Tg3 Mondo Rubrica	6.30 Angoli Di Mondo Doc 6.55 Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina News 7.10 Super Partes News 8.00 Padri E Figli Telefilm 8.00 Cesaroni I Telefilm 11.00 I Viaggi Del Cuore Rubrica 12.00 Tg4 - Telegiornale News 12.30 Colombo Telefilm 14.00 Donnaventura Italia Rubrica 14.55 Anni 50 Miniserie 17.00 Ho vinto la lotteria di Capodanno Film Commedia (89) 19.00 Tg4 - Telegiornale News 19.35 Hamburg Distretto 21 Telefilm 20.30 Stasera Italia Weekend News 21.25 Il miglio verde Film Drammatico (99) 21.30 Limiti Estremo Film Avventura (92) 2.55 Tg4 L'Ultima Ora - Notte News	6.00 Prima Pagina Tg5 News 8.00 Tg5 - Mattina News 8.45 Erode: La Fine Di Un Regno - I Miniserie 10.00 Santa Messa News 10.40 Magnifico Italia Doc 10.50 Mediashopping 11.20 Le Storie Di Melaverde 12.00 Melaverde Rubrica 13.00 Tg5 News 13.40 L'Arca Di Noè Rubrica 14.05 Una Vita (1° Tv) Telenovela 14.40 Un Amore Senza Fine Film Drammatico (14) 16.50 Una donna per amico Film Commedia (14) 18.45 Avanti Un Altro Quiz 19.55 Tg5 Prima Pagina News 20.00 Tg5 News 20.40 Paperissima Sprint Show 21.20 Live Non è La D'Urso Show 1.15 Tg5 - Notte News 1.50 Paperissima Sprint Show	7.00 Super Partes News 7.30 How I Met Your Mother 7.30 Situation Comedy 7.50 Willcote Cartoni animati 8.00 Looney Tunes Show 8.00 I Flintstones Cartoni animati 8.50 The 100 Telefilm 12.25 Studio Aperto News 13.00 Studio Sport News 14.00 E-Planet Rubrica 14.25 Lethal Weapon Telefilm 16.15 Magnum P.I. Telefilm 18.00 Camera Café Situation Comedy 18.20 Studio Aperto Live News 18.30 Studio Aperto News 18.30 Dr House - Medical Division Telefilm 20.35 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm 21.30 Una notte da leoni 3 Film Commedia (13) 23.45 Pressing Serie A Rubrica 1.20 E-Planet Rubrica	6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico News 7.00 Omnibus News News 7.30 Tg La7 8.00 Omnibus dibattito Att 8.40 Tagada - Risponde Rub 10.40 Camera con vista Rub 11.00 L'ingrediente perfetto 11.45 Le parole della salute Rubrica 12.15 L'aria che tira - Diario Attualità 12.50 Il gusto di sapere Best Rubrica 13.30 Tg La7 14.00 Startup Economy Rubrica 15.00 The Queen - La regina Film Biografico (06) 17.00 Mr. Jones Film Drammatico (93) 20.00 Tg La7 20.35 Non è l'Arena Attualità 0.50 Tg La7 1.00 Le parole della salute Rubrica	14.40 Skyfall - 007 Film Azione (12) 17.20 Italia's Got Talent - Best of Show 19.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show 21.30 Gomorra - La serie Telefilm 22.35 Gomorra - La serie Tg Azione (12) 23.40 Skyfall - 007 Film Azione (12) 2.10 Catfish: False Identità Show NOVE 15.55 Sapore di mare Film Commedia (83) 18.00 Sapore di mare 2 - Un anno dopo Film Commedia (83) 20.05 Little Big Italy Rubrica 21.30 Little Big Italy Rubrica 22.50 Little Big Italy Rubrica 0.15 Operazione N.A.S. Att 2.10 Delittia circuito chiuso Rubrica
20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	PARAMOUNT
14.25 Training Day Telefilm 18.55 Codice: Swordfish Film Thriller (01) 21.05 Doom Film Azione (05) 23.20 Rush Hour - Due mie vaganti Film Azione (98) 1.20 Allegiance Telefilm 2.40 Hannibal Telefilm 4.05 R.I.S. Delitti Imperfetti Telefilm 4.45 Allegiance Telefilm 5.25 Mediashopping Teleshopping	15.50 The Planets - Mondi interni Documentario 16.45 Private Eyes Serie Tv 19.45 47 Metri Film Drammatico (17) 21.20 Insidious - L'ultima chiave Film Horror (18) 23.00 Eli Roth's History of Horror Serie Tv 23.45 The Exorcism of Emily Rose Film Thriller (05) 1.55 The Exorcist Serie Tv 3.20 Marvel's Jessica Jones Serie Tv	13.55 Bis - Ritorno Al Passato Film Commedia (15) 16.00 Note Di Cinema Show 18.05 The Legend of Zorro Film Avventura (05) 18.35 Maverick Film Commedia (94) 21.00 Il club degli Imperatori Film Drammatico (02) 23.20 Apocalypse Now Redux Film Guerra (01) 2.00 La Pasion Turca Film Drammatico (99) 3.55 Diaknews News	14.00 OPERA La ciociara 16.35 OPERA Don Giovanni Opera 19.35 Rai News Giorno News 19.40 Diretta dalla Valle dei Templi di Agrigento - Altissima Luce - Laudario da Cortona Prima Visione Rai 21.15 OSN Gardner/Antonacci 23.00 Save the Date Rubrica Rai News Notte News 23.45 OPERA L'amico Fritz 1.25 I ragazzi del '99 Musica	14.00 La ruota delle meraviglie Film Drammatico (17) 15.50 I pistoleri maledetti Film Western (65) 17.35 L'ottava nota - Boychoir Film Drammatico (14) 19.20 Totto, Peppino e i fourlegge Film Comico (56) 21.10 Il professor Cenerentolo Film Commedia (15) 22.45 Quell'idiot di nostro fratello Film Commedia (11)	14.00 la casa dei miei ricordi Film Thriller (18) 15.40 Il Paradiso delle Signore Serie Tv 21.20 Made In Sud Show 23.50 Emergenza D'Amore Film Drammatico (13) 1.20 I Ragazzi Del Muretto Serie Tv 3.30 la casa dei miei ricordi Film Thriller (18) 5.00 Incantesimo Soap Opera	15.25 Absolute Zero Film Tv (05) 17.10 Zodiac: Il segno dell'apocalisse Film Tv Azione (14) 18.50 Airplane vs Volcano Film Azione (14) 20.30 Affari di famiglia Show 21.25 La tela dell'assassino Film Thriller (04) 23.10 Legami Film Drammatico (90) 1.00 Ecstasy Film Erotico (89)	14.10 Jack Ryan L'iniziazione Film Azione (14) 16.40 La guerra dei mondi Film Fantascienza (05) 18.00 Jack Reacher La prova decisiva Film Azione (12) 21.10 Detenzione illegale Film Thriller (07) 23.10 Soldato Jane Film Azione (97) 1.30 Fear The Walking Dead Serie Tv
TV2000	LA7 D	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RAI 3 BIS
14.20 Borghi d'Italia Rubrica 15.00 La Coroncina alla Divina Misericordia Religione 15.20 Il Mondo Insieme Rubrica 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 Bel tempo si spara Rub 19.00 Santa Messa Religione 20.00 Rosario da Pompei Religione 20.30 Soul Rubrica 21.05 Persuasione Film Sentimentale (95) 22.40 Luigi Gonzaga, il volto di un Santo Documentario	14.45 Grey's Anatomy Telefilm 16.25 Drop Dead Diva Telefilm 18.15 Tg La7 18.20 Drop Dead Diva Telefilm 20.25 I men di Benedetta Rubrica 21.30 Grey's Anatomy Telefilm 22.20 Grey's Anatomy Telefilm 0.50 The Dr. Oz Show Show 2.30 I men di Benedetta Rubrica 5.10 In cucina con Vissani Rubrica 5.30 Oroscopo - Meteo News	14.25 9 Mesi Real Tv 15.40 Cambio Casa, Cambio Vita Real Tv 16.45 Caterina E Le Sue Figlie 3 Miniserie 21.10 Passioni pericolose Film Tv Thriller (06) 22.55 Inga Lindström - La Festa Di Hanna Film Tv (08) 0.50 Modamania Rubrica 1.25 9 Mesi Real Tv 4.15 Caterina E Le Sue Figlie 3 Miniserie	13.50 La domenica più tradizionale Rubrica 14.25 Il salotto delle meraviglie 17.20 Il castello delle cerimonie 20.25 La domenica più tradizionale Rubrica 21.00 La domenica più tradizionale (1° Tv) Rub 21.30 90 giorni per innamorarsi: quarantena (1° Tv) 22.25 90 giorni per innamorarsi (1° Tv) Show	10.00 Law & Order: Il verdetto Serie Tv 10.55 L'ispettore Barnaby Serie Tv 12.50 The Listener Serie Tv 14.40 Delitto in Lozere Film Tv 18.30 Profiling Serie Tv 18.50 Cherif Serie Tv 21.10 Profiling Serie Tv 22.20 Profiling Serie Tv 23.30 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv 1.30 Law & Order: Il verdetto Serie Tv	15.30 Poirot Telefilm 17.30 Hamburg Distretto 21 Telefilm 19.20 Law & Order: Unità Speciale Telefilm 21.10 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm 22.00 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm 23.00 Il Ritorno Di Colombo Telefilm 0.55 Hamburg Distretto 21 Telefilm 2.25 Chase Telefilm	14.35 Vado a vivere nel bosco Rubrica 17.10 Una famiglia fuoridai mondo Rubrica 18.00 Una famiglia fuoridai mondo: speciale Rubrica 19.40 Airport Security: Europa Documentario 21.25 Airport Security: Europa (1° Tv) Documentario 21.50 Airport Security: Europa (1° Tv) Documentario 22.20 Nudo e crudo (1° Tv) Rubrica	10.10 La programmazione regionale propone i documentari "Marmo bianco, pietra nera" di Giampaolo Penco, e "Il piccolo violino magico". 8.30: Gr FVG; 8.50: Vita nei Campi; 9.15: "Un'astrologo lungo trent'anni" (13), un programma di Lino Carpinteri e Mariapia Faraguna, regia di Ugo Amodeo e Ruggero Winter, con gli attori della Compagnia stabile di prosa. La puntata: 10.30: Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; 11.32: Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; 12.15: Gr FVG; 18.30: Gr FVG Programmi per gli italiani in Istria 14.30: Sconfinamenti: illustrazione del saggio di P. Comelli; "Ragazzi Immadimi e storie di ribelli negli anni Settanta a Trieste". A seguire la 33a puntata di "Parole d'ordine" - la letteratura italiana dell'Istria e del Quarnero nel secondo Novecento". 15.30: GRR; 15.40: Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste. Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; Buongiorno; Calendario; 7.50: Lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Falso del mattino; Primo turno; 10: Notiziario; Eureka; 11: Skrat raziskuje; 11.15: Moj dnevnik - mladinski kotiček za naše srednje šole; 11.30: Studio D; 12.58: Segnale orario; 13: Gr; Lettura programmi; Musica a richiesta; 13.14: Notiziario e cronaca regionale; segue Music box; 14.20: L'angolo del ragazzo; segue Music box; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto; segue Music box; 18: Incontrati; 18.45: Poesia; 18.58: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue Musica leggera slovena; 19.58: Chiusura.
RADIO 1	DEEJAY	SKY CINEMA	SKY UNO	SKY ATLANTIC	TELEQUATTRO	CAPODISTRIA	
12.25 Radio1 Musica: L'Italia in diretta 14.05 Domenica sport 20.22 Ascolta si fa sera 23.50 Spazialibera: Medici senza Frontiere	13.00 Animal House 14.00 Megajay 17.00 Megajay - parte 2 19.00 No Spoiler 20.00 Il Boss del Weekend 22.00 DeeJay on the road	21.00 The Legend of Zorro Film Sky Cinema Action 21.00 L'agenzia dei bugiardi Film Sky Cinema Comedy 21.00 The Lobster Film Sky Cinema Drama 21.00 Wildwitch - Il mondo selvatico Film Sky Cinema Family	14.25 E poi c'è Cattan Live Show 16.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show 18.55 E poi c'è Cattan Live Show 21.15 Dr House - Medical Division Telefilm 22.05 Dr House - Medical Division Telefilm	15.00 Cercando Alaska Telefilm 17.00 Das Boot 2 - Speciale Rubrica 17.15 Vikings Telefilm 19.05 MotherFatherSon Telefilm 21.15 Cercando Alaska Telefilm	07.00 Sveglia Trieste! 10.30 Santa Messa - diretta 11.15 L'alpino 13.00 La parola del Signore - 2020 13.20 Innotiziario - Domenica 13.40 Il meglio di Cantiamo con Pilati - r 16.35 Macete live - r 18.35 Sveglia Trieste - Ginnastica dolce 2020 19.00 Sveglia Trieste - Zumba 2020 19.25 Qua la zampa - Speciale addizionale 2019/2020 19.30 Innotiziario - Domenica 20.00 Macete special 21.00 Trieste estate - Concerto dal Teatro Lirico Giuseppe Verdi 22.00 Macete special 23.00 Innotiziario - Domenica 23.30 Il meglio di Cantiamo con Pilati - r 00.20 Trieste in diretta 01.20 Innotiziario - Domenica	08.00 Infocanale 14.00 Tv transfrontaliera 14.10 Tech princess 14.15 Ininerari collezione 14.45 Il giardino dei sogni 15.30 Shaker 16.15 Trincee del mare 17.25 Le parole più belle 18.00 Programma in lingua slovena 18.40 Rojki 18.50 Young Village folk 19.00 Tutti i giorni l'edizione 19.25 To sport 19.30 Est - Ovest 20.00 L'universo... 21.30 Slovenia magazine 21.30 Notiziario e cronaca regionale; segue Music box; 21.55 Libriamoci 22.05 Tech princess 22.10 Eco futuro 22.40 Bellitalia 23.10 V Festival corale, Capodistria	
RADIO 2	CAPITAL	PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION	PREMIUM CRIME			
13.45 Tutti nudi 16.00 Lo Stato Sociale 17.35 Programmone 18.00 Gli sbandati di Radio2 19.45 Prendicaci 22.00 Late Show	9.00 B-Sunday 12.00 Musica Musica 15.00 Italian Graffiti 17.00 I Love the Weekend 20.00 SuperCapital 24.00 Heart & song	21.15 Il cavaliere oscuro - Il ritorno Film Cinema 21.00 Baby Mama Film Cinema Comedy 21.15 Windstorm - Contro ogni regola Film Cinema Emotion 21.15 Dune Film Cinema Energy 23.00 The Mask - Da Zero A Mito Film Cinema Comedy	14.45 Batwoman Telefilm 16.15 The Flash Telefilm 17.55 Supergirl Telefilm 18.45 Supergirl (1° Tv) Telefilm 19.35 Chicago Fire Telefilm 21.15 Supernatural Telefilm 22.05 DC's Legends Of Tomorrow Telefilm 22.50 The Last Kingdom Telefilm	14.35 Taken Telefilm 16.15 Law & Order True Crime: The Menendez Murders Telefilm 17.30 Major Crimes Telefilm 19.30 Chicago P.D. Telefilm 21.15 Lethal Weapon Telefilm 22.05 Lethal Weapon Telefilm 22.55 Animal Kingdom Telefilm			
RADIO 3	M20						
19.00 Radio3 Suite - Panorama 19.45 Il Cartellone: Festadella Musica 2020 21.30 Il Cartellone: Ravenna Festival 24.00 Battiti	14.00 Fil Grondona 17.00 One Two One Two 18.00 Erads 19.00 DeeJay Time 20.00 m20 Chart 22.00 DiscoBall						

